ANNO 57 MATTINO TORINO Domenica 9 Dicembre 1923 MATTINO NUM. 293

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Per numeri ordinari	Italia e Colonie	L. 50 —	25,00	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Per numeri con Lunedì	Italia e Colonie	L. 60 —	30,50	15 —
	Estero	» 120 —	60 —	30 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza: larghezza di una colonna: Annunci Mortuari L. 2 - Finanziari L. 3 - Avvisi Commerciali pagina di testo L. 6; ultima pagina L. 5. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea corsiva. — Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via A. Torre, 2, e sue Succursali

L'Inghilterra avrà un Governo laburista?

Il Re darebbe l'incarico a Mac Donald e questi accetterebbe se i liberali gli accorderanno fiducia

Risultati e possibilità

- Prima di speculare sulle conseguenze che le elezioni di giovedì avranno sulla politica interna ed estera inglese, e per riflesso sulla politica europea, occorre vedere il significato che esse rivestono per se medesime, agli occhi di chi considera l'importazione, lo svolgimento, i risultati immediati di questa campagna elettorale.

Il governo conservatore di Baldwin si è trovato, ad un certo punto, innanzi alla necessità di decidere sopra una questione fondamentale per la vita britannica: quella del regime doganale. Secondo le tradizioni dell'Inghilterra costituzionale e liberale — *tout*, salvo eccezioni insignificanti, anche i conservatori accettano le basi costituzionali del liberalismo politico — Baldwin ha sottomesso la questione alla volontà nazionale, e questa si è preparata a rispondere attraverso la manifestazione in libero contraddittorio dei punti di vista diversi dei vari partiti. Lotta di idee, lotta politica al grado più alto della parola: tale da mostrare, a chiunque abbia spirito capace di comprendere, come la grandezza di un popolo si misuri innanzi tutto dal suo potere e dalla sua capacità di ragionare e decidere sui propri destini. Lotta svoltasi liberalissimamente e civilissimamente: e se taluno fra noi ha creduto di doversi mostrare scandalizzato per il vetro infranto all'automobile di Churchill o per qualche altro rarissimo episodio di gravità analoga, noi, pur lodando una così gelosa preoccupazione di legalità e libertà, e augurando che essa sia applicata sempre e dovunque, avvertiamo che non bisogna confondere le fantuche con le travi.

Partiti, dunque, nettamente distinti e fortemente organizzati si sono civilmente affrontati sopra una ben delineata piattaforma politica. E' già questo un grande spettacolo, da cui l'Europa continentale molto ha da imparare, sanguinando. Avessero vinto i conservatori, questa vittoria sarebbe stata, a parer nostro, dannosa all'Inghilterra e all'Europa, per il loro programma protezionistico e non per questo soltanto: pure, si sarebbe dovuto riconoscere che la volontà popolare si era pronunciata, e che un bene superiore ad ogni singolo punto di programmi governativi era stato assicurato, una volta di più, al popolo inglese. Ma i conservatori non hanno vinto: nonostante le elezioni improvvise e la durata brevissima della campagna elettorale; nonostante l'adescamento che su buona parte delle folle operaie poteva esercitare il programma protezionistico, promettitore di alti salari; nonostante la divisione, sopra aggiuntasi alla maggior, del partito liberale; nonostante l'influenzamento che al laburismo doveva aver portato la crisi industriale con la fortissima disoccupazione; nonostante tutto questo, i conservatori sono stati pienamente battuti. E' una sconfitta del protezionismo attentante a quello che da ottanta anni è il fulcro della vita inglese; ma insieme col protezionismo, è col partito conservatore riprendrà in blocco il tentativo di Chamberlain, altre volte ed altre sono sconfitti. Le velleità liberticide — timide e scarse invero — dei *Die-hards*; la loro opposizione, assai più aperta e tenace, all'autonomia irlandese; la francofilia, o per essere più esatti la poincaréfilia di una parte del mondo politico britannico; l'avversione alle organizzazioni operaie ed al laburismo, considerati dagli ultraconservatori come fuori della tradizione politica britannica. Il laburismo, infatti, non meno del liberalismo è stato il trionfatore della giornata elettorale inglese; ed è questo, nell'attuale momento politico europeo, un fatto altamente significativo.

Quale Governo uscirà dal nuovo Parlamento e quale politica adotterà il nuovo Governo? I pronostici debbono essere riservati: quanto sono chiari il significato di queste elezioni, altrettanto incerto ne è il risultato prossimo circoscritto alla formazione governativa. Lasciando a chi è sul posto la formulazione delle ipotesi e delle probabilità specifiche, constatiamo che, con il Parlamento così composto, non si può aver Governo se non, direttamente o indirettamente, di coalizione. Ciò significa che, anche con uno scrutinio intransigentemente maggioritario come l'inglese (senza ballottaggio) il Governo di maggioranza, secondo il vecchio tipo parlamentare, divisione difficile, per la moltiplicazione dei partiti: difficoltà e moltiplicazione di cui la rappresentanza proporzionale non è dunque la causa, ma tutt'al più l'indice amplificatore. Un governo di coalizione diretta, o indiretta (coll'appoggio, cioè, di un altro partito a quello che forma il governo), non potrà fare, dopo le elezioni attuali, politica conservatrice, — ossia, per precisare, protezionista e antilaburista all'interno, francofila all'estero —; piuttosto farà politica nulla. Politica liberale ed attiva potrebbe farla una coalizione aperta ed organica di laburisti con liberali.

Ove, davvero, una simile coalizione si verificasse, la cosa avrebbe una grande importanza, non per l'Inghilterra sola, ma per l'Europa e per il mondo. La crisi in cui si dibatte il mondo del dopoguerra non potrà risolversi pacificamente e costruttivamente se non attraverso una collaborazione delle forze produttive e progressive, che sono, in conclusione, capitalismo e proletariato. *Concordia discors*, come è stato già detto su queste colonne: perchè si tratta di due forze parzialmente antagonistiche, la cui stessa collaborazione, per essere davvero efficiente, suppone l'autonomia e il contrasto. Ma, nell'autonomia e nella libertà della lotta interna, ci sono ogni grandi obbiettivi comuni da raggiungere, che si riassumono poi in uno: la salvezza della civiltà europea; e, per raggiungerli, un nemico comune da combattere: la reazione, al tempo stesso anticapitalistica ed antioperaia. Dalla capacità di evoluzione del liberalismo inglese, dalla capacità di realizzazione del laburismo può dipendere — oggi o fra nove mesi — un momento decisivo della storia europea.

Dopo la battaglia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 8, notte.

Serena, come la calma del mare, la *Morning Post* ammette che l'esito delle elezioni ha creato una crisi politica molto difficile, ma soggiunge che bisognerà avere fiducia in Baldwin e guardarsi da ogni contatto con gli ignobili degli altri partiti e, soprattutto, astenersi da ogni azione frettolosa. Di più bisogna tenere inchiodata all'asta la bandiera del protezionismo e restare amici della Francia, serbando vivo nel cuore l'odio per Lloyd George. Così si esprime l'organo di quei *die hards* che hanno spinto al macello Baldwin e varie altre cose.

Tuttavia, a cura della *Morning Post*, giova constatare che questo è stato l'unico organo conservatore che abbia realmente sostenuto Baldwin senza riserve, attraverso tutta la lotta. Il *Times* ed il *Daily Telegraph* lo hanno appoggiato per pura convenienza di parte e adesso avrebbero piacere che lasciasse subito libero lo spazio che esso occupa a Downing Street ed alla testa della sbaragliata falange conservatrice. Quanto al *Daily Mail* ed al *Daily Express*, anche loro hanno dato dei calci ed oggi ripetono con rinnovata energia la fedele operazione.

Baldwin a Londra

Il rilievo più mite che si legge su questi fogli, che evidentemente hanno piene le tasche di Baldwin e dei suoi satelliti immediati, è il seguente: la precipitata e non necessaria avventura elettorale del Governo ha sortito il peggiore esito possibile, all'infuori di un trionfo socialista. Ora è necessario arrabattarsi per cavare un po' di meglio da tutto questo peggio. La cronaca dell'arrabattamento, a mala pena cominciata, non è per anco riuscita ad accendere i soli moccoli.

Baldwin è tornato a Londra iersera a tarda ora. Nessuno lo attendeva alla stazione ed il suo arrivo ebbe il vantaggio della tranquillità. Stamane egli ha conferito per un'ora con lord Jounger e col lord Cancelliere, che è presidente della Camera alta. Il primo di questi due consulenti nel giorno successivo a Waterloo è un tizzo acutissimo, che aveva organizzato la vittoria conservatrice dell'anno scorso e sconsigliato attivamente le nuove elezioni. Il consulto deve essere stato grazioso. Il lord Cancelliere fu chiamato probabilmente soltanto per chiarire al grande *business-man*, improvvisato *premier*, certi elementi del diritto costituzionale.

Intanto faceva ritorno alla capitale anche il Re che stava a villeggiare a Sandringham. Un'udienza a fil di ferro così caldi non fu né suggerita né sollecitata. Il Re comunicò tuttavia con Baldwin, ma per il tramite del suo segretario particolare, lord Stafforfordham, dopo di che verso mezzogiorno il primo ministro saliva in automobile ed andava a trascorrere la domenica a Chequers. Incidentalmente, prima di partire egli vide il suo ministro del commercio, un giovane membro della Corte Tebana, che volle le elezioni ad ogni costo. Anche questa ripresa di contatto deve essere stata tenera. Su tutto naturalmente regna il silenzio, a cui siamo da lungo tempo abituati tutti quanti, incluso Poincaré che ha saputo metterlo così bene a frutto.

I liberali per oggi offrono pochissima cronaca. Anche Asquith ha fatto ritorno alla capitale. Era atteso dagli amici alla stazione e venne acclamato di lena. Volevano che parlasse, ma egli si è limitato a dichiarare che il protezionismo è morto e sepolto; poi è andato a riposarsi a casa sua. Lloyd George nel frattempo si riposa nella sua villetta di Churt, in prossimità di Londra. Dichiarazioni non ne fa. Si limita all'insegnamento verbale dei battuti. Alcuni conservatori, che fiutano nuovi guai, gli fanno cenno con la mano perchè bruci un po' di incenso all'eventualità di una nuova coalizione conservatrice-liberale. Il gallese risponde con un cenno, che impegna due sole dita, e che manda i sollecitanti a farsi benedire. Tra l'altro egli resta un tronco fortissimo. Ma gli elettori gli hanno portato via alcuni vecchi rami che, per un certo tempo, gli creavano attorno un'atmosfera di diffidenza estrema e di antipatia. I rami reggevano alcuni pesciani in veste di cardellini che andavano sotto il nome di liberali lloydgeorgiani. Era per l'uomo del popolo una cattiva compagnia. Gli elettori in grande parte gli hanno tolta dai piedi, sbaragliando quelle candidature.

Così Lloyd George, quando anche volesse ascoltare le sirene conservatrici, in barba al puritanismo di Asquith, non potrebbe apportare loro in regalo che quattro gatti vivi e parecchi morti. Il suo gruppo personalmente e praticamente non esiste più.

Lloyd George non ne ha neanche bisogno. Si è di nuovo identificato a fondo con tutto il partito liberale. Questo ha bisogno di lui come Lloyd George ha bisogno del partito. Non si prevede per ora la più lontana probabilità di un nuovo distacco. Dopo tutto non si può essere Lloyd George, senza possedere un fondo indiscutibile di sincerità. Oltreché dei bisogni, il gallese redivivo ha delle idee. Il fatto che egli viene dal popolo potrà qualche volta ottenebrarsi, ma giammai andare distrutto.

I leaders liberali si riuniranno a consiglio nei primi giorni della settimana prossima. Anche per loro si è iniziato un «week end» di riflessione silenziosa. I laburisti fanno altrettanto. Naturalmente sono i più animati tra tutti i protagonisti postelettorali; non osavano sperare il successo che hanno ottenuto. I loro più profetici calcolatori attendevano metà dei collegi sopranumerari che sono passati da ultimo al partito. La vittoria superata quindi gonfia loro il petto anche più del necessario. Diciamo questo in base a dati aritmetici.

Verso nuove elezioni?

I laburisti hanno conquistato tutti i collegi di Londra, eccetto uno solo. Ma la somma dei voti che hanno raccolto è alquanto inferiore a quella tributata alle duplici candidature borghesi, rimaste soccombenti. Così pure in molti collegi, attraverso il paese, la maggioranza dei candidati laburisti fu bensì superiore nelle votazioni singole ottenute dai competitori di parte conservatrice e liberale, ma fu inferiore alle due votazioni sommate insieme. Così buona parte dei deputati laburisti rappresenterà alla Camera soltanto delle minoranze. Occorre però notare che se il Labour Party si fosse presentato con un programma da offrire, anzichè con un programmino che noi chiameremmo semplicemente radicale, le sue fortune sarebbero state assai minori. Il testo del programma era inscritto nella crociata, essenzialmente liberale, del libero scambio. Le tube che chiamarono a raccolta le masse operaie furono quindi suonate in primo luogo dagli asquillani e dai lloydgeorgiani.

Ricorderete inoltre che, dopo gli anaiosi anni della guerra e del dopo guerra e dopo l'infelice esperimento del conservatorismo baldwiniano, i laburisti inglesi dispensavano questa volta di un terreno essenzialmente fertile, forse il più fertile che sia destinato ad essere per una intera generazione.

La vittoria quindi va considerata con un certo senso delle proporzioni. Vero è che essi possono ritorcere tutti i rilievi anche a danno dei conservatori. Sta di fatto che, grazie all'assenza dei ballottaggi, più di cento candidature conservatrici non riuscite elette alla loro volta con voti di minoranza. Di più, per una volta tanto, i conservatori hanno potuto tirare al loro mulino l'acqua di alquanti elementi operai.

Il *leader* laburista Mac Donald è giunto oggi a Londra salutato alla stazione da grida di «Evviva il nuovo *premier*».

Sembra che Baldwin da parte sua sarà di nuovo a Londra domani l'altro ed intenda convocare il Gabinetto per martedì. Sarà una riunione a scartamento ridotto giacchè alcuni membri del Ministero, come sapete sono rimasti nel fondo delle urne. Tutto quello che si vede e si ode sulle scarne reti di questa cronaca iniziale è il semplice frutto di congetture e di calcoli sarei. In verità sono file di punti interrogativi. Che farà Baldwin? Si dimetterà o si impunterà nell'intendimento di creare difficoltà anche agli altri? Siamo all'inizio di una coalizione per un verso o per l'altro, ovvero le tue barche navigheranno parallele con l'intesa di far niente finchè sia trascorso un intervallo dopo di che si possano prospettare nuove elezioni al paese? E quando avverranno queste ultime in un caso o nell'altro?

Nel maggio prossimo, risponde qualche profeta abbastanza accreditato, ma agli altri questi si risponde in modo molto più vago. Non si era mai data nella storia politica inglese una situazione così complicata e delicata come l'odierna.

Sarebbe ozioso farci eco delle tirtiere con cui si tenta ora di rispondere ai quesiti posti dalle elezioni inglesi. Riassumeremo in poche proposizioni le possibilità in prospettiva.

Baldwin si dimetterà, o può?

Praticamente è certo che Baldwin si dimetterà fra pochi giorni. Non può invocare la benignità dell'opposizione dopo lo schiaffo che gli ha inflitto il paese. Qualora i due partiti dell'opposizione ritengano dopo tutto opportuno che il partito conservatore provveda alla continuità del governo, almeno per il disbrigo degli affari fino a che non si delinei qualche situazione risolutiva, bisognerà senza dubbio mutare gli uomini alla testa. Si parla a questo proposito di lord Derby, ex-ambasciatore inglese a Parigi, francofilo delle più bell'acque, ma al tempo stesso tradizionalmente libero scambista. L'adozione dell'espediente coalizionistico non sembra molto agevole. Il carattere inglese si ribella ancora a questo sistema. Si ammette tuttavia che, per amore o per forza, probabilmente bisognerà arrivarci presto.

Alcuni organi liberali tendono già le mani al partito laburista proponendo di coalizzarsi. Alcuni fra i *leaders* più competenti del Labour Party proporrebbero a questa soluzione, ma si teme che la maggioranza dei loro consigli la respinga. I laburisti, come già vi ho detto, si sono montati alquanto la testa in seguito alla inattesa fortuna di ieri. Si può escludere senz'altro una coalizione fra i conservatori e i liberali. Il *Daily Telegraph*, il *Daily Mail* e il *Daily Express* invocano questa via di uscita, naturalmente mettendo a dormire ogni loro velleità protezionistica. Il partito liberale respinge le loro aperture. Si crede possibile che il Re, avute le dimissioni di Baldwin, risolva la crisi affidando l'incarico della formazione del nuovo ministero al *leader* dell'opposizione ufficiale, onorevole Mac Donald, e non si escinda che l'incarico possa venire accettato. Ma la sua accettazione implicherebbe un accordo con i liberali, nel senso di ottenere l'appoggio incondizionato di questi ultimi, pur senza giungere ad una coalizione vera e propria.

In ogni caso nessuna grande attività di governo nè all'interno nè all'estero può aspettarsi per un periodo di parecchi mesi, ossia finchè le nuove elezioni non chiariscano la situazione. Un nuovo appello immediato al paese è impraticabile. Gli inglesi non hanno voglia di fare degli andirivieni alle urne da un momento all'altro.

Le ultime cifre

Ecco intanto le ultime statistiche relative alle elezioni: Sopra 19 milioni di iscritti, hanno votato più di 14 milioni di elettori. I candidati conservatori eletti sono 252, quelli liberali sono 154, ed i laburisti 192; quelli appartenenti ai piccoli gruppi sono 6. Rimangono da assodarsi i risultati di 13 collegi. Due di questi ora si trovano in possesso degli indipendenti, 7 dei liberali e 4 dei conservatori. Se i deputati relativi risultassero riconfermati, la maggioranza conservatrice della vecchia Camera, la quale era di 80 voti, risulterebbe convertita in una minoranza di cento voti. Attualmente la minoranza in cui è caduto il partito conservatore è di 94 seggi. I conservatori hanno raccolto 5 milioni e 350 mila voti; i liberali ed i laburisti insieme hanno raccolto, in nome del libero scambio, quasi 9 milioni, ottenendo così una maggioranza di oltre 3 milioni e mezzo di voti.

M. P.

Strage alla baionetta e percossa a un ministro da parte di giovinastri ateniesi

Roma, 8, notte.

Un grave fatto è avvenuto a Lagna (Grecia). Alcuni giovani studenti sono penetrati nelle scuole e vi hanno aggredito e bastonato la maestra. Poscia hanno strappato la bandiera nazionale. E in corso un'inchiesta.

Commenti tedeschi

Berlino, 8, notte.

I giornali commentano appassionatamente le elezioni inglesi. I titoli tradiscono il desiderio e la speranza per l'avvenire. Alcuni giornali sottolineano la vittoria di Lloyd George e ricordano i suoi recenti articoli sulla stampa internazionale ed i suoi discorsi in America, tutti ispirati all'amicizia ed alla protezione della Germania.

Il «Vorwaerts» sottolinea la vittoria del partito laburista e ricorda il telegramma di ringraziamento spedito dal partito socialista tedesco al partito del lavoro inglese. Il «Berliner Tageblatt» pone la domanda se questo avvenimento ed una svolta della politica inglese ed europea e raccomanda intanto al popolo tedesco di astenersi da un giudizio troppo precipitoso sugli uomini politici inglesi, per quanto essi potranno fare nei riguardi della Germania. «Ad ogni modo — scrive il giornale — sia permesso esprimere la soddisfazione che almeno il decrepito sistema elettorale inglese non sia stato questa volta in grado di falsificare la vera volontà del popolo inglese, che vuole soltanto il ritorno alla ragione ed alla giustizia in Europa. La vittoria è stata riportata da quelle idee che Lloyd George proclamò sulla stampa e nei suoi discorsi, mostrandosi vivamente pentito dei suoi errori del 1919».

La cattolica «Germania», dai risultati delle elezioni inglesi si augura un risultato identico per le prossime elezioni francesi, polone, — dice il giornale, — il risultato inglese, congiunto al movimento verso destra della politica tedesca, è un indice evidente ed un ammonimento che il centro di gravità si sposta verso idee opposte a quelle che hanno dominato fino alla guerra ed alla pace. Gli operai inglesi specialmente cominciano a sentire gravemente il peso della guerra e delle sue conseguenze economiche».

Il carbone della Ruhr e la quota dell'Italia

Parigi, 8, sera.

Dopo la riunione della Commissione delle riparazioni del 16 novembre, che deliberò di nominare un Comitato di esperti per stabilire il modo di sistemazione del bilancio tedesco, la stabilizzazione della moneta germanica ed il ritorno dei capitali evasi all'estero, non è stata presa alcun'altra decisione dalla Commissione delle riparazioni.

In quanto al carbone, si è in aspettativa, in esecuzione degli accordi di Bruxelles. Come è noto, la quota spettante all'Italia è in rapporto alla produzione del bacino della Ruhr; è interesse quindi sapere che secondo calcoli più attendibili, la produzione stessa alla fine del mese raggiungerà 25 milioni di tonnellate. Di detta produzione il 20 per cento spetta agli alleati e su questa quota un quinto era assegnato all'Italia, e cioè poco più di 200 mila tonnellate. Ma la produzione dei mesi successivi dovrà aumentare.

(Ag. Stefani).

L'esposizione finanziaria del ministro De Stefani

Il disavanzo al 30 giugno scorso: 3 miliardi e 41 milioni - Le spese militari in aumento: 3 miliardi e 200 mila lire - Il disavanzo ferroviario notevolmente diminuito - Il bilancio postelegrafico con un margine di avanzo per l'esercizio futuro.

Roma, 8, notte.

Sotto la presidenza del Presidente Tommaso Tittoni, la seduta è aperta alle ore 15.

DI CESARO', Ministro delle Poste e Telegrafi, dà alcuni chiarimenti richiesti nella seduta precedente dall'on. Orlando, durante la discussione del disegno di legge concernente la Convenzione con la Compagnia concessionaria delle Stazioni radiotelegrafiche.

DE STEFANI, Ministro delle Finanze: — Onorevoli senatori, l'interrogazione cui rispondo mi offre l'occasione di dire al Senato nettida della odierna situazione finanziaria e di assolvere, anche senza ulteriori indugi, a un desiderio che è nel Paese assai vivo e diffuso. Anticipo con questo discorso alcuni elementi della consueta relazione finanziaria, che accompagnerà la relazione all'altro ramo del Parlamento del progetto di bilancio per l'esercizio futuro.

I documenti finanziari

Mantengo la promessa di una finanza a carte scoperte. Le mie periodiche documentazioni sono certamente più ampie ed esaurienti di quelle del passato e spero di renderle per l'avvenire ancora più rispondenti al mio desiderio di chiarezza e di pubblicità. Il conto del Tesoro, che ho arricchito di nuovi dati e reso di più chiara lettura, si pubblica regolarmente, e con esso, già da tre mesi, la situazione mensile del conto di competenza di cui diedi annuncio al Senato nel mio discorso del 12 giugno. La «Gazzetta Ufficiale», di questa sera contiene le due prime situazioni trimestrali del personale civile e militare dello Stato al 1.o luglio e al 1.o ottobre. Ho trasmesso inoltre alle Presidenze del Senato e della Camera, (e gli onorevoli senatori la riceveranno), una raccolta di dati finanziari ed economici, tra cui mi piace ricordare i primi risultati di una indagine, che verrà approfondita e resa per l'avvenire sistematica sulla bilancia dei debiti e dei crediti tra l'Italia e l'estero.

I risultati dell'esercizio 1922-23

Sono oggi anche in grado di comunicare al Senato i risultati definitivi dell'esercizio 1922-23, chiusosi inesorabilmente e con generale meraviglia la sera del 3 giugno. Il Governo nazionale ha posto questo esercizio per due terzi della sua durata. Fu detto che il non avere ottenuto una sensibile riduzione sul disavanzo di quattro miliardi previsto dall'on. Peano documentava la nostra giovanile inesperienza ed il mercato successivo in quest'ordine di cose che è, in un certo senso, il fatto concreto della capacità costruttiva di ogni rivolta liberale. Questo giudizio dovrà essere invertito quando si rammenti che, per effetto delle maggiori entrate di cui non una lira prudente valutazione, delle rettifiche e degli accertamenti definitivi eseguiti in sede di compilazione del rendiconto e anche per economie nelle spese consentite, l'esercizio 1922-23 si è chiuso con un disavanzo definitivo di tre miliardi e 41 milioni (*Bene*) e cioè con un miglioramento di circa un miliardo su quella previsione (*Bene*). Sono certo che il Senato, ed anche il paese, apprezzeranno con soddisfazione questo risultato che si riferisce ad un periodo assai delicato della vita nazionale, e che documenta, anche in quest'ordine di cose, la saviezza politica della nostra rivoluzione ricostruttiva.

L'esercizio in corso

Le mie previsioni sui risultati dell'esercizio attuale non modificano sostanzialmente, per quanto riguarda l'entità del disavanzo, quelle contenute nel discorso di Milano. Ricevo allora e mi piace qui ripetere: questa nuova e certo confortante situazione finanziaria non potrà, lo spero, essere notevolmente modificata dalle nuove spese che si possono fin d'ora presumere purchè non sopravvengano circostanze che escano dal quadro dell'ordinario andamento dei fatti. Gravi circostanze di ordine internazionale, e che si riflettono in modo sfavorevole così sulle entrate come sulle spese, sono intervenute; malgrado queste non desiderate ed imprevedibili sopravvenienze, confermo oggi con tranquilla coscienza, a mala del cammino, quelle mie dichiarazioni. (*Bene*). Altri fatti, oltre quelli qui ho accennato, che si riflettono pure sulle entrate e sulle spese, hanno concorso a modificare in vario senso le determinanti del disavanzo. Alle spese nuove ed alle spese accresciute fanno riscontro altre già valutate per prudenza oltre la loro effettiva importanza. Al contrario di qualche entrata fo riscontro l'aumento accertato e l'aumento ancor più notevole che fin da ogni più prevedersi di altre entrate. La determinazione analitica e quantitativa di queste vicende potrà leggersi nella mia futura esposizione finanziaria. Gli uomini potranno disputare; ogni categoria di spese ed ogni categoria di entrate, ogni cifra comunque fissata hanno una loro propria probabilità di verificarsi. Il risultato previsto è una funzione di quante valutazioni imponderabili intorno al modo dello svolgersi futuro dei fatti. Ci sono dei cambi, la definizione dei nostri debiti esteri, l'entità delle riparazioni, il gettito dei nuovi tributi, la trasformazione dei modi e dei fini dell'attività dello Stato. La documentazione quantitativa e analitica ha pertanto, in un campo abbastanza vasto e decisivo del bilancio, un valore probatorio assai limitato. Devo anche aggiungere, e non lo ignorano certamente gli insigni maestri che mi ascoltano, un certo coefficiente di diplomazia finanziaria, specialmente in quei periodi in cui aflora la rinascente teoria dei disavanzi geniali. (*Ilarità*).

Conto di competenza relativo al 1923-24

L'interrogazione che mi fu cortesemente rivolta dall'on. sen. Rava, riguarda in modo particolare lo svolgimento del punto di competenza delle spese impegnate e delle entrate accertate. Questo conto ha messo un poco il mondo a rumore. Nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso le spese effettive impegnate, confrontate quello stesso periodo risultarono inferiori di 382 milioni ai relativi stanziamenti previsti con la legge del bilancio e successivamente assestati. Se confrontiamo invece con il totale degli stanziamenti gli impegni di spese assunti a tutto il 30 novembre concernenti l'intero esercizio risulta una rimanenza disponibile costituita da stanziamenti non ancora impegnati di due miliardi e 336 milioni.

Questa rimanenza, che al 31 ottobre ammontava a 2 miliardi e 561 milioni, è diminuita dunque nel mese di novembre, senza che siano sensibilmente variati, in questo periodo, gli stanziamenti iniziali; soltanto di 225 milioni. I lettori della prima situazione di bilancio relativo al 30 settembre han manifestato una certa preoccupazione per la tenuità di tale riserva di bilancio. Questa deve essere attentamente vigilata, ma io ritengo che a tutto oggi le manifestate preoccupazioni non abbiano fondamento, perchè circa gli 8/10 degli stanziamenti riguardano spese che vengono impegnate per tutto l'esercizio dal suo inizio e dal giorno in cui lo stanziamento venne consentito. Quella modesta diminuzione, di cui devo notizia, da 2 miliardi 561 milioni a 2 miliardi 336 milioni, verificatasi nel mese di novembre, rispecchia questa circostanza e ne è la riprova. Lo svolgimento del conto di competenza deve essere pertanto considerato con assoluta tranquillità. Il Governo nazionale, curando la documentazione periodica della gestione dello Stato in modo che non ha precedenti, ha posto i cittadini in grado di seguirne le vicende. Nè io mi pento di averla voluta ed attuata, ma è d'altronde dovere di ognuno, e sacro dovere, particolarmente della stampa, di astenersi da interpretazioni unilaterali ed arbitrarie, che potrebbero nuocere al credito dello Stato. (Benissimo).

Se passiamo dalle spese effettive a considerare le entrate effettive, si trova che ebbe nei primi cinque mesi dell'esercizio in corso un maggiore accertamento di 161 milioni, secondo le cifre della previsione iniziale del bilancio; ciò integrato dalle successive variazioni. I cinque dodicesimi delle spese risultano di otto miliardi 914 milioni, e i cinque dodicesimi delle entrate di 7 miliardi 701 milioni, donde un disavanzo effettivo di bilancio dal 1.o luglio al 30 novembre di un miliardo 213 milioni.

Poichè però nelle spese si sono verificati minori impegni per 382 milioni e nelle entrate maggiori accertamenti per 161 milioni, si è ottenuto, relativamente a questo periodo, un miglioramento complessivo di 223 milioni per cui il detto disavanzo si riduce, calcolato al 30 novembre, a 990 milioni, cifra superiore al previsto per cagione specialmente di sopravvenienze politiche a riflesso finanziario. Ma non è escluso che esse possa variare nei mesi futuri con molte ritardate per maggiori accertamenti di entrate e per minori necessità di impegni imprevisti o trovare anche elementi compensatori in sede di rendiconto.

Il ministro delle Finanze deve a questo punto congratulare i liberali e i socialisti che lo hanno confortato con le loro critiche quasi quotidiane incitandolo a perseverare negli sforzi richiamandolo al dovere ed a perdurare, in considerazione di questo conforto e dell'altezza dello scopo, le asprezze stimolatrici. Assicuro il Senato che la mia originaria resistenza, che taluno ha sospettato nel più recente periodo troppo addomesticata, non si è indebolita, come possono farvene fede il Presidente del Consiglio e, più o meno, tutti i miei colleghi al governo. Il mio consenso nelle più svariate provvidenze è stato sempre il prodotto di una diligente meditazione tra il costo ed il rendimento della spesa».

Previsioni per il 1924-25

In tanta incertezza di cose, le previsioni che si possono fare intorno all'andamento dell'esercizio 1924-25 hanno un poco il carattere di tutte le previsioni sociali a lunga scadenza. Esse sono naturalmente subordinate alle circostanze politiche ed economiche odierne per quanto riguarda il loro risultato nell'andamento della pubblica finanza. Il Senato certamente ricorda per modalità anche alle vicende dello Stato che io ho distinto il disavanzo dell'esercizio in corso in due grandi categorie: un disavanzo di un miliardo 187 milioni, che promisto solennemente di non qualificare di più, il quale dovrebbe, verificandosi, incidere sulla cassa di questo o nei futuri esercizi e un secondo disavanzo rappresentato dalle obbligazioni destinate al risarcimento dei danni di guerra. Questa seconda parte di disavanzo non incide sulla cassa perchè gli interessi e le quote di ammortamento relative ai servizi delle obbligazioni sono già comprese in quel disavanzo di 1187 milioni. Io non so se questo mio modo di esporre possa soddisfare il purismo finanziario dell'on. Wollemborg (*Ilarità*). Io credo che quel disavanzo di 1187 milioni potrà essere nell'esercizio futuro, anche in sede di preventivo, notevolmente ridotto, sia per le diminuzioni delle spese (disavanzo ferroviario, pareggio dell'azienda postale, pensioni di guerra, diminuzione degli interessi dei debiti, economie di 30 milioni nella gestione del provveditorato generale dello Stato), sia per i nuovi fondi che recheranno nell'esercizio futuro le provvidenze già prese relative all'entrata.

Malgrado le maggiori spese, tra cui quelle per la difesa nazionale che la situazione europea potrebbe rendere necessarie, credo di poter prevedere per l'esercizio futuro un disavanzo, con le riserve, già fatte di 700 milioni che, verificandosi, dovrebbe essere contegnato in via straordinaria. Devesi anche notare, sempre con le riserve dei profeti, che, indipendentemente dalle maggiori entrate, l'ammontare delle spese per il prossimo esercizio finanziario presenta, nel suo complesso, una apprezzabile riduzione. Le determinanti di questa valutazione saranno comunicate all'altro ramo del Parlamento, ma esse hanno, ripeto, un valore limitato specialmente in questo periodo in cui alcune categorie di entrate e di spese devono trovare il loro assestamento definitivo negli accordi internazionali ed altre possono variare per cagione d'ordine economico mondiale che noi non possiamo decisamente dominare. Consentitemi però, onorevoli senatori, che nel profondo del mio animo, come luce della mia quotidiana fatica, io conservi viva una certa speranza che fino da oggi è ricolta a quello che sarà il consuntivo del prossimo esercizio.

Le spese per la difesa nazionale

L'attenzione del Senato si è in altra occasione rivolta alla entità delle spese per la difesa nazionale. Le circostanze internazionali a tutti note hanno imposto, anche per questo esercizio, un assetto delle spese straordinarie previste dai singoli ministeri della difesa nazionale. La politica estera, che vuol fare l'Italia, è politica di pace e di rispetto ai trattati, ma d'inflessibile tutela della dignità e degli interessi nazionali. (*Bene, bravo*). Occorre, nelle presenti condizioni dell'Europa, un assetto militare di adeguata efficienza. (*Benissimo*). Non potrebbe il Governo, senza tradire il proprio dovere, non domandare al paese per i bilanci militari i sacrifici che sono necessari perchè l'Italia possa tutelare la propria posizione nel mondo cooperando però nel tempo stesso con la dovuta efficacia al mantenimento della pace. (*Bene*). D'altra parte, il lavoro poderoso di revisione e di riordinamento condotto nell'ultimo anno dai ministri della Guerra e della Marina ed il lavoro della ricostruzione dell'aeronautica non sono ancora compiuti e non si possono ancora fissare in via definitiva i limiti di questi bilanci. Il Governo è fermamente deciso ad assegnare per la difesa del paese tutto quanto le occorra, ma è anche deciso con non minore fermezza ad assicurarsi che la spesa sia commisurata alle necessità reali scrupolosamente accertate e sfrondate del superfluo. Così, mentre ora calcolo il fabbisogno complessivo per le spese ordinarie e straordinarie per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, in 3 miliardi e 200 milioni, devo dichiarare che questa somma può essere suscettibile di qualche variazione in più o in meno, secondo i risultati delle studi tecnici in corso e dell'andamento dei prezzi. Per la milizia volontaria nazionale, che raccoglie nei suoi quadri 250 mila giovani chiamati e fedeli, si mantiene lo stanziamento di 25 milioni stabilito per l'esercizio in corso.

Le Aziende ferroviarie e postali

Il Governo nazionale, oltrechè sui risultati del consuntivo dell'esercizio 1922-23, è stato anche sfidato a singolare tenzone in tema di disavanzo ferroviario, previsto per l'esercizio in corso dai miei predecessori in 654 milioni e da me ridotto, secondo le assicurazioni dell'on. Torre, a 374 milioni con una diminuzione di 280 milioni di cui 180 per minori spese, 100 per maggiori entrate. Ancora ogni sei mesi da quella misurazione, mi viene confermata con fondata tranquillità la previsione del maggio scorso non soltanto in virtù dell'aumento delle tariffe, ma anche per le economie conseguite nelle spese per il personale, per gli approvvigionamenti e pei consumi. Il personale delle Ferrovie dello Stato di ruolo ed avventizio che al 1.o gennaio 1921 ammontava a 222.536 è oggi prossimo ai 175.000 (*approvazioni*) cui devono aggiungersi soltanto circa tre mila giornalieri. Ho il piacere anche di ricordare che nel servizio degli approvvigionamenti si sono risparmiati, nel corrente esercizio, 300 milioni in confronto dell'esercizio decorso e che la somma pagata per indennizzi a terzi per avarie e furti scesero da 127 milioni quali erano nel 1921-22 a 60 milioni nel 1922-23 e si presume che in questo esercizio non supereranno i 36 milioni (*approvazioni*). Che cosa volete di più? (*Approvazioni*). Per quel che riguarda poi le previsioni per l'esercizio 1924-25 il disavanzo previsto si aggira intorno ai 700 milioni (*approvazioni*), lo spero di poter, naturalmente in sede di consuntivo parliesto, mettere all'ordine del giorno per benemerenze finanziarie l'amministrazione ferroviaria e il suo capo (*Benissimo*).

Un'altra buona notizia: I dati comunicati da S. E. il ministro delle Poste e Telegrafi mi mettono intanto in grado di comunicare al Senato che il bilancio di quella azienda per l'esercizio futuro si presenta in pareggio ed anzi con un margine di avanzo (*Bene, bravo, approvazioni continuate*). Il Senato e il paese possono quindi constatare, per la concordanza eloquente di queste cifre, che al disopra di ogni logomachia contabile la restaurazione finanziaria ed amministrativa dello Stato procede con armonioso e irresistibile ritm

nuovi debiti necessari a saldare i disavanzi di competenza. Prima dell'apertura dell'esercizio 1922-23 si era previsto che l'importo dei titoli da emettere nel corso di esso sarebbe stato di 6 o anche più di 10 miliardi. Nel mio discorso di Milano, ottimista, dissi per certo che non si sarebbero oltrepassati i 4 miliardi di nuovi debiti. Sono lieto di comunicare che si rimase sensibilmente al disotto di questa cifra, perchè il debito complessivo al lordo fu di tre miliardi e 237 milioni. Ma se mettiamo presente che il fondo di cassa al 1.o luglio 1922 era di 278 milioni e di un miliardo e 252 milioni al 30 giugno 1923 risulta che il debito complessivo dell'esercizio, deposato della corrispondente rappresentata da questa differenza di cassa di 974 milioni si riduce a circa 2 miliardi e 263 milioni, in contronto ai 7 miliardi e 145 milioni indebitamente effettivi de l'esercizio 1921-22. Il debito contratto nel primo anno e mezzi dell'esercizio in corso ammonta a circa 540 milioni, venendo presente, anche in questo caso, che il fondo di cassa è salito da 1252 milioni, quale era al 1.o luglio, a 1457 milioni, quale risulta al 30 novembre e deducendo dal 540 milioni l'aumento del fondo di cassa, risulta che il vero fabbisogno fu in questo periodo di circa 325 milioni, pari a 65 milioni al mese. Anche queste sono cifre confortanti.

Desidero aggiungere alcune notizie sulle condizioni di collocamento dei Buoni novennali e sulla scadenza in via generale dei debiti in Conto del Tesoro. Ricordo al Senato che la prima serie di Buoni settennali venne emessa nella primavera del 1921, al corso di 94, ed un anno più tardi la seconda serie, pure di Buoni settennali, a 98.25. Nell'ottobre e nel dicembre 1923 le altre due serie furono emesse a 98.50. I Buoni novennali della prima serie che ho emesso nella primavera di quest'anno, furono rapidamente assorbiti al prezzo di 99; una seconda serie venne collocata a 99.50, e si sta ora esaminando allo stesso prezzo la terza serie. Chiarita la situazione al riguardo dei residui passivi e sospesa col 1.o novembre l'emissione dei Buoni ordinari, consentendone solo la rinnovazione intanto per la graduale sostituzione dei Buoni novennali a quelli di più corta scadenza, si ebbe un aumento nell'a scadenza media dei Buoni in generale, che da un anno e cinque mesi circa, quale era al 30 giugno 1923, può oggi calcolarsi in due anni ed un mese circa.

Devo anche al Senato alcuni interessanti schiarimenti intorno ai residui passivi, attivi con qualche curiosità. Nel rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1922-23 i residui passivi ascendono da 43 miliardi e 51 milioni (cifra astronomica!) a 24 miliardi e 418 milioni, con una diminuzione di 18 miliardi e 726 milioni; e i residui attivi ascendono pure essi da 32 miliardi e 591 milioni a 13 miliardi e 920 milioni, con una diminuzione di 8 miliardi e 671 milioni. Complessivamente dunque, durante l'esercizio 1922-23, benchè si aggiungessero ai residui precedenti quelli propri di esso, furono operate eliminazioni contabili per un importo complessivo fra entrate e spese di circa 27 miliardi e mezzo. Dall'analisi di questi residui risulta, in modo pressochè definitivo, che sui 24 miliardi e 418 milioni di residui passivi superiti al 30 giugno 1923 l'ammontare di quelli che devono luogo ad un effettivo pagamento con mezzi straordinari di cassa non raggiungerà i 5 miliardi e sarà forse al disotto di questa medesima cifra. Nel parlare di residui dissi altra volta che li ritenevo per gran parte un fantasma contabile ossia un numero indeterminato di realtà e dicevo che la loro revisione che avevo già predisposto, e di cui promettevo una rapida attuazione, avrebbe potuto, oltre che conferire alle nostre scritture la desiderata chiarezza, liberarci anche dalle nostre inquietudini. Enorme partita veramente compensata, eliminate sopravvivenze contabili di impegni già nessuti, cancellati impegni per spese straordinarie che non si faranno mai più. E' dunque cessato quel pericolo che pesava sul nostro bilancio e di riflesso sul credito finanziario dello Stato e che ostacolava lo svolgimento di un'adeguata politica del Tesoro. Anche su tale terreno i risultati hanno corrisposto alle nostre previsioni e le hanno anzi superate.

La smobilitazione bancaria

In questo periodo un grave problema, quello della smobilitazione bancaria, già da me discusso nei suoi termini essenziali nel discorso del maggio, il Governo, nell'intento di salvare il credito del paese e di evitare che esso fosse compromesso la rinascente economia, ha avviato in modo soddisfacente e senza scosse verso una definitiva soluzione. Stiamo appunto ora per uscire dal terzo periodo della smobilitazione che è proceduta, come era naturale, per ragioni di materia e per gradi. Si smobilizzano, dicevo, dapprima gli eserciti; si smobilizzano poi le organizzazioni industriali approntate per le necessità della guerra. Gli organi del credito, già paralizzati nel loro normale andamento per le esigenze della smobilitazione industriale e per i suoi effetti immediati e medesimi, vengono ultimi in un terzo momento a spogliarsi delle sovrastrutture belliche e a liberarsi della loro eccedenza rimbalzando influire la loro fatica sui pesi di tutto questo spirituale congegno e cioè sugli istituti di emissione e sulla circolazione che da essi deriva. Dal maggio ad oggi codesta smobilitazione degli organi del credito ha notevolmente proceduto. Il Governo nazionale già dai primi momenti della sua assistenza ha riconosciuto la necessità di liberare con solidificare l'ambiente economico e finanziario dai residui della crisi scoppiata sulle scorcio del 1921 (terza dopo quelle del '66 e del '93) ed impedire a tempo che da essi potesse, per avventura, derivare una nuova crisi che avrebbe recato danno non lieve al nostro credito in Italia ed all'estero, mentre le industrie e i commerci stanno riprendendo, mentre si stringono con nuovi atti intensi rapporti economici internazionali, mentre la situazione bancaria negli altri paesi si va opportunamente alleggerendo e sollevando. Le forze economiche del paese erano già rigenerate avranno il conforto di aiuti ed adeguati congegni del credito. Già fin d'ora gli istituti di emissione hanno provveduto a distinguere e tenere separate le operazioni schiettamente bancarie da quelle inerenti alla credità del passato e soggette a graduale liquidazione, intanto per effetto delle migliorate condizioni del tesoro dello Stato, sono in grado di constatare che, non ostante le operazioni straordinarie compiute dagli istituti di emissione per provvedere agli smobilizzi, la circolazione dei biglietti di banca è nel corso dell'anno sensibilmente diminuita. Dal 31 ottobre 1922 al 29 ottobre 1923 la circolazione cartacea complessiva è discesa di circa 1 miliardo; l'aumento dei biglietti di Stato, che taluno ha avversato, è dipeso dal passaggio a debito dello Stato dei biglietti bancari da lire 25.

Avviato così senza il proprio risanamento il problema del credito mobiliare, è ora allo studio l'altro problema di non minore importanza di una più razionale organizzazione del credito agrario in entrambe le sue forme di credito di esercizio e di credito fondiario deve essere reso più efficace mediante un assetto migliore del mercato dei titoli fondiari e così pure il credito di esercizio deve avere, ad avrà, un ordinamento più organico e di più vasta portata. Con ciò l'economia agraria potrà svolgersi in migliori condizioni di finanziamento delle stimoli ed avremo conseguito anche quella discriminazione delle funzioni bancarie, che è necessaria per ridurre i pericoli di operazioni non convenienti alla natura degli istituti. (Bravo). Se l'attività economica italiana potrà poi liberarsi, per quanto riguarda le sue industrie ed i suoi commerci, i suoi organismi di credito, dai residui di quel certo spirito puramente speculativo che ha costituito, come dissi altra volta, il carattere dell'economia postbellica, l'opera di smobilitazione e di rinsanamento, alla quale ho accennato, si compirà con ritmo abbastanza veloce e senza scorsi ulteriori. (Bravo).

Aspetti sociali della politica finanziaria

E mio discorso volge alla fine. C'è però ancora un punto sul quale desidero che il Senato mi presti benevolo ascolto. La vita politica italiana è ancora ingombra di taluni residuali mentali di difficile liquidazione. Il fascismo prima ed oggi il Governo si sono posti il dilemma se per un benessere più diffuso e per le più alte fortune della patria e nelle presenti circostanze, in cui una potente massa democratica preme su una sfera ristretta ma capi atletica inadeguata, fosse più opportuna una politica protettrice e anticonservatrice o fosse invece da continuare in quel sistema di persecuzione del capitale che lo Stato e gli enti locali avevano largamente adottato. (Commenti). Non sembra che per quest'ultima via si sia raggiunto il fine desiderato. Il fascismo ha creduto, e crede, che qual fine il più diffuso benessere e di un più elevato e più degno tenore di vita si possa soltanto raggiungere percorrendo una via diversa e indiretta. I Governi devono essere forti per non lasciarsi dominare dalle illusioni mentitrici delle folle (*Molto bene*), e degli effetti immediati ma per costruire per gli effetti lontani e definitivi. Questi effetti cambiano generalmente disegno secondo la lunghezza del periodo che si considera. Non balocchiamoci con le calzette piene di cenere. Nessun provvedimento, all'infuori da ogni contingenza, può essere dichiarato utile o dannoso al benessere del popolo. Il Governo dell'assoluto è il Governo dei pazzi. Si dice: l'imposta non "grava" si cambia e, alleggerendo gli oneri sociali sul capitale e sul reddito, favorirà i consumi addizionali e le industrie voluttuarie. Errore mitico.

Certe argomentazioni dei manuali di scienza delle finanze dell'epoca democratica si sono così conficcate nei nostri cervelli da rendeme difficile l'estirpazione. Vi si sono incapsulate. Il Governo nazionale ha abolito l'obbligo della nominatività dei titoli, esonerato dall'imposta i redditi dei capitali esteri, abolito l'imposta di successione nel nucleo famigliare. E' tutto questo contro il benessere del popolo? Dove sono le nostre imposte sui consumi? Non abbiamo forse esonerato dalla tassa sugli scambi la derrate alimentitie; i combustibili? Non abbiamo forse anche attenuato il protezionismo doganale creditato, oltre che coi trattati, riducendo certe aliquote e annullandone altre? Non abbiamo anche fissato un limite ai dazi interni, perchè la libertà finanziaria dei Comuni non si risolva in un sistema protettivo e in una pressione sui consumi?

Il ripristino dell'ordine sociale e degli istituti giuridici ed economici hanno forse danneggiato il popolo, o non hanno piuttosto concorso potentemente ad assicurare migliori condizioni di vita e ad attenuare il flagello della disoccupazione? Vi pare forse preferibile, signori senatori, che il Fisco prenda 100 milioni dai patrimoni, che sono una entità economica ed amministrativa nel momento della crisi deterministo dalla scomparsa dei gestori e dalla ripartizione fra gli eredi, centro un piccolo ricocco della tassa sull'alcool e sui tabacchi può contrappesare la perdita immediata di quelle entrate? (Benissimo). Fu appunto un uomo dell'Estrema Sinistra che parlò alla Camera contro l'obbligo della nominatività dei titoli e sulla sacralità del patrimonio famigliare. Era un uomo dell'Estrema Sinistra nazionale; molti di voi, onorevoli colleghi, lo ricorderanno: quell'uomo fu Matteo Renato Imbriani. (Bene).

La situazione economica del Paese

D'altronde, indizi chiari di ripresa si incontrano in ogni campo. C'è una generale ripresa nell'attività del popolo italiano. La disoccupazione è, malgrado la stagione, notevolmente minore di quanto sia stata nel maggio scorso; ridotta a quel limite minimo, che potrebbe dirsi il limite patologico della disoccupazione. Nel 1922-23 si sono perdute per sciopperi otto milioni 211.000 giornate di lavoro, e nel 1923-24 se ne sono perdute 753.600. Dal primo novembre 1922 al 31 ottobre 1923 se ne sono perdute soltanto 247.000. (Bene). I prodotti e i redditi salgono; i consumi alimentari sono ritornati all'altezza del periodo prebellico, benchè i prezzi siano in loro confronto pressochè quintuplicati e anche i depositi a risparmio superano in potere di acquisto quelli del 1914. Le imprese, organizzate sotto forma di Società anonime, hanno assorbito, nel primo semestre 1923, 1248 milioni di nuovo risparmio.

I traffici portuale e ferroviario sono in continuo aumento; quello, da due milioni e mezzo tonnellate, quale era nel primo semestre del 1922, è passato a 3 milioni 100 mila tonnellate nel primo semestre 1923, e tra questi due stessi semestri si ebbe un aumento di merce accertata per trasporti ferroviari del 16.08 %. Dall'ottobre 1922 al settembre 1923, il corso medio delle Azioni è passato da 125 a 160, anche non volendo tener conto degli ulteriori e non sempre giustificati rialzi. La ritrovata tranquillità e il miglioramento dei pubblici servizi hanno favorito il soggiorno in Italia dei forestieri, e questo ha agevolato il saldo della bilancia dei pagamenti, riducendo il bisogno di nuove e onerose partite di credito. Gli studi fatti sulla bilancia dei pagamenti dell'Italia verso l'estero, fanno fondatamente presumere un rapido avviamento al pareggio. Concordano con questi segni di ripresa del loro insieme i dati della pubblica finanza.

Conclusione

On. senatori, io non mi volgo a guardare l'opera compiuta, perchè il governo delle Nazioni è come quello delle famiglie: ogni giorno ha il suo compito nuovo e non si può pensare al riposo. Vana è l'energia di ciò che venne faticosamente acquisito se un continuo lavoro spirituale non conserva nei fatti la originaria volontà.

Gli individui e le Nazioni, in ciascun momento della loro vita, sono in un punto di equilibrio transitorio e tale che mantenersi intorno a quel punto esige uno sforzo continuo. Anche la semplice conservazione impone una costante fatica, poichè la minaccia di una decadenza grava su ogni ordine di cose. Alla fatica della conservazione si aggiunge quella per una più compiuta e assoluta sovranità dello Stato per un più perfettivo ordinamento della sua attività, per una finanza ed un credito di sempre maggiore saldezza, per un benessere economico in tutti gli Stati migliore, per una vita più intensa, per una maggiore educazione di tutti i valori spirituali e per un più utile rendimento di quelli già in atto. Ecco il quadro della fatica della Nazione e il compito politico e morale del Governo. Ma se vogliamo raccogliervi ad osservare la via percorsa da un anno ad oggi, nell'ordine di fatti, che più particolarmente mi venne affidato; tutte le provvidenze che vennero gradualmente inserite nell'ordinamento dello Stato, secondo quel ritmo che era consentito dalla natura e dalla potenza dei congegni, che servono a tradurle in atto, lo sparo onorevoli senatori, che non mi mancherà il conforto del vostro consenso. Il sistema tributario va trasformandosi secondo il disegno prestabilito, e già ebbe nel novembre scorso l'approvazione del Parlamento. Dal maggio ad oggi, nel campo della imposizione diretta e in quella altresì della imposizione indiretta, l'opera è continuata nei tempi e nei modi prestabiliti, così nell'ordinamento legislativo e in quello, più difficile, ignoto e delicato, amministrativo, e della pratica attuazione in cui occorre plasmare e dominare la materia

La politica del Tesoro potrà ora svolgersi in condizioni di maggior sicurezza e correttezza. Io comprendo la impazienze non finite dettata da motivi ideali, ma il carattere della nostra azione è di mantenere la via prima di percorrerla. Singolare rivoluzione! Gladiatori voi, o senatori, esperti per vissuta competenza, per lunghi studi, per inesauribile amore, la saldezza della via che ci siamo aperta e la bontà e sufficienza delle opere compiute. Ho finito. Ringrazio il Senato della benevolenza accordatami e permettetemi, o signori, di chiudere rilevando che sollecito per la potente volontà edificatrice del capo del Governo il mio diuturno lavoro ha potuto trasfondersi nella vita e nei destini della nazione! (*Vivi applausi prolungati, grida, bene. Molti senatori si congratulano con l'oratore*).

Dopo breve replica all'interrogante senatore RAVA, si dichiara, con voti 155 favorevoli e 26 contrari, l'urgenza chiesta dal Governo per la discussione dei trattati e convenzioni internazionali. E perciò domani il Senato si adunerà alle 14.

La seduta è levata alle ore 17.15.

Buone accoglienze

Roma, 8, notte.

Il ministro del Tesoro on. De Stefani ha oggi anticipato al Senato alcuni elementi dell'esposizione finanziaria che farà alla Camera durante la discussione della proroga dei pieni poteri. Per un doveroso riguardo all'altro ramo del Parlamento, l'on. De Stefani si è oggi limitato ad esporre nelle grandi linee quella che è la situazione finanziaria ed economica del paese, aggiungendo i criteri di massima ai quali si propone di informare l'opera propria nel secondo anno di Governo fascista. Il Senato ha fatto oneste accoglienze alla esposizione sintetica del ministro del Tesoro che, ascoltata con viva attenzione dall'assemblea, ha ottenuto alla chiusa calorose approvazioni e le congratulazioni dell'on. Mussolini nonchè di numerosi senatori. Vi fu durante il discorso una sola interruzione dovuta all'onorevole Luigi Luzzatti. Il ministro del Tesoro, avviandosi alla conclusione, affermava di avere avuto la soddisfazione di piacere coi suoi ultimi provvedimenti l'ambita implacabile dell'on. Luzzatti. Al che l'ex-ministro del Tesoro replicava che la sua anima era ancora un po' inquieta. «Ha — aggiunse l'on. Luigi Luzzatti — ci spiegheremo». L'assemblea sottolineò di commenti questa riserva dell'eminente finanziere, che fu per altro tra i senatori tecalisi a congratularsi coll'oratore. L'interpellante senatore Rava si dichiarò pienamente soddisfatto delle dichiarazioni del ministro ed in tale modo si chiuse l'odierna parentesi della discussione finanziaria del Senato.

Un giudizio definitivo sulla situazione oggi esposta e sui metodi finanziari indicati deve essere riservato ai tecnici; in base sopratutto alle cifre del volume degli allegati finanziari, oggi depositato dal Governo alla Camera ed al Senato. Ciò che è possibile indicare sin d'ora sono le impressioni di senatori specialisti in materia di finanza. Tali impressioni sono generalmente buone. Il discorso dell'on. De Stefani viene giudicato un discorso onesto e sereno. Le critiche si riducono a considerare ottimistiche le constatazioni sulla situazione finanziaria attuale e le previsioni su quella avvenire. Le preoccupazioni derivano in modo particolare negli ambienti competenti dall'entità che le spese sono venute ad assumere. A tale riguardo il ministro del Tesoro ha ritenuto di dovere dare una franca spiegazione circa l'altezza delle cifre relative alle spese per gli armamenti e si è proposto di calmare le apprensioni del Senato dicendo testualmente:

«Le circostanze internazionali a tutti note hanno imposto, anche per questo esercizio, un aumento delle spese straordinarie previste dai singoli ministri della difesa nazionale. La politica estera che vuole fare l'Italia è una politica di pace e il rispetto dei trattati, ma altresì di inflessibile tutela della dignità e degli interessi nazionali. Occorre, nelle presenti condizioni dell'Europa, un assetto militare di adeguata efficienza».

Il Senato ha poi rilevato nel discorso d'oggi alcuni accenni polemici interessanti. Non è mancata, infatti, un'allusione, in senso di confutazione, alla politica finanziaria del Ministero Giolitti del dopo guerra. Altro accenno polemico rilevato fu quello consistente nei ringraziamenti ironici del ministro ai liberal-socialisti che «hanno confortato il ministro con le loro critiche, quasi quotidiane, incitandolo a perseverare negli sforzi, richiamandolo al dovere ecc.». Ma ciò che il Senato mostrò singolarmente di gradire furono le previsioni ottimiste del Governo per l'avvenire e le sue promesse per il domani; previsioni e promesse racchiuse in queste parole:

«Il sistema tributario va trasformandosi secondo un disegno prestabilito, e già ebbe nel novembre l'approvazione del Parlamento. Dal maggio ad oggi, nel campo della imposizione diretta e in quello altresì della imposizione indiretta, l'opera è continuata nei tempi e nei modi prestabiliti, così nell'ordine legislativo come in quello più difficile e delicato amministrativo. La perequazione fondiaria è ormai assicurata. La trasformazione delle tasse sugli affari vicina al suo compimento. Compiuto il nostro programma finanza alla finanza dello Stato, anche la finanza locale troverà rapidamente la sua sistemazione. L'organizzazione finanziaria viene resa più snella ed efficiente e meglio vengono coordinati i comandi e i controlli.

I procedimenti relativi al debito pubblico fatti più semplici e più spediti. La contabilità dello Stato ed i controlli sulle spese trasformati secondo la necessità dei tempi senza però sminuire l'autonomia, la dignità e l'efficienza del riscontro. Ed ebbi in questi ultimi provvedimenti la singolare fortuna di piacere la implacabile anima di Luigi Luzzatti (*Ilarità*).

LUZZATTI — E' ancora un po' inquieta, ma ci spiegheremo (*Ilarità*).

DE STEFANI — Apparirà poi a questo medesimo periodo la legge sull'ordinamento gerarchico degli impiegati dello Stato e quella sul loro trattamento di quiescenza cui stanno per seguire quelle sul personale delle Ferrovie dello Stato; leggi queste che fissano l'equivalenza dei gradi e la perequazione del trattamento economico, che impediscono, per lo meno, rendono assai più difficile il riprodursi delle sperequazioni, che meglio proporzionano il grado alla rimunerazione, che assicurano nelle promozioni un conveniente processo di selezione. Problemi decennali e che in altri periodi parvero inesplicabili troveranno in questo anno di governo il loro assestamento nell'interesse dello Stato e della nazione. Il periodo della immediata riforma sia per finire e siamo per entrare in quello delle nuove cure destinate a sorvegliare l'applicazione dei recenti istituti ed a migliorarne sulla base delle prime esperienze le norme di dettaglio ed i coefficienti di applicazione. Rinforzato l'organismo delle entrate permanenti e ridotta entro limiti rapidamente assai modesti la necessità di ricorrere a maggiori crediti, mentre tutto fa presagire non lontano il momento in cui ad essa si potrà rinunciare del tutto,

Un gesto di un malfermato nel Casalese

Arrestato per la persecuzione a una scolara

Chivasso, 8, notte.

A tarda ora dell'altra sera, è stato tratto in arresto in settimino mandamento Savio Carlo, di 36 anni, residente ad Ozzano a Casale e tristamente noto per vari atti brutali. Egli con un fratello, aveva terrorizzato la popolazione di una rossa del circondario di Vercelli, consumando furti e rapine, finchè venne assicurato alla giustizia dopo un accanito conflitto con i carabinieri nella vicinanza di Livorno Vercellese.

L'arrestato, che fu anche al manicomio, ritornato alla libertà, sedusse una povera giovane, che chbe da lui un figlio. Con la disinvoltura consueta per persone tanto spregevoli, si unì poi a propria schiavitù con continue minacce di morte. La ragazza, ripetutamente percossa e ferita, si rifugiava presso alcuni parenti in una frazione di Grazzano, qualche tempo successo stava per ritornare in casa sentendo un bravo giovane del luogo, quando ora notte si presentava il Savio, che, con la rivoltella in mano, trovata sola la sua vittima, la obbligava a scendere nel cortile, dove la malmenava terribilmente, quasi al massacro, esprimendole propositi di vendetta. La pericolosa situazione della donna fu salvata dall'intervento del cognato. Il Savio si allontanò, dicendo che senza il suo permesso i due non si sarebbero mai sposati. La ragazza credette allora di trovare asilo sicuro presso altri parenti di Casale, ma il Savio riuscì a seguire le sue tracce e iersera piombava in casa della sventurata, gettando lo scompiglio nelle sue minacce sempre a mano armata. Avvertiti finalmente i carabinieri, questi, dopo una viva colluttazione, lo trassero in arresto.

Un accusato contumace si presenta

Milano, 8 sera.

Questa mattina, al processo che si svolge al Tribunale per l'alterazione delle polizze del Monte di Pietà, si è avuto un colpo di scena. Il principale accusato, certo Leone Mandelioli, che, per quanto colpito da mandato di cattura, era riuscito a mantenersi al largo, e del quale ora mese proclamata la contumacia, si presentava all'udienza accompagnato dal suo difensore e si costituiva spontaneamente al presidente. Naturalmente il Mandelioli fu consegnato ai carabinieri e andò a sedere fra i compagni di imputazione. Resta continuare l'impiegato Ernesto Fontana, il quale però è a piede libero, non essendo stato spiccato contro di lui mandato di cattura.

Stato Civile di Torino

8 Dicembre 1923

NASCITE 10: maschi 4, femmine 6.

MATRIMONI: Manuel Adolfo con Ferraro Giuseppina — Bosco Enrico con Signore Avellina — Bianchi Carlo con Troncone Francesca — Bosagno ing. Eduardo con Cantoni Dorina — Busni Ottavio con Giretti Caterina — Barabaschi Benedetto con Cignoli Concetta — Catrighano Felice con Quarello Rosa — Castagnetti ing. Giovanni con Gallo Lea — Daniele Francesco con Argano Giuseppina — Ferro Ernesto con Martinotti Antonia — Fiore Giuseppe con Domeglio Vincenza — Grasso Pietro con Pappalardo Eduila — Giorda Domenico con Rosino Gabriella — Importuno Gregorio con Tribarti Maddalena — Marsada Giuseppe con Paulasso Maria — Ormo Ettore con Navarra Michelina — Moretti Andrea con Falchero Angela — Santora Enrico con Salatto Pierina — Locati Rinaldo con Salata Felicita — Gremo Angelo con Castellano Matilde — Polesso Primo con Zanini Leonilda — Mazzucchetti [illegible] con Bochini Maria — Di Stefani ing. Giuseppe con Assarelo Carina.

MORTI: Ciacchini Filomena ved. Pagliero, di anni 82, di Fano, ospedale, via Bacchi, 46 — Arati Maria in Mascitelli, di 46, di Torino, cas., via Monferrato, 11 — Frati Mario di Serafino, id. 25, di Salluzzo, lavorante lattoneria, piazza Vitt. Veneto, 19 — Solaro Marco fu Vincenzo, id. 69, di Torino, falegname, via Montevecchia, 10 — Miglia Egidio fu Felice, id. 50, di Moncalieri, agiato, via G. Collegno, 42 — Bellone Angela ved. Tua, id. 77, di Moncalieri, agiata, via Carlotto, 20 — Demurra Maria Caterina ved. Garipoli, id. 71, di Moncalieri, agiata, via Carmine, 11 — Castaldo Giuseppina ved Trabbia, id. 78, di Marmorito, cas., via S. Donato, 45 — Ponsa di Biancaglia Maria fu Oberardo, id. 81, di Torino agiata, via Vanchiglia, 11 — Daga Rosalia in. Sra, id. 82, di Pinerolo, cas, strada Venaria, 104 — Genesio Sebastiano fu Luigi id. 67, di Torino, benestante, via S. Tommaso, 7 — Salino Angelina fu Luigi, id. 59, di Como, pens. mun. — Primo Teresa ved Martina, id. 80, di Baldissero d'Alba, cas. — Schiapparelli Pio fu Domenico, id. 76, di Torino, agiato — Bertone Luigi di Gabriele, id. 26, di Vittorio C., studente.

Minori d'anni sei: 2. Totale 17, di cui 4 domiciliati 13, negli ospedali, istituti, ecc. 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lusso Carlo, fornitore con Bombara Maria, maglierista — Mela Bartolomeo, meccanico con Cosmi Maria, cameriera — Sanna Pietro, agricoltore (di 1.o) con Bosco Cesira — Collo Pietro, impiegato con Giovanola Clotilde — Meinardi Giovanni, meccanico con Genevro Angela, cameriera — Dalbo Francesco, viaggiatore con Valpreda Giuseppina — Manservigi Edgardo, studente con Balsamo Teralla, impiegata — Ferro Carlo, musicista con Maria Maria — Gallo Luigi, panettiere con Bicono-Verna Maria — Sant Giovanni, viaggiatore con Cheraico Maddalena — Grigolo Filippo, fotografo con Occelli Caterina — Mechan. le Anfodillo, commesso con Nicolicchi Teresa — Marcella Emanuele, meccanico con Musso Caterina, Gazzoli Giuseppe, meccanico, con Leo Margherita — Allievo Giovanni, macc., con Peri Pierina, meccanica — Durando Luigi, cameriere, con Traversi Giuseppina — Forno Giovanni, fabbro con Arcalis Lucia, fabbrica — Ingegno Mario, meccanico con Dapeoli Rosalia — Manfredini Cesarino, impiegato con Carlevaro Teodora, studiata — Bongiovanno Dario, meccanico con Bassi Angelina — Garofalo Ferdinando, commerciante con Motto Lucia — Mantone Orsola, confettiere con Tabarini Jolanda — Ferrero Federico, meccanico con Manca Maria, operaia — Gino Biagio, impiegato banca, con Ferrero Jole, impiegata — Nocco Giovanni, frame, con Lana Vittoria, agar. — Cortese Giovanni, elettricista con Schiavone Lorenzina, — Grifanello Vittorio, pensato con Serra Rosa, agricola — Donini Felice, meccanico con Mogliori Filomena, operaia — Marchisotti Ettore, meccanico con Raffanello Caterina, sarta — Mutatto Pietro, meccanico con Franchi Giuseppa — Serra Mario, ferroviere con Peruccio Maddalena, cucitrice — De Natale Mario, industriale con Del Rio Giuseppa — Gerardi Agostino, salumiere con Toscano Lucia — Penilenti Sarah, meccanico con Colombo Rosetta — Scaviano Vincenzo, macellaio con Gentone Cristina — Rocca Carlo, commesso con Cisi Maria, sarta — Gina Carlo, terrazziere con Richiardi Angela, operaia — Mantione Mario, orefice con Raimondo Teresina, sarta — Morello Nicola, disegnatore con Roda Teresa, modista — Vosso Battista, meccanico con Antonino Rosetta, sarta — Trucatto Giulio, panettiere con Bella Caterina — Raccolo Adolfo, macellaio con Torasso Maria, sarta — Fodio Antonio, giornalista con Varenelli Teresa, maestra — Damiano Carlo, meccanico con Rossi Bianca, impiegata — Damiano Giovanni, falegname con Alippi Maria, operaia — Bibille Vittorio, meccanico con Chiavennie Carolina — Stutti Ferdinando, elettricista con Ferraris Carolina, operaia — Bertini Giuseppe, meccanico con Abrate Margherita, operaia — Feltrinelli Carlo, ingegnere nelle Case Pratesi Bianca — Demarchi Carlo, modello-orafo con Rosati Pierina, commessa — Loranzoni Carlo, tipografo con Balma Maria — Paghino Francesco, magazziniere con Panattaro Margherita — Fior Rodolfo, industriale con Guerci Isabella — Motto Giuseppe, industriale con Farigi Maria — Quaini avv. Francesco, consigliere agg. di Prefettura con Morlando Caterina — Gallo Michele, panettiere con Ferrero Carola, negoziante — Quaranta Arturo, panettiere con Gili Teresa, cameriera — Maliva Virgilio, scultore in legno con Oberti Paola, sarta — Micari Bernardo, commerciante con Trabbia Albertina — Farina Angelo, insegnante con Audenino Ernesta, sarta — Bartolomeo Barone dott. Stefano, medico chir., con Pastore Angela — Loscani Attilio, famiglio, con Calza Luigia, commessa — Micono Augusto, tenente del Genio, con Massa Maria — Lucca Vittorio, elettricista, con Vietti Carolina — Roccato Ottorino, meccanico, con Nosetto Anna, sarta — Panata Luigi, guarda municipale, con Samuel Maddalena, signorina — Albertino Attilio, commerciante, con Baldassari Maria, impiegata — Mannoli Amedeo, ferroviere, con Barsocchini Teresa — Giacomasso Ernesto, scrivano, con Leone Maria, commessa — Picciato Francesco, operaio, con Chiappello Rosa — Carrara Guglielmo, serg. magg. R. C. con Barardi Amedeo — Cassone Mente Pietro, pizzicista, con Camerano Lucia, impiegata — Orsolano Luigi, tramviere, con Bortiera Caterina, casalinga — Mariana Tirri, operaio, con Negro Candida — Casaglia Luigi, operaio, con Penasso Angela — Garosano Pietro, muratore, con Tavano Maria Teresa — Palamenti Emilio, operaio, con Zinone Caterina, impiegata — Perio Mario, ingegnere, con Bauchiero Destina, insegnante music. — Trinca Pietro, meccanico con Rizzi Ernesta — Rossi Ernesto, muratore, con Martina Maria — Minotti Andrea, decoratore, con Carnevia Angela, pellettaia — Conrado Natale, rigovratore, con Beltrano Francesca, operaia — Campanella Luigi, meccanico, con Bertolotti Carolina, operaia C. V. — Ugonino Luigi, impiegato, con Hübner Rica, impiegata — Arnaudo Oreste, operaio con Pinazzi Maria, operaia — Moschelli Giuseppe, calzolaio, con Barberis Ida — Crespolini Pietro, meccanico, con Palaro Igina, ricamatrice — Zoni Luigi, ebanista, con Momo Teresa, commessa — Bacci Giovanni, pensionato, con Giandotti Irene — Negro Luigi, aggiustatore, con Passarella Maria, operaia — Torazzo Giovanni, rigovratore, con Mangiani Francesca, operaia — Rivani Giovanni, cornicitore, con Cuna Ferdinanda — Redoli Piero, operaio, con Maranzo Giulia, cameriera — Petrarca di Manlio, tenente RR. CC., con Ferrari Delia — Bravo Angelo, meccanico, con Priano Angela, operaia — Leone Guglielmo, falegname, con Pulcheti Maria — Ferraro Francesco metallurgico con Nervetto Rosa, operaia — Lunati Romano, meccanico, con Antone Lidia, sarta — Fissore Vittorio, direttore d'officina, con Nel Giovanna — Vacca Giuseppe, cocchiere con Merlai Rina, operaia.

L'organo dei fascisti autonomi d'Alessandria sequestrato

Alessandria, 8, notte.

La questura ha proceduto al sequestro di 1400 copie del periodico «Giovinezza», organo settimanale dei fasci autonomi della provincia di Alessandria. L'ordine è venuto dal giudice istruttore del Tribunale per violazione degli art. 267 e 268 del codice penale, cioè istigazione all'odio di classe e vilipendio alle istituzioni costituzionali.

Vibrato ordine del giorno dei Combattenti della Provincia di Novara

Novara, 8, notte.

La una riunione plenaria, tenuta a Novara dai rappresentanti circondariali della Federazione provinciale dei combattenti, composenti la Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale, venne alla unanimità, votato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazion. Combattenti, presente alla fraterna gregolia del lede vessato della Casa d'Onore di Firenze sulla persona Rosolini Gray, riafferma al suo presidente Aldo Rossini — primissimo e sempre disinteressato assertore delle idealità patriottiche della provincia di Novara — incondizionata solidarietà; deplora che il capo d'istesa, al quale i sottoscritti additerebbero — non solo per l'orrida delenda nel Capo del Governo nazionale, ma anche per un ultimo sforzo di restaurazione morale e di rinnovamento patriottico della Nazione — sia stata continuamente disconosciuta in pubblicazioni e in atti sostanziali ed arbitrariamente denunciate sul giornale «La Giovane Italia» dal segretario provinciale del P. N. F., denuncia al capo del Governo — supremo garante dell'accordo fra combattenti e fascisti — il comunicato diffuso alla stampa dal segretario provinciale del P. N. F., relativamente al lodo sulla vertenza Rosolini-Gray, come prova di un orientamento morale che i Combattenti non possono assolutamente condividere».

Il Nuovo Pneumatico per Automobili

PIRELLI

SUPERFLEX CORD

a bassa pressione

permette di ottenere dalle vetture leggere tutta la comodità e la velocità delle grosse vetture -

anche su strade cattive, rende l'automobilismo piacevole e protegge lo chassis e la carrozzeria.

Se possedete o state per acquistare una vettura dei tipi

FIAT 501 - ANSALDO
BIANCHI - O. M. 4 Cilindri

e simili

potrete avere ogni particolare sul nuovo tipo di pneumatico da qualunque rivenditore di gomme PIRELLI per automobili o dalla

AGENZIA ITAL. GOMME PIRELLI

Via Carlini, 1 - MILANO

e Filiali di:

ANCONA - BARI - BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE.

I CACHETS

ARNALDI

Lassativi - Normalizzatori

Si vendono nelle COLONIA della salute ARNALDI e USCIO

e nelle principali Farmacie del Regno

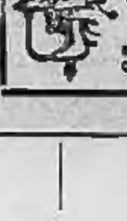
Scatola di 10 cachets L. 8- di 20 cachets L. 15.25

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 31 - TORINO - Primo piano mobile
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

Il signor Scarrone Pietro
da RONZONE MONFERRATO

così scrive all'ortopedico A. Zecchi:



«La fotografia che, signor Zecchi, La mando, potrà pubblicarla quale omaggio di quella gratitudine che Le debbo per la perfetta immobilizzazione dell'ernia, ottenuta in breve tempo con lo stesso apparecchio da Lei appositamente e con opportune costruzioni.

Dopo questa eloquente attestazione e dopo le tante già pubblicate di sofferenti di ernie ridonate a nuova vita dall'apparecchio ZECCHI nessuno può perdere ulteriormente altro.

Avvertiamo solo come questo salutare apparecchio venga provato ogni giorno dalle ore 2 alle 16 e mentre non vi sia modo dell'ISTITUTO A 200 Km. da Roma, di giorno in giorno.

Coloro che non possono recarsi a Torino possono ne portarsi a consultare l'apparecchio A. ZECCHI ed i suoi valenti collaboratori nelle seguenti non lisi date ed alberghi:

AGNA: domenica 9

LA FIGLIA

(Novella .. ..
di Roberto Bracco)

« Mamma, questa notte, mi è accaduto quel che non dovrebbe essere mai accaduto a una figlia. Sono stata testimone del tuo adulterio. Ti ho colta in flagrante. Evidentemente, non era possibile che ciò accadesse a caso. Ti ho spiata. Perchè ti ho io spiata?... Serbavo, forse, rinchiusa in me una qualche ragione di diffidenza, covandola e maturandola con furtive indagini? No. Fino all'istante in cui, questa notte, un fatto concreto innegabile imponente mi ha trascinato al coraggio e alla viltà di spiarti, tu eri, nel mio convincimento, nella mia fede, la più onesta, la più integra delle mogli, la donna più immune da peccati e più difesa contro qualsiasi assalto di seduzione. E proprio di te, questa notte, avevo sognato in un sogno di perfetta quietudine. Non un sogno solenne, non un sogno fantastico. Il piccolo abbozzo di una lieta e verosimile poesia domestica. Un contuccio della nostra vecchia casa di città da noi due riveduto con tenerezza al ritorno dalla campagna. Il tuo scrivo tranquillo su per le cose un po' grigie di polvere. In ciascuna di esse una lieve animazione di mite rimprovero per la nostra lunga assenza, scoppiato a un saluto pacificatore. E uno scambio di notizie, di promesse e di conforti tra te e il gran ritratto del babbo, del buon babbo ancora lontano, tanto lontano, e ancora solo nel sacrificio d'un disturbato lavoro sotto un cielo non suo. Io, ridiventata bambina, precisamente con l'anima e col corpo di quando ero bambina, mi ti appiccicavo al vestito e mi sentivo sul capo la tua mano che mi inebriava in una estasi di sicura felicità. Questo era stato il segno del mio sonno sereno. E della sicura felicità non mi aveva privata il repentino risveglio, poichè, con gli occhi riaperti alla verità dei miei venti anni, non cessavo di fidare nella tua mano, simbolo d'incomparabile protezione, come se avessi continuato a sentirmela sul capo, attenta, gelosa, indulgente, austera, piena di forza e di carezza. Soltanto una sottile increspatura di malcontento io ricordo che ha attraversata, un poco dopo il risveglio, la beatitudine che in me persisteva oltre il semplice sogno gentile. Dormendo, ero tornata nella vecchia casa di città, costantemente prediletta dal mio cuore che vi è nato e vi si è schiuso; svegliandomi, io mi ritrovavo nella casa di campagna. A mezzo novembre! Ora frettoloso il sole! I tramonti già senza fiamme! Le notti già lente e già quasi fredde! Le siepi già avare di fiori! Le foglie già trepide! Già tristo il verde della vallata!.. Ma la mia scontentezza non era che una vaga passeggera ovvia puerilità. Nulla di consistente. Nulla di amaro. « Che facciamo qui — mi domandavo, imbronciata — con l'autunno che avanza! Non sarebbe tempo di tornare nell'altra nostra casa, non solitaria, più idonea a sopportare le malinconie dei trapassi autunnali e più intimamente nostra? » E le futili interrogazioni stavano per disperdersi in una placida indifferenza che mi restituiva al sonno sereno quando... un rumore mi ha turbata. Un rumore?... Dico: « un rumore ». E dico male. Non passava per il mio orecchio. E poi, se fosse stato un rumore, non mi avrebbe turbata. I più svariati fruscii sconosciuti e scatti incidono, di solito, il silenzio notturno della campagna. Li odo sempre che il sonno mi si svia e non me ne impensierisco. Dunque, non un rumore. E che era?... Non so definire. Era... uno di quegli arcani richiami che non sono ricevuti nè di rumore nè di voce e nella cui reminiscenza è, nondimeno, come l'eco d'una voce o come la scia d'un rumore; uno di quei richiami che non si capisce donde sorgano e che direttamente discendono a toccare il fondo occulto della nostra esistenza eccitandoci, in segreto, a ricercare, nell'impercettibile, nell'ignoto, qualche cosa che siamo costretti a presentire funesta. Ho voluto ridere di me stessa: « Ma che ho io! Ma che mi pigli? » Si spegneva il riso nel turbamento; persisteva, col turbamento, l'eccitazione alla ricerca astrusa. M'è parso che una luce meno scarsa di quella della lampada opaca che sta, perenne, dinanzi alla sua Madonnina mi avrebbe soccorsa. Liberandomi dall'eccitazione curiosa e chiarendomi, a un tempo, la vista degli occhi e quella della mente. Ho girata la chiavetta della luce elettrica. Dio mio!... Mancava la corrente!... Non l'aveva qualcuno soppressa di proposito? Non aveva voluto qualcuno assicurarsi la permanenza del buio nella casa e nel giardino per avarlo complice? Adesso, una circostanza molto preoccupante, non estratta, non indeterminata, non fantastica, succedeva al richiamo senza voce e senza rumore che sarebbe potuto essere anche, in sostanza, una sbermineila della mia fantasia. L'ignoto assoluto, la fitta cortina dell'impercettibile, il presentimento vuoto d'indizi si risolvevano in quella circostanza che distrigava dal soprannaturale il bisogno della mia ricerca e ne aggravava i timori. Era spuntata, incontestabile, la probabilità d'un agguato, d'una insidia, d'un furto, di un'azione, comunque, criminosa. Nonostante l'allarme, mi sono trattenuta. Ho avuta l'idea limpida che l'ardimento impetuoso d'una creatura debole senza me sarebbe stato inopportuno e che mi occorresse vigilare con prudenza, garantendo, anzitutto, l'invisibilità a ogni mio atto. Ho spenta per ciò la lampada della Madonnina, e quindi ho aperto uno spiraglio tra le imposte della finestra. Ho allungato lo sguardo attraverso i vetri. La notte era pesantemente calma. Sotto il cielo velato di nebbia, il giardino era un tetro assembramento di ombre fisse. Si distingueva soltanto, e appena, il viale, bianchiccio di ghiaia, che va al cancello. E quasi che si avverasse una coincidenza magnetica, al mio sguardo è subito apparsa una figura di donna, che, distaccandosi dall'ammasso di ombre, passava, rapida, da un lato all'altro del viale. Ah, quella figura di donna!... Tu, mamma! Tu! Non un attimo di dubbio ho avuto. Per identificarti mi è sempre bastato intravedere uno scorso, una linea qualunque, un moto della tua persona. Tu! Tu! Tu!... E questo è stato il fatto concreto innegabile imponente che ha, in un solo istante, terribile, sradicata dalla convinzione la mia fiducia. Per salvarmi dall'atrocità di aspettarti abietta, ho radunati, in quell'istante, i ricordi di tutti gli episodi cotidiani che hanno alimentata la mia venerazione per te; i ricordi di tutte le virtù, di tutte le sublimità che ti ho mai sono riconosciute o attribuite a ogni nuovo germoglio della mia intelligenza. Inutile! Il sospetto non cedeva a tali ricordi. Li derideva. Li superava. E, invincibile, afferrandomi con un artiglio demoniaco, mi ha impedito di compiere il mio temerario e di più

La penna m'era caduta dalla mano. Del resto, non avevo da dirti niente altro. Non so perchè la riprendo.

È non so nemmeno quanto tempo è passato dal momento in cui ho cessato di scriverti.

Dev'essere stato parecchio. In questo tempo ho preparato ogni cosa per la partenza. Non sapevo di far ciò. Mi accorgo adesso d'averlo fatto. Non capisco. L'ho fatto inconsapevolmente. Quale energia si è nascosta in me e mi ha guidata a mia insaputa?

E nella strana inconsapevolezza, sono stata minuziosa. Ho messo in una valigia molta roba necessaria insieme con alcuni oggetti donatimi da te o dal babbo, ho raccolto in una borsa un poco di danaro, ho indossato un abito adatto alle eventualità di un viaggio.

Sicchè, sono pronta.

È l'alba batte ai vetri della finestra e mi consiglia d'affrettarmi ad andar via.

Dormi a quest'ora, o sei desta?

Certo, non ti sei ancora levata di letto.

Che accadrebbe se indugiassi? Il sole potrebbe trarti dal sonno stanco e immemore o dall'insonnia pensosa. E, appena in piedi, seguendo l'abitudine, tu verresti nella mia cameretta per darmi e per ricevere il primo bacio della nostra buona giornata, e mi troveresti inesorabilmente nemica e in procinto di lasciarti per sempre.

Ah, no! Vederti piangere lacrime che nessuna madre ha mai piante! Vederti in ginocchio innanzi a me! Vederti impotente a trattenermi! Vederti convulsa nella stretta della verità del tuo peccato! Vederti impallidire di schianto, di sgomento, di strazio, di umiliazione, di vergogna, di rimorso!... No! No! Piangerei anch'io. Piangerei fino a dissolvermi, fino a consumarmi. Me ne andrei accompagnata dalla morte.

Non voglio piangere. Non voglio morire.

Voglio andarmene con gli occhi asciutti, con lo spirito fermo, col tesoro intatto della mia vita, della mia forza, senza pensare al tuo dolore che sarà infinito, senza avere compassione di te e, soprattutto, senza perdonarti.

Addio, mamma! Addio!

Questo sono le ultime parole che io ti rivolgo.

Ecco: ti lascio, ti lascio, ti lascio...

Ma, Vergine santa, io piango! E sento che muoio ».

ROBERTO BRACCO.

Leggete in sesta pagina:

« LA STREGA »

L'agitazione universitaria

Una lettera degli studenti a Mussolini

Roma, 8, notte.

Gli studenti universitari hanno oggi inviato una lettera aperta al Presidente del Consiglio, on. Mussolini, per chiarire i motivi dell'agitazione e limitarne la portata, non senza confermare i modi con cui le ragioni della studentesca possono essere fatti valere efficacemente e dignitosamente. La lettera dice testualmente:

« On. Mussolini! Sono vecchi e nuovi fascisti, simpatizzanti e combattenti italiani, che tutto hanno dato alla Patria ed al fascismo, quelli che oggi fanno le... pagliacciate e si agitano pacificamente. Essi hanno sin dall'ottobre avanzato legalmente le loro richieste tendenti, non a distruggere menomamente la riforma Gentile in genere, ma a smussare gli ostacoli derivanti dalla sua applicazione pratica. E' inutile che i giornali travisino gli argomenti e le ragioni che hanno determinato il nostro pacifico movimento. L'E. V. riceve spesso i volenterosi onorevoli deputati e senatori, Commissioni e singoli, per ascoltarli e rendersi conto dei problemi che interessano la Nazione. Al contrario, il Ministro della P. I. si chiude in un cattivato isolamento e non vuole ricevere da alcuni mesi noi studenti, che, coi nostri organi rappresentativi, avevamo cercato di chiarire lo stato delle cose. Noi studenti abbiamo la piena convinzione che l'on. Gentile abbia all'E. V. prospettata la questione in esame dal loro politico; come sa volessimo attaccare e distruggere la riforma fascista nei suoi principi informatori. Noi avevamo chiesto, prima al Ministro Gentile, ed oggi chiediamo all'E. V., che:

« A) La riforma venga applicata per quelli che da quest'anno intraprendono gli studi universitari. Come si può pretendere, infatti, la continuazione con sistemi diversi? L'allievo, già inoltrato negli studi e che ha pochi esami da sostenere, può egli rivedere le prove con materie fuse una all'altra?

« B) Che vi siano esami di laurea a marzo, altrimenti coloro che hanno finito la prova resterebbero inattivi, poichè essi avrebbero danni economici e morali;

« C) Che gli esami di Stato siano in immediato proseguimento dei corsi atti alla preparazione degli stessi, infatti, come si può presumere che uno studente, colla cultura e gli insegnamenti atti a sostenere l'esame di laurea, debba sottostare a quello di Stato?

« D) Che non il dia corso all'articolo 53, 3.o comma della riforma, che costituisce la polizia interna universitaria. Non è infatti decoroso che la classe intellettuale sia in balia di chi, per vanità o per altro, possa in qualsiasi modo danneggiarla.

« E) Che sia mantenuta la dispensa dalla tasse secondo le disposizioni precedenti.

« F) Che sia abolita la sperequazione esistente tra la scuola di ingegneria e le altre facoltà per il passaggio all'anno successivo. Molte, infatti, sono le ragioni per cui uno studente può non avere superato tutti gli esami di un corso, e grave danno economico e morale ne deriva dal dovere ripetere un anno per un esame che può essere di poca importanza.

« Gli studenti tutti sono fidenti che questa missiva giunga nelle mani dell'E. V. e che ci questa abbia completa conoscenza delle ragioni che li hanno indotti a manifestare pacificamente i loro desideri. Siamo che un cenno di considerazione sarà dato a chi attende il verbo rassicurante e pacificatore dell'E. V., l'assicurano che essi sono pronti a ritornare negli istituti, che sono per loro una seconda casa ».

L'ordine del giorno del gruppo fascista di Torino

Dal Gruppo degli studenti universitari fascisti contrari all'agitazione riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Ligi al volere del Duce, compresi delle gravi responsabilità e delle sane direttive del Governo Nazional-Fascista nell'attuare il grave compito della ricostruzione nazionale, di cui la riforma Gentile costituisce uno dei capisaldi, e nell'intento di non offrire il destro a manovre di avversari alla causa del Governo invitiamo — animati dalla più pura fede che anima il giusto — i nostri colleghi di studio di non dare la propria adesione all'inconsulta agitazione intrinsa degli studenti universitari e del Regio Politecnico di Torino ai quali facciamo sapere, schiedendo ogni nostra responsabilità per l'agitazione in corso, che, non solo disapproviamo in modo reciso il deplorevole fatto di essersi lasciati trascinare in uno sciopero, ma — in omaggio ai più nobili sentimenti di amor patrio e spirito di rinuncia — siamo pronti ad avversare tale sciopero in modo tangibile qualora oscure manovre di falsi italiani lo facessero degenerare in atteggiamenti di disapprovazione e ostilità all'opera del nostro Governo. — *Per un gruppo di studenti universitari*: Federico Moreno, Laureando fuori corso R. Politecnico; Anton Giovanni Zeppoglio, Laureando fuori corso R. Politecnico. »

***

Il Rettore del Politecnico ci comunica che una Commissione di studenti lo ha richiesto dei suoi buoni uffici presso il ministro perchè sia revocato l'ordine di chiusura del Politecnico. Il prof. Colonnetti ha promesso il suo interessamento nella certezza di interpretare il desiderio della maggioranza degli studenti.

L'elettrotecnica italiana alla Conferenza di Parigi

Parigi, 8, notte.

La conferenza internazionale per lo studio dei problemi relativi alle reti ad altissima tensione, ha chiuso felicemente i suoi lavori. La Delegazione italiana guidata dall'ingegner Debono, presidente generale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, che era delegato insieme all'ing. Selleri dal ministro dei Lavori Pubblici, ha attivamente partecipato alle discussioni, richiamando opportunamente l'attenzione sull'importante sviluppo degli impianti italiani e sui progressi delle industrie ad essi relative.

Si è pure riunito a Parigi il Consiglio della Commissione elettrotecnica internazionale, l'organismo che lavora a rendere uniformi nei vari paesi le prescrizioni relative ai macchinario ed agli impianti elettrici. Erano rappresentate nove nazioni. Per l'Italia erano presenti il comm. ing. Guido Semenza e il prof. ing. Barbagelata. Nella riunione il comm. ing. Guido Semenza è stato acclamato presidente della Commissione internazionale per il prossimo biennio. In sostituzione del dott. Mailloux (Stati Uniti). La nomina d'un italiano alla presidenza della Commissione internazionale è nuova prova dell'importanza e della considerazione sempre maggiore che va prendendo all'estero l'elettrotecnica italiana. Ciò è dovuto soprattutto al suo felice raggruppamento nel poderoso sodalizio, che è costituito dall'Associazione Elettrotecnica Italiana. Questa associazione, di cui Venezia ha recentemente ospitato la XXVIII riunione sociale, conta circa 2000 soci tutti elettrotecnici. Nel suo seno sono nominati i componenti del Comitato elettrotecnico italiano e delle Commissioni che parteciparono, invitate ed apprezzatissime, ai lavori della Commissione internazionale.

Per l'Università milanese

Milano, 8, notte.

A proposito dell'erigenda Università Milanese, il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio ha votato un ordine del giorno nel quale dice che « aderendo all'idea nobilissima del senatore Mangiagalli di dotare Milano di una Università, si riserba di contribuire al finanziamento di detta Università quando gli iniziatori abbiano presentato un piano finanziario sicuro, che dia pieno affidamento di regolare funzionamento di tutte le facoltà di cui deve comporsi, per

La malattia del Duca d'Aosta

Il processo pneumonico si è esteso

Superata la prima « settima » sembrava che le condizioni di S. A. il Duca d'Aosta dovessero farsi più rassicuranti, ma purtroppo le previsioni non si sono avverate. Dopo alternative di miglioramento e di peggioramento l'infermo si era risvolto alquanto ed aveva trascorsa l'altra notte relativamente bene tanto che dopo la consueta visita del mattino i medici curanti senatore Pescarolo e dottori Bruno e Fariani avevano redatto questo bollettino:

« Ore 9.30 — *Dopo una fase di peggioramento nel pomeriggio di ieri, con qualche momento di prostrazione generale, la notte decorse abbastanza bene. Stamane temperatura* 39.4; *polso* 98,100; *respiro* 32.34.

Durante il pomeriggio di ieri i medici che assistono il Duca con la più assidua devozione avvertirono nell'infermo un rialzo della temperatura ed un notevole affanno nella respirazione. Il Duca, tuttavia, si mostrava d'una grande serenità e sopportava il male con stoica rassegnazione. Alla sera sopraggiunse per la consueta visita il senatore Pescarolo ed alle ore 19, dopo il consulto, venne redatto questo secondo bollettino, dal quale appare purtroppo che il processo pneumonico, il quale dapprima era localizzato al polmone sinistro, si è da ieri esteso al polmone destro:

La febbre si elevò nel pomeriggio fin quasi a 40, in rapporto ad un nuovo focolaio pneumonico alla base del polmone destro. Le condizioni cardiache sono soddisfacenti con 104-106 pulsazioni valide regolari. Respirazione un po' affannosa. Sistema nervoso perfettamente integro. Mente lucida e serena. — Pescarolo, Bruno, Fariani.

Ieri mattina ha fatto ritorno da Milano S. A. il Conte di Torino, che si è intrattenuto al Palazzo della Cisterna con la Duchessa Elena e col Duca di Spoleto. Come nei giorni precedenti i bollettini furono comunicati ai Sovrani, alla Regina Madre, ai Principi ed al Presidente del Consiglio.

Il Re a Modena

Modena, 8, notte.

Stamane alla presenza del Re, del sottosegretario di Stato, on. Lissia, e delle Autorità civili e militari ha avuto luogo la cerimonia per la posa della prima pietra di un tempio votivo al caduti. Scesa alla stazione, il Sovrano si è recato al Municipio, ove ha ricevute le autorità e le rappresentanze, mentre la folla adunata nella piazza improvvisava una grandiosa dimostrazione, obbligandolo a presentarsi ripetutamente al balcone e ringraziare. Indi il Re si è recato sul Viale Margherita per la cerimonia del tempio. Dopo le funzioni di rito, l'arcivescovo di Modena, mons. Natale Bruni, ha pronunciato un patriottico discorso inneggiando al Re ed alla patria. Dopo di lui ha parlato l'on. Lissia. Il Re si è poi recato alla Università. Dopo il saluto rivoltogli dal Rettore, prof. Colombini, a nome del Corpo accademico, è salito nell'Aula Magna, dove il Sindaco avv. Bianchi ha pronunciato un altro discorso.

SPORT

La presidenza Federale sul "caso Rosetta,,

Ieri sera la Presidenza federale si è riunita d'urgenza per riesaminare la posizione del F. C. Juventus, dopo la Lega Nord che privava la società torinese della vittoria conquistata sul Modena per avere fatto giocare Rosetta. A tarda ora il supremo ente calcistico ha deliberato all'unanimità:

a) di richiamare ai sensi della lettera e dello spirito delle carte federali la Presidenza e il Consiglio della Lega Nord a una più esatta valutazione e comprensione tanto dei loro particolari attributi, quanto degli attributi del Consiglio Federale per tutto ciò che ha attinenza alla podestà di interpretare, giuocare ed integrare gli statuti ed i regolamenti ove mancassero, o sfidia ai presenti;

b) di riaffermare per conseguenza, contro ogni avverso parere, la competenza giuridica e sportiva del Consiglio Federale a stanire e sanare in via provvisoria per tutto quanto non sia previsto dallo Statuto e dal regolamento federale, e quindi anche a precisare tutti e taluno dei motivi di indole prettamente eccezionale, cui il regolamento stesso la cenno nell'art. 4;

« esprime nel contempo l'augurio che, come la Presidenza ha superato e il Consiglio Federale vorrà superare con doverosa moderazione l'evidente squilibrio esistente fra la dizione dei comunicati di Lega e i poteri che la Lega stessa può rivendicare ed esercitare, in tal modo la Lega vorrà e saprà d'ora innanzi contenere la sua efficace collaborazione nei margini delle precise disposizioni statutarie delle quali non vindico il Consiglio stesso riafferma la Presidenza, sibbene legale assertrice di fronte alle società federate ».

E' riaffermato quindi il conflitto fra la Presidenza Federale e la Lega Nord sull'interpretazione di alcune norme statutarie. Non si capisce davvero perchè una società debba sopportare tutte le conseguenze.

Le gare d'oggi

Il Campionato di foot-ball (I divisione) ha la seguente per oggi le seguenti partite: Genoa-A; Casale; Casale-Alessandria; Novara; Novara-Livorno; Padova; Padova-Juventus; Genova; Genoa-Virtus; Modena; Modena-Sampierdarenese; Brescia; Brescia-Internazionale. — Girone B: Torino; Torino-Speria; Vercelli; Pro Vercelli-Legnano; Bologna; Bologna-Doria; Pisa; Pisa-Spal; Cremonese; Cremonese-Novese; Milano; Milan-Melias.

Le partite della seconda divisione sono ridotte a due, perchè tutte le altre squadre hanno disputati gli incontri del giorno di andata. Oggi si giocheranno a Genova (Sons-Veloci Embriaci) e a Legnano (Legnanese-Fanfulla).

Il Torino si mostrerà con lo Spezia. — La partita non è delle più facili perchè la bella difesa ligure ha saputo immigliare qualcuna delle squadre di testa, ad es. il Bologna, costringendolo al pareggio. Pure, l'importanza della partita di oggi non è nell'incertezza del risultato, quanto nel fatto che i granata si ripresenteranno davanti al loro pubblico con la squadra rinnovata. In porta, il discendente Gladesco sarà sostituito dall'ex-romano Falco, che ha fatto bene domenica scorsa a Genova, e che non è lontano dalla forma dell'anno passato, quando fu scelto riserva della nazionale; al centro della seconda linea sarà Martin I, che vede con il suo posto a Varalda; all'ala sinistra il giovanissimo Rancilio sostituirà Falck; indiscusso Questa squadra, che stasera ventura affronterà il Bologna, col cuore che non trema, dovrà compiere ogni (insieme ad un salutare allenamento) un decimo passo in avanti nella classifica, per non essere sommersa nell'onda delle squadre insorgitrici; ciò che è nei voti degli sportivi torinesi.

La Coppa Grosso sarà disputata a Genova nella sede di mare e a vogatori amatori. Ecco gli equipaggi iscritti: 1. Rowing Club Genovese, equipaggio « Guerrieri » (Cerato Bastone, Ballestrero Massimo); 2. Rowing Club Genovese, eq. « Nascelli » (Mascarelli Edoardo, Cameli Filippo, Gabaldoni Armando, etc.); 3. Soc. Can. Gen. Elpis, eq. « Non ne ho meno » (Bertorello Angelo, Vassallo Armando, Gianello Guido, ten.); 4. Soc. Can. Victoria della Spezia, eq. « Calcagnini » (Pegazzano Piero, Costa Alfredo).

Sull'autodromo di Monza avrà corso l'handicap automobilistico dei 50 km., da Meregalli, Nivani, Clerici, Lenti, ecc., e il campionato motociclistico della S. C. Milano da Maccoli, Binkler, Milo Maffeis, Ranchetti, ecc.

Il Congresso atletico piemontese

Oggi, alle 21, è indetto al Fiorina il congresso delle società Piemontesi affiliate alla F. I. S. A. per discutere il seguente ordine del giorno: 1.o Verifica dei poteri; 2.o Nomina del Presidente e del Segretario del Congresso; 3.o Ratifica della nomina a consiglieri sigg. Guido Cesare e Mario Emanuel; 4.o Nuova situazione atletica attuale nel Piemonte; 5.o Scambio di vedute, accordi, preparazione e consigli in vista del prossimo campionato nazionale di Torino e Varie.

-- LIBRI --

Storia del mare

Nei romanzi di Stevenson, di London, di Conrad quel che spesso stupisce è che questi autori, sul semplice ordito d'un racconto di mare, senza lenocinii, senza intrecci e magari senza donne, riescano a tener desto l'interesse del lettore. Non è un miracolo. Alla personalità singolare di questi scrittori è stata offerta la più gigantesca e meravigliosa fonte d'ispirazione: l'oceano. Esso rimane il grande elemento primitivo dal quale è possibile attingere tutto. Anche la leggenda prende uno strano sapore di verità, nel mare: l'analisi moderna non riesce ad avere eccitica ragione del coro urlante dei venti e dei rimescolii tenebrosi dei marosi anche nelle notti meno inquiete. Attraverso il mare, sul mare, nel mare scorrono, s'incrociano, s'intersecano i prodigi delle invenzioni e le onde invisibili di suoni, tutto ciò che di più magico ci ha dato la scienza moderna; ma tutti questi mezzi devono obbedire, in fondo, al gioco enorme delle forze oceaniche. Prendono figura da esse; non l'impongono. La terra invece è più prona più docile: la rupe e la montagna stessa possono mutare fisionomia, sconvolte dalla dinamite o dal tritolo. Il mare mai. Questa grande immunabilità mutabile del mare è quindi la patria stessa dell'avventura. Dico che anche senza leggere i romanzi di Stevenson e di Conrad, ma scrivere addirittura un libro scientifico sul mare, tutto appare movimento, intreccio, colore e avventura.

Ed infatti veramente felice riesce, a questo proposito, un recente volume di Jack La Bolina: *Storia del mare*, (Ed. G. B. Paravia e C., L. 25) nel quale l'appassionato studioso di cose marine, che può essere a giusto titolo considerato come un pioniere in questa materia, espone in forma matura e pittoresca le antiche e moderne avventure oceaniche, svela i misteri, grandi e piccoli, degli abissi. E ce n'è da fornire materia a cento romanzi.

L'Oriflamme e i 27.000 "relitti,,

Basta riassumere dalla *Storia del mare* l'avventura dell'*Oriflamme* nel giugno del 1881. L'*Oriflamme* era un enorme veliero, che, trovandosi a ben 1300 miglia a ponente dalle coste del Perù, si incendiò. Tutti gli sforzi tentati dall'equipaggio per spegnere le fiamme, rimasero inutili. Non che la nave andasse distrutta; ma arsi gli alberi e il timone, profondamente intaccata la tolda e lo scafo, l'*Oriflamme* divenne un grosso guscio inservibile. Sbalupe in mare l'equipaggio abbandonò il « relitto » e il termina marino, che definisce il cadavere di una nave), e cercò di mettersi in salvo. Da quel momento l'*Oriflamme*, abbandonato a se stesso, iniziò il suo fantomatico vagabondaggio. Il piroscafo americano *Iron Gate* avvista in ottobre l'*Oriflamme* a 13 gradi, 12 minuti di latitudine sud e 107 gradi e 19 minuti di longitudine ovest. Il 12 febbraio dell'82, uno scafo, che presenta indubbie tracce di incendio, viene ad arenarsi su di un'isola dell'Arcipelago Pomotu. Gli indigeni balzano al saccheggio. A bordo dello squallido veliero, la campana di bordo giace ancora intatta. Riscossa, essa manda un rintocco sinistro... Su di essa in rilievo si legge la parola: « *Oriflamme*, 1875 ». Queste avventure di « relitti » rappresentano appena un piccolo paragrafo delle avventurose storie dei mari, eppure sono già tutto un mondo. Perchè tutte hanno il loro carattere originale, ognuna — come i fiuti — prendendo aspetti e forme diverse di minuto in minuto. Eccovi, ad esempio, la storia dei 27.000 alberi. Un treno di legname, composto di 27.000 tronchi d'albero, (ciascuno dei quali lungo dai 10 ai 30 metri) e del peso complessivo di 11.000 tonnellate, parte per la Nuova Scozia, alla volta di New York, si rimorchia di un potente piroscafo. Sorpreso dal cattivo tempo, il capitano, dopo inaudibili sforzi per rattenerli, abbandona alla propria sorte il treno che, sfasciato dalla violenza dei marosi, disseminò su quelle acque frequentatissime da navi, uno sterminio di pericoli pericolosi. Per parecchi mesi il canale atlantico, che gli inglesi chiamano *the pond* (la vasca), non che i duri venti equinoziali flagellano e le nebbie ricoprono, fu feroce, se non con le grandi navi, coi piccoli velieri, a cagione di quei tronchi vaganti che minacciavano la loro fragile struttura.

Cavi, pinguini e corsari

Andersen scrisse una volta: « Voi sapete già a memoria che gran tragedia sia stata la Rivoluzione Francese... Vi avverto però che è stata poco più d'un pettegolezzo di serve alla fontana, se si paragona alla rivoluzione che avvenne giusto nelle acque tirrene l'anno 1854 ». Quale fu questa grande rivoluzione pressochè ignorata? Un bel giorno la grossa e piccola fauna marina si accorse che sul fondo del Mediterraneo giaceva un immenso mostro: uno squalo lunghissimo di cui non si riusciva a vedere nè il principio nè la fine. Non abbandonava mai la propria posizione; forse stava in agguato. Ma il mostro non diede mai nessun fastidio. « Giace anche oggi immoto sul fondo che gli serve da letto. E' il cave elettrico lungo il quale si trasmettono i pensieri degli uomini ».

A queste storie, nelle quali sono favoleggiate e glorificate le più belle conquiste umane, si mescolano nel libro di Jack la Bolina le nozioni più interessanti, i particolari più pittoreschi. Donde derivano gli umoristici pinguini che in *dorsay* e panciotto bianco tengono, lungo le spiagge artiche, i loro comizi severi e muti? Si apprenderà che essi sono uccelli per modo di dire. Molti grideranno il fiero « sapevamelo ». Ma in un'epoca in cui c'è tutta una educazione e una coltura da rifare, anche queste nozioni elementari non saranno di troppo. Ad ogni modo l'uomo colto trova, nella trasposizione gli toresca di queste nozioni, il divertimento del musico che scorre, sulla tastiera consumata una sonatina classica. Nè toglierà alla spiritualità del nostro lettore imparare che la prima manifestazione dell'uomo sul mare è stata la pirateria « cioè la pratica razionale di cogliere la roba ai più deboli... ». Sembra un ironico passo manzoniano. Come è poco mutata, attraverso i secoli, la natura dell'uomo! D'altronde (perchè no?) i pirati giovarono più alla conoscenza del mare e al problema delle moderne relazioni umane, di tutti gli onesti pastori che peacofavano le loro pecore sulle rive. Il cannone del corsaro, la saldezza preparazione del capitano mercante, la sfrenata cupidigia del filibustiere e l'indiavolata ragazzi da del contrabbandiere intervennero — secondo l'a. — per dare la sanzione pratica al pensiero dei filosofi, ai postulati degli economisti, all'evangelizzazione degli apostoli.

La Cornucopia della tempeste

La insegna anche a demolire parecchi luoghi comuni. Quante volte non si è sentito dire, ad esempio, che il *Gulf Stream*, la famosa Corrente del Golfo, è la grande arteria oceanica dispensatrice di tepore, di verzure e di vita ai margini europei? E' vero, ma soltanto in parte. Questa enorme cornucopia non dispensa soltanto la mite temperatura e le frutta, ma i tifoni e le tempeste. Guai se essa non lambisse più l'Europa: sarebbe il ghiaccio artico per noi! Ma in pari tempo il *Gulf Stream* — che gli inglesi, vecchi navigatori, hanno definito il « padre delle tempeste » — getta uragani nell'Atlantico settentrionale e burrasche nel mare delle Antille e spargaglia cicloni e *pamperos* nei mari australi. E ciò a cagione della corrente d'aria che gli sovrasta; si formano i così detti *centri di bassa pressione atmosferica*, che sono altrettante sementi invisibili di cataclismi. Per i pescatori il pestilite: una importante città sorlaghese prende nome dall'influenza della Corrente del Golfo: è Coimbra, vale a dire *Colli tiberium*, collina delle piogge.

Ma chi voglia ancora pescare in questa gioielleria etimologica, etnografica e folk-loristica troverà mille cose graziose e preziose. Vedrà la genesi dei coralli e s'interesserà alle loro sfumature; assisterà alla pesca e ai sortilegi della perla; contemplerà le primaticce meraviglie delle miniere bianche di salgemma, cristallizzate reminiscenze di mari scomparsi o rifiutati; scenderà nelle profondità del mare col pittore Zahr Pritchard, primo passista degli abissi oceanici. E fra tanti fenomeni, dovuti alle indagini scientifiche troverà posto, senza perdere il proprio fascino, anche la favola. A simboleggiare le ricchezze dormenti nelle profondità oceaniche, scintilleranno attraverso il velo delle acque la misteriosa Zimbambue, Atlantide e la Pentapoli Baltica, di cui i marinai del Nord affermano ancor oggi di udire i rintocchi delle campane rotolanti sul fondo.

G. M.

"101"
DIGESTELLE-CACHETS
digestivo - antiacetico
della vie digerenti, intestinali e biliari
Come ed ampre le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

PROFUMI BERTELLI
ESTASI - ORGANO
AMBERORIS - A TI
GRAND PARFUM
POUDRE AMBRÉE
GIARDINO FIORITO

Prossime Partenze
per
SUD AMERICA
da GENOVA
20 DICEMBRE - "Regina d'Italia,, (1)
4 GENNAIO (24) - "Tom. di Savoia,,
(1) Da Napoli il giorno dopo.
NORD AMERICA
da GENOVA
30 DICEMBRE - "Conte Verde,, (1)
5 FEBBRAIO (24) - "Conte Rosso,, (1)
(1) Da Napoli il giorno dopo.
Rivolgersi alla Direzione Generale in Genova ed a qualunque Agenzia del
LLOYD SABAUDO
Agenzia di TORINO: Via XX Settembre, 3
Inf. tel. "LLOYD SUD", Telefono 48-807

Reumatismi, Sciatica, Gotta
Dopo l'uso del Togal
Non stette più dolori!
La signora Pezze di Trieste scrive: « Vi posso attestare con piacere che il vostro Togal mi ha liberato dai dolori reumatici, di cui soffrivo al braccio sinistro; dopo la sesta pastiglia cominciai a provare un certo sollievo, potevo muovere il braccio di nuovo e quando ebbi preso tutto il pacchetto non ebbi più dolori. Vi ringrazio per il vostro buon rimedio ». Simili e ancor più sorprendenti risultati ottengono molti altri sofferenti del Togal, non soltanto contro la lombaggine, la sciatica, la gotta e il reumatismo, ma in modo affatto speciale contro tutti i dolori nevralgici, contro l'emicrania e l'insonnia. Provarlo per credere. « In tutte le farmacie, L. 5,50. U 3020 T

BRILLANTI E PERLE
al più alto prezzo corrente
LA PERLA, Galleria Subalpina
e via Cesare Battisti, 3 (in fondo al portico) Telef. 48-16

L. 130 di GIOCATTOLI ragazzi per L. 21,50
Questo pacco per ragazzi consta di giocattoli utili, istruttivi, divertenti. Servono per ragazzi di ogni età e riescono superiori ad ogni aspettativa, tali che nessuno crede che possano costare così poco. Un GRANDE TEATRO in legno con scene e quinte; con 24 MARIONETTE con fili metallici movenli le braccia; coperto una bambola splendida, infrangibile, vestita con grembiule di seta, la scatola, alla cm. 30, si vende a L. 18 non meno; 2.o Un BIGLIARDINO 40 per 20 con stecca e mollo e 3 buche e con 100 palline serve anche per grandi; 3.o Un CINEMATOGRAFO in metallo nero con 36 pellicole di cristallini paesaggi dei grandi cinematografi, soggetti interessanti, salutanti, ottimo obiettivo che ingrandisce e distacca in rilievo al naturale; 4.o Un PAGLIACCIO grandissimo vestito in seta che cammina e piatti automaticamente; 5.o Una RIVOLTELLA automatica a ripetizione, in metallo brunito, per automobilisti e ciclisti, con 24 capsule a salve; 6.o Un GIOCO DI PAZIENZA in legno istruttivo, permette di costruire sei soggetti svariati diversi, come la figura annessa; 7.o Una BOTTEGA da falegname, con martello, sega, trapano, pialla, squadra, panteruolo; 8.o Una BOLOGNA DA UFFICIALE, di metallo bianco, con guaina e cinta; 10.o Un FUCILE con canna lunga 600, canna metallo, con 50 cartucce fulminanti; 11.o Una LOCOMOTIVA in metallo con relativo tender; 12.o Un OROLOGIO in metallo con relativa catena; 13.o Una GRANDE SILANDRA in cotone, registratrice con due piatti. — Aggiungere L. 5 per trasporto e imballo. — N.B. Agli acquirenti di questo pacco palanchine uniamo, a titolo di regalo una bottle ad aria compressa, fischiante e pitumini per uso al bersaglio, a pallini per uccelletti e topi, a proiettili detonanti per bambocci, ammiragnendo L. 2.50 in più. Vaglia UNIONE INTERNAZIONALE, Via Volta 20 B. 2, Palazzo proprio - Milano. U. 3170 T

MACCHINE DA LEGNO
MODERNE E PERFEZIONATE
OFFICINE
MANFREDI BONDIOLOTTI
POSSANO
Filiali in TORINO: Corso Valdocco, 6; MILANO: Corso Magenta, 87; UDINE: Via Mercatonuovo, 1; Ing. Zagnoni e Cassili ANCONA, Piazza Umberto I, N. 6, Ing. Niz

CRONACA CITTADINA

L'indagine per l'assassinio dello studente

La vittima fu attirata in un agguato

Il risultato di un nostro sopraluogo

I funzionari incaricati di diradare il fosco, quasi impenetrabile mistero che incombe sull'assassinio dell'infelicissimo studente Luigi Barlarione, hanno continuato instancabilmente la loro opera, certo non facile, con grandissima pazienza. Ma purtroppo si va ancora a tentoni. La signorina Angiola Maria Giglio, la diciottenne dattilografa che il Bertarione intendeva sposare, è stata nuovamente interrogata più volte ed ha in sostanza ripetuto quanto ha detto nelle sue numerose deposizioni precedenti. A questo proposito dobbiamo rilevare che la signorina non fu affatto condotta alle carceri, ma semplicemente rimase in una camera della Questura Centrale, a disposizione dei funzionari inquirenti, i quali hanno voluto esaminare attentamente tutta la sua corrispondenza, nella quale appare — come già rilevammo — che la Giglio era stata in rapporti con altri giovani suoi corteggiatori. La signorina è stata esplicita nelle sue dichiarazioni e, per un certo punto, anche esauriente nelle risposte ai quesiti formulati dal giudice istruttore e dai funzionari. Ma da tutta questa inchiesta nulla è emerso che possa ancora giustificare seriamente la speranza che in breve tempo sia possibile risolvere l'assillante problema.

Le tre ipotesi

Vediamo di semplificare alquanto nel groviglio delle ipotesi che si sono affacciate alla mente dei funzionari. Esse si possono ridurre a tre: la prima, che il Bertarione sia stato vittima di un sinistro figuro della malavita il quale, per l'accorrere del vigile Giacomo Bruno, non riuscì poi a consumare la rapina progettata; la seconda, che lo studente sia stato vittima della gelosia di un rivale d'amore: la terza, che sia avvenuto un fatale errore di persona. Quest'ultima ipotesi sembra si debba senz'altro scartare, poichè seconde informazioni raccolte anche dall'autorità lo studente Bertarione era riconoscibilissimo all'andatura, una andatura molto caratteristica, poichè egli camminava a passettini corti ballonzolando. Per questo suo modo di camminare, poco comune, è quindi impossibile che sia stato scambiato per un altro.

Tra le due altre ipotesi la Polizia propende ad attribuire maggiore importanza a quella della vendetta per rivalità d'amore; lo si intuisce — malgrado il riserbo dell'Autorità — dal fatto che alla signorina Giglio non è stato ancora consentito di tornare alla sua casa. Inoltre si suppone che tra i corteggiatori della giovane dattilografa si celi l'autore del delitto, il quale avrebbe ceduto ad un impeto di passione gelosa e si sarebbe vendicato in maniera tanto atroce. Ma allora ne deriva spontanea una deduzione logicissima: l'autore del misfatto non è certamente andato ad attendere il povero Bertarione, molto, ma molto lontano dall'abitazione, ma lo ha seguito, lo ha pedinato, da via Belfiore 51 — nel momento in cui lo studente aveva lasciato la Giglio — fino nell'antica piazza d'Armi a dieci passi dallo Stadium per compiere in questa località la feroce e proditoria aggressione. Ebbene: alle 1.45, l'ora precisissima in cui avvenne il delitto, quell'angolo della piazza, dove s'incrociano il Corso Vinzaglio ed il Corso Montevecchio, non era deserto: vi stazionavano donne di malaffare coi loro protettori. Perchè proprio in quel punto il supposto rivale avrebbe sperato, correndo il rischio d'essere visto, mentre — ammesso che il Bertarione abbia attraversato la piazza d'Armi da corso Peschiera per corso Trento — gli sarebbe stato facile colpirlo molto tempo prima durante il tragitto per luoghi deserti completamente?

L'ipotesi della vendetta d'un rivale in amore ci lascia dunque piuttosto perplessi ed increduli e propendiamo invece a pensare che l'infelicissimo Bertarione sia stato attirato così presso lo Stadium da qualche donna il cui « protettore » poi « fece il colpo » nella speranza di un buon bottino. L'intervento — come dicemmo già — del coraggioso vigile Giacomo Bruno, svanì il calcolo dell'assassino, che per paura d'essere sorpreso si diede alla fuga.

Per rendervi esatto conto di tutti i particolari topografici, abbiamo voluto fare un sopraluogo ed una prova, anche; percorrere a piedi tutto il lungo tratto che da via Belfiore, 51, il Bertarione avrebbe fatto per ritrovarsi poi all'angolo di corso Vinzaglio e corso Montevecchio, nel punto ove venne ucciso. Inoltre, abbiamo ripercorso la via più logica che, secondo il nostro modesto parere, lo studente avrebbe dovuto fare, anzi, che egli verosimilmente ha fatto per tornare a casa sua e quell'ora tardissima.

La via breve e il giro vizioso

Bisogna tener presente che lo studente abitava in corso Vinzaglio, 27 bis, cioè, nel palazzo d'angolo tra corso Oporto e via San Quintino, un luogo quindi che si può considerare ancora centrale. Logicamente, il Bertarione, lasciata la signorina sulla porta di via Belfiore, 51, deve essere passato per via Valperga Caluso, — che è proprio all'angolo, — imboccando la via Nizza, e di qui il corso Vittorio Emanuele, donde, poco oltre il monumento, ha svoltato a destra sul corso Vinzaglio. A meno che dal corso Vittorio abbia raggiunto il corso Oporto, attraverso un brevissimo tratto del corso fin Umberto. Anche a mezzanotte passata, anzi queste località sono ancora percorse da molta gente.

Ma, ammettiamo pure che, contro ogni probabilità, il Bertarione abbia da via Valperga Caluso passato il Cavalcavia ferroviario. Egli allora ebbe davanti a sè parecchie possibilità, cioè, parecchi itinerari per recarsi all'angolo di corso Vinzaglio e corso Oporto. Esaminiamo questi diversi tragitti. Appena passato il Cavalcavia, lo studente poteva piegare a destra, in via Sacchi, seguire i portici, e giungere in corso Vittorio, all'altezza della Stazione di Porta Nuova; poteva, dopo il Cavalcavia, percorrere il breve corso Sommeiller, e prendere, alla sua destra, il corso Re Umberto; poteva ancora non arrestarsi alla fine del corso Sommeiller, ma proseguire per corso Peschiera, fino all'angolo di corso Galileo Ferraris, e seguire questo corso, lateralmente alla vecchia Piazza d'Armi, raggiungendo così il corso Vittorio, all'altezza del monumento; oppure poteva addirittura raggiungere il corso Vinzaglio, piegando ad un dato punto da corso Galileo Ferraris, ad angolo retto, e spettandosi sul corso Montevecchio. Infine, l'ultima possibilità che il Bertarione avesse era quella che, giunto all'angolo di corso Peschiera e corso Galileo Ferraris, egli imboccasse davanti a sè, il corso Trento, che da quell'angolo della vecchia Piazza d'Armi arriva inavvertitamente al corso Vinzaglio, proprio davanti all'ingresso principale dello « Stadium ».

Incominciamo con lo stabilire una cosa. Ed è che la soluzione più improbabile, è appunto quest'ultima. Chi abbia pratica della località, anzi, tale soluzione la escluderebbe senz'altro. Bisogna infatti ricordare che corso Trento passa in mezzo a pochi villini e a molti prati (il prato della vecchia Piazza d'Armi), in un luogo, cioè, poco illuminato, assolutamente deserto, e quindi pericoloso. Un cittadino, che vada tranquillamente a casa sua, di notte, non si sognerebbe mai di prendere quella via, avendone a sua disposizione tante altre più rassicuranti!

Il punto ove lo studente cadde

Orbene, — e questo è il punto capitale del nostro ragionamento, — il luogo dove fu trovato il cadavere del Bertarione è tale da far supporre che egli provenisse proprio dal corso Trento, perchè è fuori della linea di ogni altro itinerario. Cosa vuol dire ciò? Che il poveretto si trovò in quel punto non già normalmente, semplicemente, per dirigersi a casa (nel qual caso avrebbe tenuto altra strada), ma che vi capitò in linea anormale, cioè, come se avesse abbandonato il suo primo obbiettivo, e, anzichè rincasare, si fosse attardato a camminare in quel luogo.

Infatti il punto in cui il Bertarione cadde, è sul corso Vinzaglio, all'angolo di corso Montevecchio, ma già fuori della linea di questo, cioè, dentro l'area della ex-piazza d'armi. Se fosse provenuto da corso Ferraris-corso Montevecchio, il Bertarione non sarebbe passato certamente in quel punto, che è abbastanza eccentrico a tale tragitto.

Insomma il tragitto attraverso il cavalcavia fino al corso Trento per scendere poi da piazza d'Armi vecchia verso l'angolo di Corso Vinzaglio e Corso Oporto è così lungo, incomodo e pericoloso a tarda notte che non crediamo che il Bertarione l'abbia fatto.

E se alle ore 1.45 egli si trovava tanto lontano da casa sua, in quella località deserta, c'è da sospettare ch'egli vi sia stato attirato. Sul corso Vittorio, ed anche sul corso Vinzaglio, è possibilissimo e verosimile ch'egli abbia incontrato qualche donna. I soli modi signorili e la sua eleganza erano motivi sufficienti perchè qualche « pedina » gli offrisse d'accompagnarla. Episodi di questo genere accadono in quella lo altre tutte le notti. Con la bella spensieratezza della sua età, sia detto senza far torto alla bontà dell'infelicissimo giovane — egli accettò l'invito e fu attirato dalla donna verso lo Stadium, come tanti altri. Quando stavano attraversando il corso Montevecchio, allora — siamo sempre nel campo delle deduzioni, ma deduzioni logiche — entrò in scena il « protettore », il respingente, che avvicinatosi alle spalle al Bertarione, gli sparò i due colpi di rivoltella alla nuca. Lo studente stramazzò al suolo, supino, leggermente poggiato sul fianco destro.

In quel preciso momento il vigile notturno Giacomo Bruno — col quale abbiamo parlato — si trovava in perlustrazione nella vicina palazzina del scemo. Pareva a cinquanta metri dal luogo del delitto. Udendo gli spari uscì immediatamente, inforcò la bicicletta e attraversò il corso Vinzaglio. La sua presenza fu indubbiamente avvertita dall'assassino, perchè il Bruno aveva la mantellina svolazzante. Egli perlustrò l'incrocio di corso Vinzaglio e corso Montevecchio, ma non vide anima viva. S'inoltrò nella piazza d'Armi e scorse allora il povero giovane a terra. Smontò di bicicletta e fece l'atto di soccorrerlo. Il Bertarione emise qualche gemito e gli spirò tra le braccia. Il suo corpo giaceva con la gamba verso il proseguimento di corso Vinzaglio, cioè come se fosse stato incamminato verso il corso Trento, cioè s'allontanasse dalla sua abitazione. Può anche darsi che cadendo il disgraziato giovane abbia girato su se stesso, ma il fatto che teneva ancora le mani in tasca fa supporre che sia caduto nella stessa posizione in cui si trovava quando gli furono sparati i due colpi.

Come dicemmo, non c'era più anima viva, mentre il Bruno as per esperienza che in quella località c'è sempre convegno di « pedine » e di « protettori ». Anche questo particolare ha la sua importanza: significa che lo sparatore e la complice hanno appunto colà saputo scegliere il brevissimo tempo, che erano gente pratica del luogo, gente che « sentiva » quasi per istinto l'avvicinarsi del pericolo costituito da un agente, e al corrente dei modi per tentarsi tutti in salvo, approfittando del gioco delle luci e delle ombre, degli alberi, ecc.

Durante la stessa notte, a tarda ora, la località dove il delitto fu compiuto era deserta: lo ha constatato lo stesso vigile Bruno. I « frequentatori » sapevano in precedenza che la Polizia avrebbe tentato di fare qualche « retata », e, prudentemente, si sono squagliati.

Abbiamo già rilevato che la presenza del vigile — uscito subito dalla palazzina Parea — impedì la consumazione della rapina, e questa nostra impressione, che si tratti di un sanguinario e feroce rapinatore, trova fondamento, anche nella circostanza che un individuo, il quale avesse voluto vendicarsi del Bertarione per un movente passionale non sarebbe andato ad attenderlo in quel luogo così lontano dal numero 27 bis di corso Vinzaglio. Anche se lo studente avesse fatto tutto il pericoloso percorso per corso Sommeiller, corso Peschiera e corso Trento, — cosa che ci sembra illogica — e un rivale l'avesse pedinato, ecco, lo ripetiamo, avrebbe avuto mille occasioni e località assai più deserte per compiere il delitto. Queste sono le deduzioni suggerite da una visita sul luogo.

Una signorina che ha sentito

Ma di un altro particolare molto importante siamo a conoscenza che avvalora sempre più l'ipotesi dell'assassinio a scopo di rapina. I due colpi di rivoltella che freddarono il disgraziato studente furono uditi oltre che dall'agente Bruno da una signorina abitante nel palazzo quasi di fronte al luogo ove cadde il Bertarione. E' la signorina Casalis, la quale dorme in una stanza al secondo piano che dà sull'angolo a destra di corso Montevecchio all'incrocio di corso Vinzaglio, e non ha l'abitudine di chiudere le finestre neppure durante la notte.

In quella zona deserta, dove non si incontrano mai pattuglie di sorveglianza, bene spesso durante la notte si odono spari di arma da fuoco. Quei due colpi non avrebbero quindi soverchiamente impressionato la signorina Casalis se, alcuni secondi dopo, non avesse sentito battere sul lastricato del marciapiede che passa sotto la sua finestra il sonoro ritmo affrettato di un passo di corsa. Passo pesante che indicava un uomo. Non era ancora spenta l'eco di quel passo, che il ritmo si ripetè in senso contrario e sembrò alla signorina che questa volta lo sconosciuto, ritornato indietro frettolosamente, si fosse fermato sotto alla sua finestra. In quel momento s'udì un terzo colpo, ma fioco, tanto che si poteva supporre lo scoppio di uno dei tanti petardi che per segnalazione vengono sparati alla ferrovia. Subito dopo una concitata voce di donna gridò, evidentemente all'uomo fermo sotto alla finestra:

— *A te dal ch'a vens!* (Ci sono due che giungono!).

Immediatamente il rumore dei passi si ripetè più forte e più affrettato e si spense nella lontananza.

Chi erano quell'uomo e quella donna? Probabilmente coloro che avevano tratto il Bertarione nell'agguato e, scontatisi in un primo momento non appena il giovane era caduto a terra erano poi tornati sui loro passi per svaligiare l'ucciso. La donna che aveva quasi subito dato l'allarme al complice per la fuga aveva certamente veduto in quel momento il vigile Bruno che accorreva in bicicletta in prima viale. Forse attraverso gli alberi del corso credette si trattasse di due persone.

Il racconto che la signorina ci ha fatto personalmente, sta finora ad avvalorare la tesi che il giovane Bertarione sia caduto in un agguato tesogli in quel luogo col concorso di una donna.

Si può obbiettare, per maggiore scrupolo di oggettività, che in quella località frequentata da gente di malaffare, il rumore delle due detonazioni avessero consigliato a fuggire persone che pur non avendo alcuna colpa nell'omicidio, si trovavano tuttavia in condizioni tali di coscienza da non desiderare di incorrere per nessun motivo immischiati, ma in questo caso, come si spiega che dopo la prima fuga non siano ritornati indietro?

Ad ogni buon conto il Commissario di P. S. cav. Caporna ha fatto perlustrare durante la notte, la zona dove avvenne il delitto, ed arrestare un paio di quei tali « protettori », di donne che sono soliti frequentare quei paraggi. Questa retata, fatta forse col criterio che l'assassino ritorna fatalmente sul luogo del delitto subito da una forza superiore cui non può resistere, non ha dato risultato. I due individui arrestati, dopo un lungo interrogatorio, dove provarono un indiscutibile *alibi* per la notte nella quale fu consumato l'omicidio, vennero rilasciati.

La donna-uomo

Il Commissario cav. Caporna ha voluto anche far luce sulla circostanza, già rilevata, di un bisticcio fra un giovinotto elegante e un « donjovanni » da trivio, che era sembrato potesse ricollegarsi al delitto. Come si ricorda, un vigile notturno, a nome Filippo, la notte del delitto, verso l'una, ha scorto in corso Vittorio Emanuele, fra il corso Vinzaglio e il Monumento a Re Vittorio, un giovinetto pluricolto allo ed elegante, che si bisticciava con un tale dalla figura di barabba, mentre vicino ad essi stava una donna. Il vigile prestò attenzione al caso, fino a che, terminato l'alterco, non vide il giovinotto elegante andarsene con la donna per corso Vittorio e poi Corso Vinzaglio verso la vecchia piazza d'Armi. La guardia notturna allora si allontanò, badando al proprio servizio nei paraggi. Fu qualche tempo dopo che egli intese due colpi di rivoltella, e che, incontratosi col vigile Bruno — quello che fece la scoperta del cadavere — comunicò a questi il suo sospetto che l'ucciso potesse essere il giovinotto elegante che egli aveva visto bisticciare e poi allontanarsi in compagnia della sconosciuta.

Il cav. Caporna si è incaricato di rintracciare la donna, naturalmente una delle solite peripatetiche da strapazzo, e l'ha infatti identificata e fatta arrestare in casa di un vecchio « amico » presso cui andava a chiedere ospitalità in questa rigida notti. E' certa Anastasia Pinasan, che, interrogata, dichiarò di essersi trovata infatti con un pregiudicato, Luigi Battezzato, e con un giovinotto piuttosto elegante. Ma il funzionario potè stabilire che questo giovanotto era una donna che ha l'abitudine di vestirsi sovente da uomo! La donna in abiti maschili non è ancora stata trovata, come non è stato possibile rintracciare il Battezzato, che a detta della sua amante l'avrebbe quella sera percossa. Così fu trovata infatti ferita leggermente corse da un'unghiata. Per precauzione la Pinasan fu trattenuta in carcere in attesa che si trovino la sua amica che ha la strana abitudine di vestirsi da maschio ed il Battezzato.

Ieri, agli Istituti del Valentino, fu fatta la autopsia del cadavere del giovane Bertarione, per stabilire la linea esatta dei proiettili che ne determinarono la morte. Esperite le formalità medico-legali, la salma sarà consegnata ai congiunti e poscia trasportata a Vistrorio nella tomba di famiglia.

Una perquisizione al Sindacato allievi ingegneri

Un funzionario di Polizia accompagnato da agenti ha eseguito una perquisizione nei locali del Sindacato allievi ingegneri in via Urbano Rattazzi, 12. Al Sindacato si trovavano occasionalmente due soci i quali assistettero all'operazione di Polizia. Vennero sequestrati un copialettere ed alcune carte. L'ing. Recchioni, che dopo le dimissioni del Comitato Centrale, è stato incaricato dell'Amministrazione del Sindacato fino alle nuove elezioni, comunicandoci il fatto, dice di ignorare quali documenti siano stati sequestrati dall'autorità e le ragioni del provvedimento.

La perquisizione non ebbe alcun strascico nel campo studentesco. Ieri fu, anzi, una giornata di molta calma e tranquillità: nessun comizio si ebbe, nessuna dimostrazione.

Il primo comizio che si terrà è annunciato per domani, lunedì, alle ore 10, all'Università, indetto dal Gruppo universitario fascista. Questo gruppo ha eletto una Commissione di quattro studenti. La quale si recherà prossimamente a Roma col proposito di conferire direttamente coll'on. Mussolini, per la questione della riforma. Prima però il recarsi a Roma, la Commissione vuole avere un'idea esatta e completa dei desideri delle varie Facoltà, e perciò appunto è stato indetto il comizio, il quale ha il compito di fornire un'esatta esposizione della situazione.

Nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù

Oggi, alle 15.30, ultima esecuzione della *Resurrezione di Cristo* del Perosi, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza, 56. Ne saranno esecutori il tenore Fasciolo, il baritono Salvi, il soprano Giraldi; direttore e concertatore il M.o Negrelli.

Mario Gioda nominato segretario politico del Fascio

Il Direttorio del Fascio di Torino comunica che il signor Mario Gioda, in seguito ad unanime deliberazione dei membri del Direttorio stesso, ha accettato la carica di segretario politico del Fascio di Torino, alla quale venne designato nei imponenti scrutini dell'assemblea e della successiva votazione indetta il giorno 2 corrente. Il segretario politico predetto ha poi nominato a suoi coadiutori i signori cons. ing. Alessandro Orsi e cav. Giuseppe Ferretti in qualità di vice segretari.

***

In seguito ad un vivacissimo incidente, avvenuto tempo addietro, ieri mattina si sono battuti i signori cav. Colsi-Rossi, segretario della Federazione provinciale del Fascio ed il signor Cherasco, ex tenente degli arditi. Quest'ultimo riportò una ferita non grave, dopo la quale il duello ebbe termine. I due avversari si sono riconciliati. Poichè il signor Cherasco era stato espulso dal fascio — sempre per l'incidente cui abbiamo accennato — il Colsi-Rossi ha dichiarato che proporrà l'annullamento della deliberazione, così che il Cherasco non solo sarà riammesso nel Partito, ma occuperà la carica di membro del Direttorio, alla quale è stato designato, con notevole votazione, nelle elezioni di domenica scorsa.

Seguendo la Cronaca

La Cassa Natalizia Cabutti

è il regalo tradizionale nella ricorrenza delle feste. Contiene:

Panettone finissimo - peso 1/2 di kilo
Assaggini al Cacao - specialità - in elegante scatola di latta
Caramelle assortite - gr. 250 in grazioso astuccio
Giandujotti - cioccolattini extra - in elegante scatola
Cioccolatto finissimo alla vaniglia - involto da gr. 250
Torrone finissimo alle nocciole - una stecca
Cioccolattini alla Crema - specialità agrumata in elegante scatola.
Pastiglie liquiritzia e vaniglia - in scatoletta.

Costa L. 45 imballo compreso e si spedisce franco nel Regno con l'aumento di L. 5.

Un esemplare della cassetta è esposto nelle vetrine della confetteria Cabutti, via Po 21, Torino.

Grande successo della vendita di guanti in pelle a metà prezzo

Questa vendita eccezionale continua presso la premiata ed antica fabbrica di guanti Bonvenuti, corso Vittorio 52 (interno) a liquidazione delle rimanenze di fine anno. Guanti alla moschettiera foderati in merinos, per sportsmen, a Lire 30; nappa tipo inglese per uomo a lire 15; per donna, guanti di vero capretto a tre bottoni, lire 20. Qualsiasi lavorazione di guanti eleganti fatti su misura. Sconti speciali ai possessori di tessere di Associazioni Economiche. Specialità in guanti per l'Esercito e la Milizia.

La SARTORIA MONGA e MARINI
Telefono 43-080
dispone per l'effettuanda clientela (che conosce ed apprezza la coscienziosa ed elegante lavorazione delle sue confezioni) un ricco assortimento di recentissimi arrivi di sete novità inglesi, per abiti e pelanda; esposte nelle eleganti vetrine di corso Duca di Genova, N. 3, ang. via Gaudenzio, con splendido sfondo di ricche pellicce, quali *rat-musqué, lontre, lince* e naturali, castorini, *persianer, petit-gris, pizoni, marmot*, ecc.
Visitate oggi l'Esposizione.

PELLICCERIE B. RIVELLA
Casa di fiducia, fondata nel 1870.
Corso Regina Margherita, 28.

Il nuovo passaggio attraverso il Giardino Reale fra Piazza Castello ed il Corso Regina Margherita sbocca per il viale di sinistra di fronte alle Pelliccerie Rivella, i cui Negozi sono completamente assortiti di Pellicce confezionate.

Nello speciale reparto sceltì tagliatori curano con la confezione su misura in capi interne di pelle: Persianer, Visoni, Castoro, Petit-gris, ecc.

ASTA PUBBLICA di TAPPETI PERSIANI

A partire dal giorno 10 dicembre p. v., il cav. aff. Alfredo Matarazzi, Perito Giudiziario, porrà in vendita nei locali della Galleria Centrale, in via Po, N. 4, p. nobile, una magnifica raccolta di Tappeti Persiani scelti, Bukara, Kirman, Afgan Bukara, Sumak, ecc., di ogni qualità e misura.

Esposizione fino a tutto il 9 dicembre, dalle ore 9 alle 18.

Oggi serve da calmiere

sui prezzi dei tessuti la liquidazione
SERRA - via Bertellet ang. P. Tenaze
Nel vasto assortimento dispone: velours pura lana in tutte le tinte alterne 140 cm., lire 32.50; lane colorate e screziate 0.95; pelerine pettinati per uomo 29.50, double face 36; ratiné morbidissimi 44.50 e centinaia di altri articoli a prezzi sotto costo. Confrontare prima di acquistare altrove.

La corsa al ribasso da CUMINO 16, via Roma

Avvicinandosi il periodo delle feste, Cumino, per fare un regalo alla affezionata clientela, svende quasi tutti gli articoli a prezzi irrisori. Cappelli veri modelli, seta, velluti, duvetine, nastri, calze e tutte le novità della stagione. Visitate e confrontate stesse e prezzi: si dimanda sempre dei prezzi elevati esposti dalla concorrenza per attirare la clientela.

Le più eleganti PELLICCE da ACCARO - via Ospedale, 3

Le signore che devono fare acquisto di pellicce e pelli in genere sono invitate a visitare questa Ditta, che pratica prezzi ribassatissimi. Vastissimo assortimento arterie e foderami di alta novità.

CAPPA - Torino, via Fiochetto, 3

La rinomata calzatura marca K vendesi direttamente al consumatore nel proprio calzaturificio. Assortimento pronto di qualunque modello. Ultime creazioni. Lavorazione a mano su misura. Brevetti per calzature comode tutti sperta. Pagamento rateale mensile.

SIGNORINE - BAMBINI - SIGNORE - SIGNORI

Da Signorino troverete la più recente moda di Parigi. Stupefacente dei capelli col rasoio. I migliori parrucchieri e le migliori pettinatrici. Via Montebello 2 - Tel. 45-418.

REGALI UTILI

offre la ditta Rodi, via P. Micca 19.
Camicie colori garantiti con collo L. 29.50 e sconti su tutte le merci dal 10 al 20 %.
Oggi, esposizione.

LA BUONA SETTIMANA

notiziario religioso ufficiale e di studi speciali sulla educazione della gioventù e dell'infanzia e sul buon governo della casa. Abbonamenti, via Arcivescovado 10, lire 2.

Il miglior Cognac? STOCK COGNAC MEDICINAL

che corrisponde alle più severe prescrizioni di genuinità e purezza.

Anche l'Operetta

nei suoi brani più popolari e nella interpretazione degli artisti più conosciuti, si può sentire con tenue spesa al *Politeama*, piazza Castello, 25.

VITO DI GESÙ

avverte la sua Spettabile Clientela che ha trasferito la Sartoria in via Garibaldi N. 5 p. 1.o.

Un tesoro in famiglia

nelle mani di una Signora intelligente o di un uomo ingegnoso: un libro che da sè si ripaga a cento doppi è l'*Enciclopedia moderna per la casa* (Ricettario domestico) dell'ing. I. Ostani nella sua ottava edizione accresciuta e rimodernata di 1500 pagine in 16 con 9480 ricette e 250 incisioni. In legatura da regalo tutta tela e oro, L. 40. Con le sue *ottantiquattrocentottanta* ricette pratiche e facilmente eseguibili contiene una *grande biblioteca di cognizioni utili*. Tutto contiene assolutamente tutto quanto può essere utile in città e in campagna: al governo e all'estetica della casa, al benessere della famiglia; dall'igiene domestica e privata ai cosidetti *segreti* di bellezza; dagli acquari d'appartamento; dal lauro-ceraso ai giardini e pollai; al rendimento; dai rimedi applicabili senza intervento del medico, dalla preparazione delle conserve d'ogni specie al governo della cantina, alle profumerie, alle tinture innocue per capelli, alle essenze, ai liquori: dal trattamento delle capigliature alla cura delle mani; dalla conservazione delle pellicce alla distruzione degli insetti; dei mobili, delle tappezzerie, degli infissi, dalla verniciatura alla stiratura ed alla smacchiatura razionale ecc. Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, inviando l'importo di L. 40 (più L. 2.50 per il porto raccomandato) oppure ordinarlo contro assegno postale. Giova ripetere che, data la presentazione signorile in bella legatura con fregi in oro di G. Ciusa, il volume è particolarmente adatto per regalo.

Per coloro che ritornano negli STATI UNITI

In seguito a recentissima disposizione delle Autorità Americane dell'Emigrazione, i cittadini italiani che ritornano negli Stati Uniti dopo una assenza non superiore ai sei mesi possono portare seco la moglie ed i figli, che vengono considerati come extra quota.

La Cunard Line accetta passeggeri che si trovano nelle suddette condizioni, con il transatlantico « *Presidente Wilson* », che partirà per New York il 21 dicembre. La partenza successiva di questo piroscafo avrà luogo il 15 febbraio.

Per schiarimenti, prenotazioni e biglietti il passeggio rivolgersi all'*Agenzia Viaggi Alessandro Perio*, via Arcivescovado, 1 (Telef. 40-667).

Un augurio gradito e una vendita eccezionale

A un anno dall'apertura del suo negozio, a titolo di ringraziamento alla gentile clientela e quale augurio per le prossime feste, a tutti coloro che vorranno favorirla nei loro acquisti, la Ditta

G. LATTES
via Madama Cristina, 18 bis

ha deciso di accordare, per pochi giorni, una vendita eccezionale a totale loro beneficio. Riduce cioè qualsiasi tessuto per abiti e mantelli, seta e colore.

A PREZZO DI COSTO

Chi fosse incredulo si convincerà confrontando i prezzi con gli altri negozi.

TRIFONOLA

Che cosa è Trifonola? E' lo strumento che riunisce in uno solo l'autofono ed il piano elettrico. La Trifonola permette di eseguire in famiglia la musica più squisita; ognuno è in grado di suonare un suo pezzo prediletto, sia coll'azione dei pedali che elettricamente, premendo un semplice bottone. La più importante innovazione nella Trifonola consiste nell'indiscutibile vantaggio di poter adoperare tutti i rulli che servono per gli autopiani e per la pianola, tanto per funzionamento elettrico che a pedali. Auditioni ed ampi ragguagli presso lo Stabilimento Pianoforti Vitaloio Callino, via San Francesco da Paola, 11, telefono 58-68, esclusivo agente della Casa *Hupfeld*, creatrice del meraviglioso strumento.

CARLO POGGIO - Tessuti
via Garibaldi, n. 13

E' un indirizzo prezioso per chi vuol acquistare stoffe per abiti, drapperie e accessori, ultime, di alta novità, a prezzi onesti.
Oggi Esposizione.

Primaria Scuola di Taglio

Abiti per signora, metodo pratico, semplice. Modelli su misura. Professoressa Sappa, via Juvara 19.

I Divertimenti

" I PROMESSI SPOSI " al CINEMA AMBROSIO continuano trionfalmente

la serie delle rappresentazioni, segnando un vero record di esaurimenti. La pittoresca film, dalla messa in scena perfetta e dall'interpretazione indovinata per tutti i personaggi, è la più suggestiva traduzione teatrale del capolavoro manzoniano.

Il *Cinema Ambrosio*, per facilitare al pubblico la visione di così magnifico lavoro, inizierà oggi gli spettacoli alle 14 precise.

FATTY apparirà domani al CINEMA TEATRO VITTORIA

colla sua indiavolata *trouppe*, nella esilarantissima film: *L'albergo di Inn Cret*. Debutteranno inoltre due ottimi numeri di varietà: *Clemes*, musicale, e *Trio Franz*, danze.

Oggi ultimi dell'entusiasmante *Trust dei fumisti*, dal match di foot-ball *Genoa-Juventus* e dai due numeri di varietà: *Antonova*, attrazione, e *Amalie*, cantante.

La vita... del nuovo albergo torinese incomincia domani

Come si vede, non si perde tempo. Ieri non c'era ancora niente, oggi c'è meno di ieri, domani ci sarà tutto. All'americana! Chi si recasse oggi in via XXIV Maggio non vedrebbe niente di diverso dal solito; ma, sciolto, gatta ci cova. Quando ci si mette la Società Antonino Fasty e C., si può attendersi di tutto. Fasty.. e con parole! Infatti, si tratta di arte muta. L'albergo che si inaugurerà domani, dovuto di tutto il *comfort*, con servizio cumulativo di barba e cucina, manicure e manicure, bagagito e chimney, guardaroba e posta aerea, si chiama

L'albergo di Inn Crét

E perchè proprio un così bizzarro nome? *Inn Cret*, dal luogo d'origine dell'iniziativa, le cui radici non si sa bene se partano dall'Ohio alla pentola o dalla gala Carolina, dal tabacco Maryland o dal calzaturificio Massachussets. Ma crediamo che sopra tutto l'Ohio vorrà avere la sua parte. Domani dunque si inaugura *L'albergo di Inn Cret* al posto dove c'era una volta il *Cinema Teatro Vittoria*. Miracoli dell'edilizia moderna.. « Roba da ridere! » esclama un scrupoloso architetto a spasso, socio della Lega degli Inventori. Infatti, *L'albergo di Inn Cret* è tutto roba da ridere!

Tre spettacoli oggi al CHIARELLA con PIERRETTE BUTTERFLY

che si produrrà ancora oggi e domani nelle sue originali creazioni, insieme con le

Royal Scotts Girls

« battaglione femminile scozzese » che tanto successo ottiene ai cori sue esibizione.

Oggi i tre spettacoli si inizieranno alle 14.30, alle 17 e alle 21.

EDDIE POLO e *La donna in nero*

Una nuova avversario più terribile che mai nella sua allenatissa ed ostinata resistenza, viene a schierarsi contro Eddie Polo nella film: *La donna in nero*, 4.o serie del *Re dell'audacia*, che andrà in programma domani al

CINEMA ITALA

Oggi ultime della 3.a serie: *Il ferragosto*.

Al CINEMA ROYAL

oggi ultime de *Le avventure del Cardinale Mazzarino*, serie finale dei *Tenti anni dopo*. Domani, lunedì, prime proiezioni de

" La Bohème " con LEDA GYS

magnifica riproduzione della « Commedia ».

SALONE GHERSI

L'addio di JACKIE COOGAN e CHARLOT

Ancora per oggi il vasto salone del *Ghersi* apparirà gremito fino all'inverosimile.

E con un'ultima trionfale giornata di effetti « esauriti » i due protagonisti di *Via Asti* (*Il monello*) prenderanno congedo dagli spettatori del *Ghersi*. Domani, lunedì,

ripresa de " GLI OPPRESSI "

la spettacolosa film storica, che ha ottenuto nelle prime rappresentazioni un successo grandioso. La magnifica messa in scena di questo dramma politico e amoroso è dovuta a Henry Roussel, che vi si è rivelato innovatore originalissimo. Il pubblico torinese, che attendeva con ansia questa ripresa, affollerà domani in modo fantastico il *Ghersi*.

Il discorso dell'on. Bottai al Teatro Scribe

Il Partito fascista ha organizzato una serie di comizi nelle principali città d'Italia a scopo di propaganda e di persuasione. Ieri è stata la volta di Torino. Al Teatro Scribe — affollato in ogni ordine di posti — il generale della Milizia nazionale Terruzzi e l'on. Bottai hanno parlato al pubblico. Il comizio, che era pubblico, venne aperto dal Segretario provinciale della Federazione fascista, cav. Colsi-Rossi che presentò gli oratori ed annunciò al pubblico che accolse l'annuncio con applausi, che ogni dissenso in seno alla Sezione torinese era ormai appianato. Uguale comunicazione venne fatta dal console Segnocco il quale riferì che nella mattinata, al letto di Mario Gioda, venne stretto un patto di solidarietà fraterna fra tutti gli aderenti locali del fascismo.

Quindi prese la parola il generale Terruzzi che parlò quasi principalmente contro la opposizione che alcuni giornali liberali, repubblicani e socialisti muovono al Governo fascista. Disse, fra l'altro, che gli avversari del fascismo non hanno nè la forza nè il coraggio di tenere Comizi contro il fascismo. Dopo aver detto che il fascismo non ha la pretesa di non avere opposizione, quando questa sia fatta nei debiti modi, disse che siamo ormai decisi di stroncare ad ogni costo l'opposizione sobillatrice. Concluse, dopo aver rinnovato il monito agli oppositori di essere molto cauti, dicendo che ora e sempre i fascisti sono con Mussolini per l'Italia e solo per l'Italia.

Caldi e nutriti applausi con cui le ultime parole del Terruzzi furono salutate, prese a parlare l'on. Bottai che iniziò il suo discorso con brevi parole di omaggio alla medaglia d'oro capitano Bruno Gemelli, al quale il pubblico tributò un'ovazione. Quindi il Bottai pronunziò il suo discorso rilevando la grande trasformazione operatasi in quattro anni nel fascismo che dal cinquanta aderenti di Milano, nel 1919, è arrivato al potere con Mussolini presidente del Consiglio. Con parola serena e misurata ribattè talune tesi dell'opposizione al Governo fascista e si soffermò a lungo sulle riforme operate dall'attuale Governo.

Dopo aver notato il ritorno dello spirito religioso, derivato in quanti fecero la guerra dal purificatore spettacolo del dolore e della morte, e dopo quella frecciata al libero pensiero, l'oratore parla della riforma scolastica, difendendola e dichiarando che il Governo non desisterà su di un punto nè di una linea dalla sua linea di condotta. Enumerò poi le principali innovazioni introdotte nella vita nazionale dal fascismo e dalla rivoluzione, applaudito a lungo, con un inno al fascismo.

I Sindacati fascisti per le vittime di Val Camonica

Dalla Segreteria della Federazione Provinciale fascista riceviamo:

« La Federazione sindacale fascista, mentre esprime commossa i sensi della sua più sincera solidarietà alle popolazioni colpite dall'immane disastro di Val Camonica, intende dare a questa solidarietà forma concreta e tangibile, affinchè ci possano sempre più maggiormente stringere quei legami di affettuoso cameratismo che oggi uniscono i lavoratori d'Italia. Invita perciò tutti i gerarchi delle Corporazioni e Provinciali ad iniziare una sottoscrizione fra i propri iscritti

ULTIME NOTIZIE

Marx ottiene i pieni poteri

Maturato favorevole esito alla Regia francese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 8, notte.

I poteri eccezionali sono stati concessi oggi al Ministero Marx. La Camera è mandata in vacanza e sarà convocata a domicilio alla fine di gennaio, in giorno da destinarsi. Non si parla più di elezioni e si prevede un periodo di riposo parlamentare e politico di qualche settimana. La votazione della legge si è svolta davanti ad un ingente reclutamento di membri di tutti i partiti. Deputati che non si vedono mai, di ordinario, al Reichstag, erano oggi presenti e segnati a dito. Il plenipotenziario a Vienna, Pfeiffer, ha dovuto fare per la seconda volta il poco comodo viaggio per obbedire agli ordini del suo partito. L'altro viaggio l'aveva fatto lo stesso poco più di un mese fa quando si trattava di concedere i pieni poteri a Stresemann. D'altra parte i socialisti avevano imposto la condizione «costrizione di partito ai loro membri», cioè anche coloro che nella votazione dei gruppi parlamentari si erano dichiarati contro l'accordo col ministero, dovevano oggi dare il voto favorevole.

Ma il salvataggio del gabinetto è dovuto specialmente alla decisione presa all'ultimo momento dai tedesco-nazionali di non abbandonare l'aula al momento della votazione. Parecchi di essi poterono così partecipare alla votazione ed assicurare i necessari due terzi dei presenti. La legge è stata approvata con 315 voti contro 18. La Camera, dopo aver respinto una proposta dei tedesco-nazionali di introdurre il voto obbligatorio, ha preso le vacanze, mentre numerosi impiegati raccolti nelle tribune per ascoltare le decisioni relative alla riforma della burocrazia improvvisarono una piccola dimostrazione ostile al Parlamento.

Nella seduta di oggi non è stata presa in discussione la proposta per l'abrogazione dell'immunità parlamentare ai deputato von Graefe, accusato di alto tradimento. Così il brillante deputato nazionalista rimarrà libero, per lo meno fino alla riapertura della Camera.

Un comunicato ufficiale annuncia la costituzione di un «modus vivendi» firmato a Magonza fra i rappresentanti delle ferrovie tedesche e la Regia francese per regolare l'esercizio ferroviario nei territori occupati. Le discussioni duravano da più di due mesi. Come è noto, i francesi ponevano condizioni assai gravi ed in forma di ultimatum che resero impossibile finora un accordo. Per esempio i francesi domandavano la consegna di tremila vagoni e la concessione definitiva di certi tratti di ferrovia fuori dei territori occupati. Finalmente, anche dietro istruzioni remissive emanate da Berlino, l'accordo è stato raggiunto. I tedeschi, conseguentemente un certo numero di vagoni corrispondenti ai bisogni della Regia, senza che sia fissato a priori un numero. Il comunicato ufficiale afferma per l'occasione il diritto intangibile della Germania sulle sue ferrovie; diritto che non può essere pregiudicato da questo o da altri accordi del genere. Il «modus vivendi» è stabilito per un tempo indeterminato e se lo si spoglia di tutte le formule giuridiche e diplomatiche il fatto rimane nella sua realtà questa: che la Germania sanziona oggi la perdita, per un tempo indeterminato, di uno dei suoi più ricchi parchi ferroviari e dei più importanti elementi del suo traffico.

Secondo la «Koelnische Volkszeitung» monsignor Testa, delegato papale nella Ruhr, ha diretto un telegramma al Cancelliere Marx in cui comunica di essere riuscito ad ottenere la revoca della pena a circa trecento fra condannati ed espulsi. Il delegato papale esprime al Cancelliere gli auguri per la sua nomina ed invoca la grazia divina per il grave compito a cui si accinge.

Accuse di venalità alla stampa francese

La propaganda del governo czarista

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 8, notte.

L'«Humanité» ha cominciato da alcuni giorni la pubblicazione di una serie di rivelazioni su quella che essa chiama «la venalità della stampa francese», ma che più esattamente potrebbe essere definita «la venalità di alcuni giornali, di alcuni giornalisti e di alquanti uomini politici».

Queste rivelazioni provengono dal fatto che il governo dei Soviets ha messo le mani su un certo numero di documenti segreti trovati negli archivi del governo zarista. Questi documenti consistono principalmente in rapporti che il delegato finanziario del governo russo a Parigi, Raffalovitch, spediva al ministro delle Finanze russo fra il 1903 e 1906, quando si trattava di ottenere un nuovo prestito russo. In questo rapporto, giornali, giornalisti, agenti di cambio, alti personaggi politici sono dipinti con i colori meno lusinghieri. Gli appoggi alla politica russa, l'ammissione alla Borsa di Parigi dei titoli di un nuovo prestito, sarebbero stato oggetto di mercanteggiamenti, di pressioni, di ripari vergognosi. I nomi dei giornali più importanti, di giornalisti noti, di uomini politici che hanno avuto grande influenza nel Parlamento sono stati denunciati, provocando, naturalmente, grande impressione nell'opinione pubblica, e sollevando sdegnosi dinieghi da parte di alcuni citati. Era gli altri il «Matin», il quale nominato chiaramente ieri ed oggi, risponde all'«Humanité» con la seguente nota, riprodotta da tutti i giornali:

«Il giornale di propaganda dei soviets in Francia, che cerca di provare la sua utilità con una campagna destinata a mostrare tutta la stampa francese venduta al czarismo, prima della guerra, ha tirato ieri il «Matin» in causa. Esso o dice troppo o troppo poco. Bisogna ora che vada in fondo alla sua dimostrazione e per permetterglielo noi gli abbiamo un'occasione pubblica, citandolo insieme ai tribunali per chiedere cinquecento mila franchi di danni ed interessi. Questa è esattamente la somma che era stata destinata dalla propaganda russa al «Matin», e che il «Matin» aveva rifiutato come sarà stabilito con documenti incontestabili consegnati dal «Matin» al Governo francese e pubblicati da più di un anno fa».

La pubblicazione del giornale comunista deve essere seguita con attenzione, ma non senza opportuna riserva, poichè dalla lettura dei documenti pubblicati si vede infatti che gli intermediari russi, soltanto in pochi casi poco scrupolosi, che chiedevano fondi a Pietroburgo per versarli a Parigi, erano portati ad esagerare l'importanza delle loro richieste, perchè conservavano per essi una buona parte del denaro che doveva essere destinato al mondo politico francese. Resta tuttavia evidente che permanenti importantissimi sono stati proposti in quale misura sono stati accettati? Sperano agli interessati rispondere. Il «Matin» non ha esitato a prendere l'iniziativa rivolgendosi ai tribunali: si vedrà se questa iniziativa sarà seguita dagli altri tirati in ballo. Ma intanto è fuori di dubbio che il giornale in cui la conversazione generale per il rovesciamento definitivo del problema economico europeo ci sarà proposta, noi non ci sottrarremo».

Il *Petit Journal*, basandosi sul giudizio del suo corrispondente londinese il quale prevede un periodo di riflessione e di attesa, poi qualche compromesso e, finalmente nuove elezioni, scrive che la Francia farebbe bene da parte sua ad inspirarsi a questa circospezione inglese e non lasciarsi trascinare, nei pronostici sulle questioni che la interessano, a timori e preoccupazioni che non sono giustificati. «Tutti i partiti inglesi hanno creduto necessario di dichiarare che non pensavano a rompere con la Francia. Essi avevano le loro ragioni; nessuno di essi è pronto ad assumere la responsabilità di distruggere l'opera di ricostruzione dell'Intesa, che è, si può dire, il testamento di Baldwin. Dopo tutto, i nostri Alleati hanno bisogno di noi come noi abbiamo bisogno di loro, ed è questa una opinione che traspare anche dalle dichiarazioni recenti di Lloyd George, il quale sembra essere stato il vero vincitore della giornata di giovedì».

Timori e previsioni in Francia

per la nuova situazione inglese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 8, notte.

Nei referti dei giornali parigini è l'orgoglio della sterlina e la minaccia di un rincrudimento del caro vivere che hanno perduto Baldwin ed il partito conservatore inglese.

«Per assicurare la parità del dollaro e della sterlina — scrive il *Bon Soir* — Baldwin aveva concluso il famoso accordo Mellon cogli Stati Uniti ed accettato un regolamento dei debiti britannici all'America, regolamento che comportava il versamento annuo di parecchie centinaia di milioni di sterline. Di ciò l'aumento dei pesi fiscali, ciò che era ben lungi dall'apportare un rimedio alla disoccupazione che rendeva invece più penosa. La necessità di lottare contro la disoccupazione, dovuta in gran parte al rialzo elevato della sterlina, aveva condotto Baldwin al protezionismo. L'opinione inglese nella sua maggioranza ha veduto in questa politica una minaccia di aumento del costo della vita ed ha reagito dando la maggioranza ai laburisti ed ai liberali, ma maggioranza però alla condizione che le due parti possano agire di concerto per formare una coalizione di Governo. Ma nulla allo stato delle cose è meno sicuro. Si può quindi prevedere che per l'Inghilterra si inizia una era di difficoltà interne tali che essa non potrà più in Europa tenere il posto ed esercitare l'influenza che la vittoria alleata le aveva dato».

Motivi di consolazione

Il risultato delle elezioni inglesi si è limitato ad una reazione contro il rincaro della vita e per *l'Homme Libre* è un fenomeno semplice che non presenta quindi interesse da non esito il punto di vista delle conseguenze che può avere per la Francia. «Baldwin è una persona correttissima, un perfetto gentiluomo, ma il suo Governo, fiancheggiato da Lord Curzon al Ministero degli Esteri e da Lord d'Abernon a Berlino, cercando appoggi contro di noi, talora nello spettacolo delle sciovinismo della Germania, talora fra i belgi fiamminganti ed anti-francesi, talvolta fra le piccole potenze, talvolta fra i nostri migliori amici, gelosi del prestigio della Francia, talora nella Società delle Nazioni, che siede in permanenza a Ginevra, ora di cui si fanno muovere da Sir a Londra, questo Governo non avrebbe sensibilmente modificato, in caso di trionfo, la politica britannica sul Reno e altrove. Inoltre lo stabilimento del protezionismo poteva colpirci noi. In quanto ai liberali, prosegue l'organo di Clemenceau, noi sappiamo che essi hanno fra di loro un certo numero di persone poco benevole ed anzi molto bene informate che vedono nella Francia vittoriosa una specie di Anticristo, in quanto ai laburisti essi sono pacifisti per definizione. Il primo principio del pacifismo è che i tedeschi, avendo il diritto di essere sciovinisti, bisogna loro cedere in ogni occasione onde non compromettere la pace. Si vede dunque che noi siamo in una posizione abbastanza difficile in Inghilterra. Nè si vede su che cosa noi potremmo puntare. Gli ultimi negoziati riferenza degli ambasciatori alla Commissione delle riparazioni, nonchè le nostre decisioni nella Ruhr hanno mostrato che noi abbiamo punto, per parlare un linguaggio di turf, su Baldwin vincitore.

Lo spettro di Lloyd George

«Invece Baldwin ha perduto, ciò che fa dubitare che la Francia non deve più contare che su se stessa e sull'amicizia che essa potrà procurarsi in Europa ed in particolar modo in Russia. Noi non possiamo esprimere nessun slancio di tenerezza, nè da un Lloyd George, nè da un Ramsay Mac Donald, che tacciano sovrattutti di imperialismo e di militarismo le nostre giuste preoccupazioni di sicurezza e occorrerà molto tempo e molti sforzi affinchè la democrazia inglese capisca che non ha nulla da guadagnare a rompere i vincoli che l'hanno unita durante la guerra alla democrazia francese».

Ad ogni modo, appaiono all'«Intransigeant» fuori di dubbio che il disaccordo manifestatosi fra l'Inghilterra e la Francia, se non è stato la causa unica, è stato però una delle cause preponderanti del mutamento elettorale che ha ora vibrato un colpo fatale al Gabinetto ed alla politica di Baldwin. «E se lord Curzon — scrive Léon Bailby — dopo essersi ingannato in Oriente, non si fosse con tanta ostinatezza ingannato sul Reno, non avrebbe rifiutato di impegnare nella Ruhr un'azione comune colla Francia. Il Reich avrebbe piegato le ginocchia assai mesi prima ed il suo crollo finanziario avrebbe forse avuto arginato. In ogni caso, il disordine economico e commerciale del centro dell'Europa avrebbe cessato di reagire sul commercio e sull'industria britannica, cagionando la disoccupazione. Quale posso essere domani il Governo che prenderà in mano la direzione degli affari, si ha in Francia il diritto di sperare che esso prenda in considerazione l'amicizia del nostro Paese e la sua buona volontà. La Francia è il paese dell'ordine e vale meglio quindi ora, nei momenti torbidi che attraversiamo, appoggiarsi sulla Nazione che resiste ordinata piuttosto che creare dei consigli in aria».

Anche altri giornali commentano l'avvenimento all'ordine d'idee blanica. Il *Petit Parisien* scrive:

«L'Inghilterra conoscerà certamente giorni difficili. Sarebbe vano dissimularci che l'Intesa può uscire assai male. In un avantiluglio incontro franco-britannico, che un Gabinetto di governo rende inevitabile e che è d'altronde indimenticabile, noi ci troveremo di fronte a uomini che mirano contro la politica che noi abbiamo seguito da un anno, la più sincera avversione. La conversazione può dunque essere difficile; spetta a noi sapere quello che vogliamo. Per valere le nostre ragioni senza rifiutarci di comprendere quelle dei nostri amici. Noi dovremo ad ogni momento provare che non chiediamo nulla che non sia possibile; sarà necessario trovarsi sul terreno dei fatti piuttosto che su quello del diritto. Mentre gli esperti lavoreranno se debbono lavorare nel continuamento nella Ruhr la politica dei risultati. Ma il giorno in cui la conversazione generale per il rovesciamento definitivo del problema economico europeo ci sarà proposta, noi non ci sottrarremo».

I funerali di Barrès

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 8 notte.

I funerali nazionali di Maurizio Barrès si sono svolti in una grande affluenza di pubblico. Nella piazza della Concordia, di dove il corteo doveva muovere, una folla immensa si accalcava dietro i cordoni delle truppe e gli sbarramenti di agenti. Parenti, amici, personaggi ufficiali, delegazioni di innumerevoli Società si erano riuniti nell'ordine stabilito, aspettando impavidi, sotto la pioggia gelida l'arrivo della salma, che giunse da Neuilly in un furgone automobile, poco prima delle 9.

Il corteo si mosse dalla statua di Strasburgo all'ora stabilita. Il carro funebre accompagnava sotto una enorme quantità di corone. Due altri carri, pieni di fiori, lo precedevano. Alle note di una marcia funebre, eseguita da una musica militare, il corteo si avviò lentamente per la via di Rivoli, verso la chiesa di Notre Dame, dove un servizio funebre doveva essere celebrato. I cordoni del carro erano seguiti da Giulio Cambon, rappresentante dell'Accademia Francese, dal maresciallo Foch, dal sottosegretario di Stato Enrico Falé, rappresentante la Camera dei deputati, da Giorgio Leygues, in rappresentanza del Consiglio comunale, dal rappresentante di Della Legge dei patrioti, della Società dei letterati, della città di Charmes, dove Maurizio Barrès ebbe i natali, e della città di Enrico Simont. Le truppe di fanteria e di cavalleria rendevano gli onori. Il corteo giunse in piazza di Notre Dame alle 10 precise. Le porte della cattedrale erano coperte di panneggiamenti neri. Erano presenti il presidente della Repubblica, Millerand, il presidente del Consiglio, Poincaré, con tutti i ministri, tutte le rappresentanze del Corpo diplomatico ed un migliaio di invitati. Le bare venne tolta dal carro e deposta sul catafalco, eretto di fronte all'altare maggiore. Dopo il servizio funebre, nel corso del quale venne eseguito uno scelto concerto di musica classica, il ministro della Pubblica Istruzione, Bérard, a nome del Governo; Giulio Cambon, in nome dell'Accademia Francese, e l'ex-presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Chenu, in nome della Lega dei patrioti, esaltarono successivamente la vita e le opere di Maurizio Barrès. I discorsi vennero tenuti nell'interno della cattedrale, poichè la pioggia infuriava con violenza sempre maggiore, impedendo così che si tenessero all'aperto. Del resto nella mattinata una raffica violentissima aveva demolito il palco che era stato eretto per gli oratori e per gli invitati. La salma di Barrès verrà avviata domani sera a Charmes, dove lunedì sarà tumulata.

Gli agricoltori della Provincia di Torino

e la liquidazione dell'imposta sul patrimonio

Roma, 8 notte.

In seguito all'agitazione promossa dalla Lega degli agricoltori della provincia di Torino, il comm. D'Aroma, direttore generale delle imposte dirette, ha avuto stamane un colloquio col presidente della Lega stessa, conte Tahon di Revel, accompagnato dall'avv. Francesco Devecchi, presidente del Gruppo di competenza per l'agricoltura di Torino, e dall'on. Olivetti.

I predetti hanno sottoposto al comm. D'Aroma la situazione in cui si trovano gli agricoltori della provincia di Torino di fronte alla liquidazione della tassa sul patrimonio ed hanno fatto presente l'opportunità di un accordo di massima tra l'Agenzia delle imposte e l'organizzazione degli agricoltori per stabilire un equo criterio di valutazione dei terreni, in modo da togliere le asprezze accertative di applicazione della legge e dessero i criteri e le direttive per la conclusione di concordati individuali.

Il comm. D'Aroma dichiarò che l'Amministrazione delle finanze vede in massima ben volentieri questo desiderio di collaborazione degli Enti che rappresentano ciascuno di contribuenti, e promise di dare istruzioni all'ispettore superiore delle imposte di Torino perchè si metta in rapporto colla Lega degli agricoltori per trovare un terreno di reciproca intesa.

Tumulti alle Assise di Catania

durante il processo contro una studentessa

Catania, 8, notte.

Alla Corte d'Assise, attualmente, si sta svolgendo il processo a carico della signorina Maria Calanna, studentessa della Scuola Normale, la quale per ragioni personali aveva ucciso l'avv. Fallica. Oggi, mentre l'avv. Castiglione, di P. C., pronunziava la frase: «Ma no, noi Non profaniamo l'amore», e rivolgeva all'imputata sedicenne: «Maria Calanna, sciagurata creatura, tu non hai ucciso nè per amore, nè per onore», l'imputata si abbandonava ad una crisi di pianto. La folla, che ascoltava l'arringa con molta attenzione, proruppe allora in violenti proteste. Si udirono molte grida di «abbasso» all'indirizzo dell'avvocato. Altri gridavano: «Andate via da Catania! La vogliamo libera! Basta! Basta!». I carabinieri si precipitarono per arginare la folla, che, in preda a grandissima agitazione cercò di abbattere la ringhiera per precipitarsi nell'emiciclo. Si verificarono scene di grande confusione. Il Presidente ordinava ai carabinieri di condurre via l'imputata, la quale venne accompagnata via dall'aula, sempre fra il vociare della folla. Il P. M. chiese ad alta voce lo sgombro dell'aula. La folla non volle obbedire a ragione ai carabinieri; anzi parve a un certo momento che la folla dovesse straripare nello spazio riservato alla Corte. Il P. M., vista la impossibilità che l'ordine presidenziale fosse eseguito, chiese che il dibattimento fosse rinviato a domani. Le sue parole suscitarono clamori. Il processo venne quindi rinviato a nuovo ruolo. A grande stento l'imputata venne fatta uscire da una portiera segreta. Dopo di che i carabinieri fecero alla fine a convincere la folla ad andarsene.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 Dicembre 1923

TORINO	75	56	83	45	70
BARI	41	81	48	5	80
FIRENZE	67	28	76	51	2
MILANO	15	80	70	83	23
NAPOLI	35	87	49	14	83
PALERMO	54	42	45	64	2
ROMA	86	39	10	18	15
VENEZIA	24	77	71	16	46

CRONACA

Disgrazie

Il cocchiere Emilio Giovale, di anni 39, abitante in via Angelino, 36, l'altra notte si recò a dormire in una stalla di via Castello d, ma nel sonno, rotolandosi su di stesso, è caduto da circa 9 metri, fermandosi al capo e riportando la commozione cerebrale. I carabinieri di Lucento lo fecero trasportare all'ospedale Mauriziano, dove il dottor Salvi lo giudicò in pericolo di vita. Il povero infatti morirà qualche ora dopo.

Sulla strattaia di Grugnasco vicino alla fragione Tetti Frè, il carrettiere Giacomo Secco, di anni 47, domiciliato in via Lanzo, 171, era in cammino di un carro, quando, spaventatosi nella strada per lasciar passare il carro di un cattivello, lo investito dalla macchina del tram, a vapore diretto ad Ormeasco, di cui il povero uomo si era accorto. Riportò la frattura di una gamba e contusioni, e, trasportato al San Giovanni con l'auto-barella della Croce Verde fu assistito dal dottor Longo e giudicato guaribile in sette giorni.

— Lo stesso sanitario ha medicato ieri sera, alla Ricordi Berga, di 36 anni, decoratore, abitante in via del Carmine 6, il quale in via Barbaroux, presso via San Salvatore, era stato violentemente colpito al capo ed alla faccia, che ha sempre contundente, da uno sconosciuto che poi si era allontanato. Il Berga riportò la frattura di una mandibola e la commozione cerebrale, e il sanitario lo giudicò guaribile in quaranta giorni.

TEATRI

ALLO SCRIBE: «Il borgomastro di Sillmonde».

Questo dramma di Maeterlinck è stato scritto durante la guerra, allorchè dagli avvenimenti bellici, desiderato a portare per il mondo la protesta dei belgi per l'invasione del loro territorio. Dopo l'11 novembre 1918 la sua ragione d'essere veniva a mancare, trattandosi non di un'opera d'arte, ma di un lavoro di propaganda, composto però da un autore probo, nobile. Perciò ora abbiamo ben compreso la necessità di mettere in scena, a tanta distanza di tempo, Nondimeno il nome di Maeterlinck giustifica l'interessamento per la recita odierna.

Siamo dunque nel Belgio, durante i primi giorni dell'assalto tedesco. Il borgomastro di Sillmonde vive ancora relativamente tranquillo, fra le sue rose ed il suo frutteto. Quand'ecco un fuggiasco gli appare, recando tragiche notizie della marea germanica che dilaga e infuria. Di lì a poco compariscono le truppe del Kaiser: le comandano un maggiore e due tenenti, uno dei quali è il genero del borgomastro. Appena il regime di occupazione si è installato, un ufficiale cade vittima di un misterioso assalto. Per rappresaglia, il maggiore decide che il borgomastro sia preso in ostaggio e — se il colpevole non è scoperto — fucilato all'far della sera. Su di un povero giardiniere si addensano i sospetti, ma tosto egli ne dimostra l'incontestabilità. D'altra parte il genero del borgomastro compie un'inchiesta presso la truppa, che non porta ad alcun risultato; per salvare almeno lo suocero, gli propone di lasciar credere che l'assassino sia il vecchio giardiniere, e costui, messo dinanzi al dilemma se cosa chiede di sacrificare la sua inutile esistenza.

Questo è il nucleo vivo del dramma: nel dibattito morale, nella gara di orgoglio dei due uomini, nel rifiuto del borgomastro a prevalersi dell'offerta sublime, Maeterlinck ha trovato accenti di profonda umanità. La bellezza dell'innocente e il senso del dovere gli hanno dettato una scena commovente e patetica.

Il dramma precipita: viene in luce che l'uccisore dell'ufficiale tedesco è il figlio del borgomastro, un giovanetto, che l'amor patrio ha esaltato. E il borgomastro di Sillmonde va alla morte, sereno.

Opera dunque fatta di umanità e priva di artificio; non genialità, ma austerità ed eleganza. Nessuna declamazione, nessuna drastica, nessuna volgarità. L'offerta di uno spirito superiore alla parità invece e calpestata. L'omaggio di un nobile animo a quei sentimenti ideali che sono il patrimonio comune degli uomini liberi.

L'interpretazione fu eccellente. Buono il successo. Vice.

AL BALBO: «Otello».

Dell'«Otello» di Verdi, rappresentato ieri sera al Balbo, diremo più ampiamente domani. Lo sparlo consente soltanto la cronaca: teatro «tutto esaurito». Calorosi applausi e numerose chiamate al Brunet (Otello), alla Lattuada (Desdemona), al Guicciardi (Iago), ed al direttore d'orchestra Buretti. Oggi, di giorno, «Aida», di sera «Otello».

UN CONCERTO NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Un concerto che merita l'attenzione di tutte le persone colte e dei buoni amici della musica è quello che si svolgerà stasera, alle 21, nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (in corso Vittorio Emanuele) ad opera del Doppio Quintetto di Torino, diretto dal maestro Perrachio, con la partecipazione delle cantatrici Marisetta e Marta Ansaldi e della clavicembalista Alice Chiera. G. S. Bach ed Handel sono i compositori di questo concerto, che reca composizioni quasi tutte finora non eseguite a Torino.

Di Bach: un'aria per due voci con clavicembalo ed oboe; la Toccata in sol maggiore per clavicembalo; e la Suite (o partita) per archi e fiauto, in si min. Questa quasi sconosciuta composizione appartiene ad un breve ciclo di *Orchester-partien* che Bach compose al tempo dei Concerti brandeburghesi, verso il 1721, e che non chiamò mai per non ripetere l'indicazione propria alle composizioni per clavicembalo; pure le compose alla maniera di queste, e cioè come successione di tempi di danza. Tutta preceduta da una *ouverture*, quasi francesizzante, alla moda si riscontrano, per gli altri tempi: la Sarabanda in si min., che si compie stasera, un Menuet e scritunto al quartetto d'archi; all'*ouverture* seguono un rondò, una sarabanda con movimento di canone, una *bourrée*, una *polonaise*, una *badinerie*. E questa è fra le quattro partite la più stimata per la dolcezza melanconica del rondò, per l'intreccio della sarabanda, la burlesca eleganza della bourrée, le variazioni della polacca. Pure di origine francese è il gusto dell'ultimo tempo, alla moda di Couperin, introdotto da Bach - Tändeln».

Di Handel odremo, oltre ad un duetto dall'oratorio Giuda Maccabeo e ad una nuova aria pastorale del Messia, una passacaglia per cembalo, e, ciò che è anche più interessante, cinque «Motetti» per canto, clavicembalo ed orchestra da camera, pubblicate «motetti», forse per riguardo ai testi sacri, queste composizioni sono in realtà cantate ad una voce, e furono scritte nel primo decennio del settecento, quando diffusissimo era tale «genere» la camera ed in chiesa. È un breve ciclo, di intima poesia, ove affiora qualche ricordo dell'espressivo recitativo del Carissimi, ove la forma accademica fu quasi ovunque superata da Handel. Dopo una breve ed agitata introduzione strumentale, la voce impone «silenzio ai venti ed alle fronde», poichè l'anima «canora» dolcemente; seguono un'amorosa invocazione a Gesù, un canto di letizia, una sacra commossa estasi floreale; infine un'aspirazione alle fulgide sfere celesti, ed un osannante alleluia. Un cielo di grande potenza suggestiva.

Non dovrebbe mancare il miglior pubblico a questa eccezionale audizione, completata da un duetto dello Stabat del Pergolesi, da due composizioni per doppio quintetto di Don Pagella, da una Fuga per clavicembalo di Pachelbel. Il segretario del Doppio Quintetto avverte che l'entrata ai posti numerati è in via Madama Cristina, n. 1; per i semplici ingressi l'entrata è da corso Vittorio Emanuele.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia drammatica di Reggeri) Ore 15: «Amleto», tragedia di Shakespeare; ore 21: «Il piccolo santo», dramma di R. Bracco.

CARIGNANO — (Compagnia Maggi-Cimara-Melnati) — Ore 15 e 21: «La piccola fidanzata», commedia di Adami.

BALBO (Stagione lirica) — Ore 15: «Aida», opera di G. Verdi; ore 21: «Otello», opera di G. Verdi.

GERBINO (Compagnia Cesare Lanza). — Ore 15 e 21: «Il Borgomastro di Sillmonde», 3 atti di Maurice Maeterlinck.

MOSSONI (Compagnia dialettale di Cimbriolo) — Ore 15 e 21: «Torna a 18 jarzi», vaudeville di Fantario e Cito, musica di Chiri.

GARIBALDI (Marionette italiane) — Ore 15 e 21: «I sold d'barba Bias», burletta comico-musicale.

CHIARELLA — Music-Hall: Ore 14.30, 17 e 21: 9 grandi numeri di Varietà internazionale. Dalle 22 spettacolo di Piccoli Gattardi.

ROMANO — Due spettacoli: ore 15 e 21.

MAFFEI — Ore 15 e 21: Spettacolo di varietà.

CUNEARA — Ore 15: Disco e Skating. Ore 21: Polota Spagnuola e Danza.

LA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI: — Società «Amici dell'Arte». Concerto martedì, giovedì, sabato e domenica. Aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BORSE ESTERE

Parigi, 8 (Chiusura). — Rendita francese 5% [illegible] 94.05 — Id. id. 4% ammort. Sanova 70.00 — Credito Fonciere 4% 1879 [illegible] — Id. id. 4% 1883 [illegible] — Id. id. 1908 (Libero) 86.00 — Id. id. 1908 (Mezzo) 85.75 — Id. id. 1908 (Mezzo) 83.25 — Tunisine 90 — Banca Argentina 1888, 327 — Id. id. 1909, 73.00 — Id. Brasile 4% 120 — Id. spagnola 4% [illegible] — Id. ungherese 4% 20 — Id. italiana 3.50% 30.15 — Id portoghese nuova 100 — Id. russe 3% 1891, 16.00 — Id. id. 5% 1906, 19.00 — Id. id. 4% 1909, 18.30 — Id. serbe 4% 47.50 — La Parca 94.00 — Banca di Francia 7350 — Banca di Parigi 1060 — Credito Fonciere 1425 — Credit Lyonnais 1060 — Banca Ottomana 78 — Banca Commerciale Italiana 938 — Banco Roma 81 — Metropolitain 240 — Aciori Suez 3150 — Thomson 391 — Obelig. Lombarde Antiche 120 — Saragozza 730 — Rio Tinto 1440 — Sosnowice 1300 — Brasile 5% 1909, 64.50 — Id. reclistion 130 — Parrocrie ottomane 180.50 — Chartered 35.50 — De Beers 371 — Ferrata Deep 24.75 — Geduld 101 — Gold Fields 48.75 — Randmines 87.50 — Rand Mines 332.

Cambi: Italia 91.40 — Londra 98.82 — New York 18.79 — Svizzera 367 — Spagna 346.75 — Belgio 89.50 — Olanda 752 — Praga 54.50 — Svezia 9.60.

Londra, 8. — Argento in verghe 33 3/16.

Cambi: Italia 102.50 — Parigi 91.81 — New York 4.58.50 — Argentina 90.50 — Belgarra 88.25 — Berlino 10000 — Atene 7½ — Romania 400 — Spagna 33.50 — Belgio 96.50 — Praga 140.50 — Costantinopoli 707.50.

Amsterdam, 8. — Cambio su Berlino 0.07.

Ginevra, 8. — Cambi: Italia 24.40.2 — Vienna 0.00.00.75 — Londra 25.01.5 — Parigi 29.02.5 — New York 5.76.75 — Bulgaria 4.30.75 — Praga 16.73.7 — Serbia 4.2510.

Bollettino Meteorico

7 dicembre 1923.

	Max.	Min.	Cielo	Mare
Torino	6	— 1	sereno	
Genova	17	5	sereno	
Milano	7	2	nebbia	
Cuneo	12	4	sereno	mosso
Venezia	10	3	»	calmo
Firenze	13	5	»	
Bologna	8	4	coperto	mosso
Napoli	13	8	coperto	calmo
Perugia	10	11	piovoso	»
Palermo	18	9	¼ coperto	legg. m.
Cagliari	21	7	½ »	»
Messina	17	9	coperto	calmo
Trieste	10	7	sereno	mosso

LA TEMPERATURA DI TORINO

Pressione Barometrica: ore 8: 743.

Temperatura massima del giorno 7 + 8.5

Temp. minima della notte dal 7 al 8 — 3.5

Ponzo Giovanni, gerente.

Santamente come visse, dopo penosissima malattia sostenuta con esemplare rassegnazione, spirava serenamente nel bacio del Signore

Mincotti Olimpia nata Mincotto

d'anni 46

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio il marito, i genitori, il fratello, la sorella e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 10 corr., alle ore 15, partendo da via Carlo Alberto, 17.

Si ringrazia sin d'ora le benevole persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Torino, 8 dicembre 1923.

Agenzia Telef. 4004 - Primo Stabil. Pompe Funebri.

Il Personale della Ditta GIUSEPPE MINCOTTO partecipa con dolore il decesso della Signora

Mincotti Olimpia

consorte del suo principale.

Torino, 8 dicembre 1923.

Genio, Telef. 4004 - Primo Stabil. Pompe Funebri.

Ieri, sabato, dopo una vita laboriosa e buona, munito di tutti i conforti di N. S. Religione, rendeva l'anima a Dio,

Bianco Giovanni

d'anni 80

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: GIUSEPPE, MARGHERITA e MARIA; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco.

Torino, 8 dicembre 1923.

Genio, Telef. 4004 - Primo Stabil. Pompe Funebri.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, oggi alle ore 10 antim., rendeva l'anima a Dio,

Natale Delforno

d'anni 80

marito e padre esemplare, cocchiere e fabbricante commerciante.

Ne danno il triste annuncio, la moglie ITA CANTI; i figli DINO, FELICE e ALDA; la sorella col genero GANDOLFO; la nipotina, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, domenica, 9 corrente, alle ore 16.30 pom.

Si omettono partecipazioni personali.

Ringraziamenti anticipati a tutti coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo al caro Estinto.

Pompe Funebri Fratelli Musy

Bussoleno (Susa), 8 dicembre 1923.

Serenamente come visse mancava improvvisamente ai suoi cari

Egidio Moglia

Costernati ne danno il doloroso annuncio le figlie: SUSANNA col marito scultore GIUSEPPE CAUREDA e bimbe TERESA e GIOVANNA; ESTERINA; i cognati SUSANNA e GIUSEPPE GOFFI con la moglie, i nipoti e parenti tutti.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi, 9 corrente alle ore 14.15, partendo da via Giacinto Collegno, 42.

Castellano - Telef. N. 9 - Pr. Imp. Pompe Funebri

La sera del 7 corrente, dopo breve malattia, spegnevasi a 58 anni, l'esistenza che fu esempio di bontà, onestà e lavoro, di

Lorenzale Giuseppe

Ne danno annuncio con profondo dolore la vedova TERESA MAGLIANO; le sorelle FELICITA ved. BRUNO ed ANNETTA; i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corr., alle ore 15.30, partendo da via Bellini.

Non si mandano partecipazioni.

Milano, 8 dicembre 1923.

Onoranze funebri Paolo Da Canobbio, Tel. telef. 602

A rivivere novella vita di angioli tra gli angioli volò in Cielo il bimbo

Luciano

di mesi 4

I genitori GUSTAVO e MELINA NORZI, i fratellino ALDO, i nonni, gli zii e le zie ne danno l'angoscioso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 9 corrente, alle ore 15, partendo da Piazza Vittorio Veneto, 9.

Si dispensa dalle visite.

Genio, Telef. 4004 - Primo Stabil. Pompe Funebri

BRENA e NORZI, Agenti di Cambio, partecipano addolorati la perdita del piccolo

Luciano

figlio diletto del socio Norzi Gustavo.

Genio, Telef. 4004 - Primo Stabil. Pompe Funebri

Gli impiegati della Ditta BRENA e NORZI hanno il dolore di partecipare il decesso del piccolo

Luciano

figlio adorato dal loro principale signor Gustavo Norzi.

Venerdì mancava ai suoi cari

Aragno Biagio

fanni 53

Negoziante

La moglie VIGLIANI GIUSEPPINA, i figli LUIGIA col marito MAINA CARLO e bimba MARIUCCIA, ANTONIO, MICHELE, DOMENICO, le cognate, il nipote e cugini ne danno il triste annuncio.

Si ringraziano quanti interverranno alla mesta cerimonia, che avrà luogo domani, 9 corrente, alle ore 14.30, partendo da via Lemie 54 (Madonna di Campagna). Non si mandano speciali partecipazioni.

Genio, Telef. 4004 - Primo Stabil. Pompe Funebri.

Ieri, dopo lunghe e strazianti sofferenze, munita dei conforti religiosi spirava serenamente nella pace

Deaurra Catterina ved. Gariglio

d'anni 71

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio GIACINTO colla consorte RINALDI GIUSEPPINA e figli V

APPENDICE DELLA STAMPA (114

LA STREGA

ROMANZO STORICO PIEMONTESE

di

LUIGI GRAMEGNA

Anche Filippo lo riconobbe.

— Vieni da Torino? — gli domandò amico.

— Sì, Monsignore. La signora Liberina m'ha dato quest'anello per Vostra Signoria. Vi è dentro un ricciolo de' suoi capelli...

Il principe baciò l'anello e se lo pose in dito.

— Ed il bambino? — domandò poi con voce tremante.

— L'abbiamo portato, io e la Ghita, in un monastero presso Carignano. Se lo vedeste, Monsignore! Pare un fanciullo di due anni.

Filippo sospirò alzando freneticamente gli occhi, quasi per rimproverare il Cielo di mostrargli la felicità nell'istante stesso in cui gliela toglieva forse per sempre. Quindi si levò dal dito un anello.

— Per mia zia Mary, — disse ad Andrea. Poi si tastò la persona in cerca di qualche altro oggetto e non trovò che il pugnale.

— Questo, — disse consegnandogli l'arma, — pel mio Renato, perchè si ricordi, quando sarà uomo, di vendicare suo padre. Darai pure a te qualche mia memoria, mio caro, mio fedele amico..., ma, tu lo sai, io mi chiamo il *Senzaterra*.

Si chinò e lo baciò in fronte. In quell'istante risuonò l'ordine di riprendere la marcia. Filippo e Servion rimontarono in sella, e mezz'ora dopo, presso il torrente infuriato, non rimanevano che il cieco, Andrea e la Strega di Novara.

— Avevo gran voglia di seguirlo, — disse lo staffiere, singultando e grattandosi l'orecchio destro. — Ma poi? Chi sarebbe rimasto a consolar la Ghita, la contessina ed il marmocchio?... Arrivederci, Strega, e tu pure, che sembri suo parente. Vi ringrazio entrambi d'avermi impedito di tener dietro alla mula d'Arnone. Tornate a Torino?

— Poichè non siam giunti in tempo a salvare Monsignore, — rispose la Strega, — io e mio fratello ritorniamo a Torino. Desideri qualche cosa?

— Se vedete la mia Ghita, ditele che io vado a stabilirmi nel paese di Vaud, e che tra un anno ed un giorno tornerò per il matrimonio. E se vedete Martin Bellardo, ditegli qual fine abbia fatto la mula.

Ciò detto, si diresse mestamente alla volta di Ginevra, attraversando il ponticello costrutto dagli arcieri francesi; ed aveva già percorso un mezzo miglio di strada, quando sentì risuonare nell'aria la voce squillante della Strega:

— *Non temere, pecorella! — Veglia* il *can, veglia il pastor...*

EPILOGO

Il duca Ludovico, fermamente deciso di compiere il giuramento fatto alla moglie, aveva invocato dal re suo genero l'arresto del figlio. Quando però fu a Lione, un po' per le fatiche del viaggio e forse più per il rimorso, dovette mettersi a letto, dal quale non uscì se non per andare all'altro mondo. Morì il 29 gennaio del 1465; le sue viscere furono deposte nella chiesa dei Celestini a Lione, ed il suo corpo fu portato a Ginevra, nella stessa cappella in cui già riposavano le spoglie della Cipriota.

Filippo era stato chiuso, con Giovanni Servion e con Filiberto la Chapelle, in una torre del castello di Loches. In questo castello — circondato da doppia muraglia e da doppio fossato, e già prediletta dimora di Carlo VII, — si rinchiudeva Luigi XI ogni qual volta temeva qualche attentato alla propria vita. Gli altri baroni ed il Trufarello furono cacciati nei sotterranei di Chinon, di Melun e d'Orleans.

Grazie alle barzellette di Filiberto la Chapelle ed alle fraterne cure di Giovanni Servion, il *Senzaterra* potè presto superare l'accasciamento nel quale era caduto nel principio della sua prigionia. Frugarono in tutti gli angoli della memoria e ne scovarono fuori le vecchie ariette napolitane dei bei tempi passati; e spesso, nelle calde sere d'estate, i buoni abitanti di Loches sallvano il poggio per sentire i suoni ed i canti che uscivano dalle ferrate finestre della torre. Pare anzi che i prigionieri, insieme colle canzoni vecchie, ne cantassero alcune fabbricate per la circostanza, giacchè le cronache ci han tramandato alcune loro strofe in dialetto savoiardo, che i Lochesi commossi ripetevano a bassa voce, ed un brano delle quali noi traduciamo alla meglio:

Cari monti, azzurro cielo, — di Savoia [*bianca Croce,*
Ascoltate, deh! la voce — di Filippo pri- [*gionier.*
Per voi soffre fame, gelo, — mille strazi, [*mille pene;*
Soffre e, par nella catena, — a voi vola [*il suo pensier.*

Nè mancarono ai prigionieri altre consolazioni. A tratto a tratto compariva a Loches un gruppo di sonatori ambulanti, composto di una vecchia, di un cieco e di un nano. Essi sallvano il colle e cantavano canzoni in dialetto forestiero; canzoni che certamente erano ben comprese dai poveri reclusi, giacchè, non appena i tre girovaghi sonatori avevano cessato di cantare, subito dalla finestra della torre uscivano canzoni nel medesimo dialetto e si protendevano mani in segno di saluto. Abbiamo ragione di credere che quei sonatori fossero: la Strega di Novara, suo fratello ed il buffone Esopo; ad ogni modo, è certo che, per mezzo loro, Filippo ebbe frequenti notizie dalle persone e dalle cose, che gli stavano in cuore.

(Continua).

Prossimamente in appendice:

IL MISTERO
della mano tagliata

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 0
Lire 0,50 per parola — Minimo L. 12.

AGENDE, calendarietti profumati, calendari, bloc-notes, quaderni, ingressi, detraglie. — Cartoleria Gay, Corso Appello, 14. 60120

AI Piccoli Parigi, corso Vittorio, 84, Torino, articoli, articoli per lotteria, chiedere nuove condizioni. 60072

BASCULE moderna, portata 2000, vendesi occasione. — Fortunio Dotta Porta Nuova.

CESSIONI, quinto dipendenti Stato, Provinciali, Municipii, tranvieri, ecc. — Banco Sovvenzioni, Orsini, 21, Torino. 24318 T

CINEMATOGRAFI per famiglia, grandi, piccoli, accessori, carboni, lampadine, maiegno fibra incombustibili. — Deposito, Settembre, quindici, 60229

COMPRESSORE italiano, impianto completo verniciatura spruzzo, vendesi occasione. — Scrivere avviso 204 U, Unione Pubblicità, Torino. 24077

CORE 32,50, antracite cubiche 45, antracite noce 50, legna 90,50. — Viotti, 1. 60116

GRATIS carnevalina e confezione di 1kg½ pacchi natalizi per qualunque peso. — Confetteria Bernardini, Nizza, 41. 60233

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque senza capitali, continuando propria occupazione. — Scrivere Kneffenbend, Nice (Francia).

INDIRIZZI qualunque ramo! — Stabilimento Gazzetta Lombarda, Milano (Catalogo Lire quattro).

INDUSTRIA avviata, con stabile proprio, cerca socio amministratore disponga parte capitale. — Rivolgersi avv. A. Negro, Bastia, 35. 60201

LIQUIDANSI torni, trapani, pezzi ricambio automobili. — Ghione, via Nizza, 2. 60203

MACCHINE maglieria 5/50-60-80, pronte. — Cavallo Santa Teresa, 2. 27141

MATTONI usati convenientissimi vendonsi. — Via Berrìa, 15. 60070

MOTORE elettrico 7 ½ HP, 220 volts, completo due supercarrozzi, due cestoncini, tre sagome, vendesi assolutamente. — Martoglio, Montemagno: convenientissimi. 60277

MOTORE trifase Siemens Schuckert, 8 HP, 220 volts, sospesi, trasmissioni mm. 45, vendesi Allemano, via Digione, 15. 60241

MOTORI come nuovi, 2 Bovari 6-8-10 HP, 750 giri, 500 volts, disponibili subito. — Scrivere avviso 196 C, Unione Pubblicità, Torino. 24126

MOTORI elettrici 25 HP, altro ad olio pesante, come nuovi, vendonsi. — Stabilimento, Madama Cristina, 126. 60200

MOLAVATRICE, argentatrice, forniture accurate, prezzi miti. — Via Cernaia, 127. 60063

PIEGATRICI, cartelle linee, circolari, relazioni, bollettini. — Paterno, via Aporti, 34. 60023

POMODORO doppio concentrato; ottimo, vendonsi rantoccingnanta quintali. — Buscaglia, Venticinque Maggio, 6. 26479

POUPIN Ghilini nuova vendesi. — Coppa, San Maurizio, 21. 60190

TUBI, acciaio senza saldatura trafilati calibrati per pallina a manicotto di linee elettriche, più leggeri ed assai più resistenti dei tubi ferro. Permettono un risparmio di oltre il 20 %, grande ai minori peso. Preferiti da tutte le più importanti imprese elettriche. — Deposito: Torino, via Carmagnola, 10. 60060

VENDONSI caldaia cairano 35-50-60, mega circolare. — Via Cuneo, 118. 60218

Offerte d'impiego 1
Lire 1 per parola — Minimo L. 12.

AB importante deposito ferramenta, cantinghi, accorre giovane commesso, indicare età, referenze — Scrivere avviso 4 H, Unione Pubblicità, Torino.

ADDESTRATORE abilissimo, specialista stampi distendere, cercasi. — Fabbrica Manometri Allemano, via Digione, 15. 60219

A persona dispongo 15,000 garantisco impiego stabile amministrativo. — Rivolgersi partecipate. Avviserassi, uno. 60218

AZIENDA vinicola stipendierebbe amministratore corrispettivo minimo decimila. — Scrivere avviso 16 D, Unione Pubblicità, Torino. 60085

CAPO-OFFICINA, lunga pratica attrezzatura direttivi lavorazione in serie alta precisione, istruzione tecnica, cercansi importanti stabilimenti — Scrivere avviso 136 M, Unione Pubblicità, Torino.

CARRETTIERE Italiano cerca proretti sociali ed clienti. — Corso Verona, 45. 60220

CHAUFFEUR Talbotino cercasi, L. 600 mensili; indispensabile indicare età, referenze. — Scrivere avviso 200 M, Unione Pubblicità, Torino. 60240

CERDARI abile commesso vendita giocherella fine. — Inviare referenze avviso 204 M, Unione Pubblicità, Torino. 60205

CERDASI abile impiegata in lanificio, nuova istituzione. — Scaglia, Avigliana (To). 60206

CERDASI giovane volonteroso, disposto viaggiare, eventualmente associato Azienda redditizia. — Pennaroglio, corso Raponigi, 28. 24327

CERDASI personale pratico Esattorie Consorziali (capace) vicinanze Torino. — Scrivere avviso 33 M, Unione Pubblicità, Torino. 60218

CONTABILE dattilografa. — Casalegno con cauzione scrivere avviso 18 D, Unione Pubblicità, Torino.

COTONIFICIO in provincia di Torino cerca abile capo mulo per sorveglianza colorati rattiera a Jacquard. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine. — Scrivere all'indirizzo: Ernesto Borgarino, via Mameli 44. 24413

DONNA trentenne, tutto servizio giornata, cercasi via famiglia cinque persone, indicasi referenze, buona paga. — Scrivere avviso 146 C, Unione Pubblicità, Torino. 24188

FALEGNAMI cercansi. Inutile scrivere se non conoscitori mestiere. — Boldetti, Chatillon. 24300

FATTORINO quattordicenne cercasi, buona volontà, referenze indispensabili. — Scrivere avviso 187 M, Unione Pubblicità, Torino. 60095

LANIFICIO in Torino cerca per ingresso ditta magazziniere o viaggiatore. — Gram Giovanni, Ponte, Torino. 60230

LEVATRICE colli abile cercasi. — Perioli, Valdocco, 12. 60242

TAGLIATORE modellista abilissimo carta importante Calzoleria. — Presentarsi con ultime referenze, documenti, Carra, Barbaroux, 10. 60260

URGENTE ispettori, agenti, subagenti, produttori; stipendio, provvigione. — Scrivere avviso 260 C, Unione Pubblicità, Torino. 24300

Domande d'impiego 2
Gratuite per un mese — Minimo L. 8

ABILE elettricista, conoscenza perfetta motori, trasformatori, ecc., lunga pratica impianti anche di telefoni, cerca posto stabile presso importante Ditta; serie referenze. — Scrivere avviso 20 M, Unione Pubblicità, Torino. 60200

ADDETTO qualsiasi lavoro copisteria scrivano; mite pretese. — Busia, Monte Pietà, 18. 60209

CONTABILE disponibile ore libere per tenuta libri, inventari; mite pretese. — Scrivere avviso 9 H, Unione Pubblicità, Torino. 60063

CONTABILE esperto assume tenuta contabilità od eventualmente solo bilancio; mite pretese. — Scrivere avviso 26 M, Unione Pubblicità, Torino.

DISCITTORE, studi classici, offresi volontario, impiego decoroso. — Scrivere avviso 14 D, Unione Pubblicità, Torino. 60078

GIOVANE robusto, finchista patentato, cerca impiego. — Rivolgersi Sant'Anselmo, 8, portinaio.

GIOVANI collegi soli occuperebbersi presso Casa signorile, moglie cameriera, marito chauffeur meccanico, lunga pratica, massima serietà, serie referenze, miti pretese. — Peirosetto, San Filippo, 1, Chieri. 60101

GIOVANISSIMA signorina, premurosa diligente, attiva, offresi segretaria, magazziniera o qualsiasi impiego decoroso; disposta eventualmente viaggiare. — Scrivere avviso 140 M, Unione Pubblicità, Torino. 60061

GIOVANOTTO ilarino, aiuto magazzino, commesso, occuperebbesi presso Ditta. — Scrivere avviso 180 C, Unione Pubblicità, Torino. 24192

MODELLATORE meccanico, abilissimo, con lungo uso utensili, cerca lavoro. — Scrivere avviso 193 C, Unione Pubblicità, Torino. 24196

SIGNORINA occuperebbesi ore libere lavori bianchería per signora. — Scrivere avviso 199 M, Unione Pubblicità, Torino. 60215

STENODATTILOGRAFA pratichissima partita doppia americana e libri paga, corrispondenza, occuperebbesi presso seria Ditta; referenze. — Borgio, corso Palermo, 82. 60060

UOMO praticissimo contabilità, buone referenze, impiegherebbesi subito; disposto dare cauzione. — Scrivere avviso 20 D, Unione Pubblicità, Torino.

Società, capitali
rilievi e cessioni d'azienda 3
Lire 1 per parola — Minimo L. 12.

ACQUISTASI stabilimento 2000 coperti; altro 1000. — Scrivere dettagli avviso 168 M, Unione Pubblicità, Torino. 60081

AMPLIAMENTO Azienda avviata buon reddito accettasi quote sociali per L. 200.000. — Per informazioni scrivere avviso 13 D, Unione Pubblicità, Torino. 60082

AVVIATISSIMA, grande Latteria gelateria, uso Bar, vini, birra, alloggio, centralissima, data 100. — Benedetti, Mazzini, 28. 60230

AVVIATISSIMO negozio sedie, mercerie, chincaglierie, centro Torre Pellice, da rinettare. — Scrivere Monnet, proprietario. 60068

AZIENDA commerciale importante offre impiego amministrativo contro versamento 200 mila causa corrente vincolato. Interesse conveniente. Posizione sicuro avvenire per giovane serio, attivo. — Scrivere avviso 210 M, Unione Pubblicità, Torino.

AZIENDA tecnica commerciale, incrementata, cerca socio intelligente, serio, capitale irrisorio. — Scrivere avviso 204 M, Unione Pubblicità, Torino.

BUONA occasione rimedesi Latteria, Commestibili. — Rivolgersi Bucheda Iolanda, 18, Trattoria.

CAUSA malattia rimettesi subito Macelleria avviatissima; prezzo a convenirsi. — Scrivere avviso 21 D, Unione Pubblicità, Torino. 60089

CAUSA motivi particolari cedesi subito grande Macelleria. — Niccolini, via Boiero, 3. 60179

CAUSA partenza cedo elegante Pasticceria, lunga locazione, alloggio. — Rivolgersi stessa, piazza Montebello, 25. 60213

CAUSA permanente malattia cedo antico e redditizio commercio conducente negozio burro, frutta, cereali, con tutto l'occorrente. — Rivolgersi Giacchino Giacomo (Prinse), Locana Canavese. 60093

CAUSA salute cedo industria redditizia, solo valore macchinario moderno; estesa clientela, pagamento forte mora. — Scrivere avviso 196, M, Unione Pubblicità, Torino. 60041

CEDESI avviatissimo negozio mercerie, profumerie motivi famiglia; tratto solo persona serie. — Scrivere avviso 8 H, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI, causa morte proprietario, industria lattiero caseario, per litri ventiseimila. — Offerte geometra Parodi, Acqui. 24420

CEDESI negozio prossimo grande negozio vino, alloggio unito. — Boggio, via Palazzo Città, 5.

CEDO negozio centrale, poco rilievo. — Rivolgersi portinaio, San Francesco Paola, 26. 60094

CERCASI capitalista sviluppo industria di grande rendimento, garantito il 30 %. — Scrivere avviso 196 M, Unione Pubblicità, Torino. 60042

CINEMA avviato, buona posizione, vendesi. — Rivolgersi Rampone, via Saluzzo, 39. 60091

CINEMA rilevasi, pagamento parte subito, parte breve mora; estrema occasione. — Offerte Brochero via San Donato, 7. 24369

COMMESTIBILI, Latteria, consolamentissima, poco affitto, cedo subito. — Via Madama Cristina, 30, Brianza. 60275

CONFETTERIA Liguoreria, cedesi provvista, avviatissima, rimette Barelli, via Sacchi, 2. 60231

CRICHIEDESI latteria, gelateria. — Dama Lingotto Nizza, N. 11 ter. 60091

DROGHERIA [illegible] Torino, forte reddito, cedesi per ritiro [illegible]. — Rivolgersi signor Bertano G. B., presso Stabilimenti Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 16, Torino. 22418

INGEGNERE o tecnico capo officina cercasi, disposto versare, per aumento impianti, 60-80.000 lire conto corrente garantito. — Scrivere avviso 206 M, Unione Pubblicità, Torino. 60085

INGRANDIMENTO azienda buon reddito constituisci Anonima entro breve cerchia persone. Ricevonsi adesioni per quote di L. 100.000. — Scrivere avviso 12 D, Unione Pubblicità, Torino. 60081

MACELLERIA avviata rimettesi. — Rivolgersi giornaliero corso Cittadella, angolo via Pannini. 24264

MACELLERIA occasione rimettesi politissima centrale. — Richiardi, via Vassalli Eandi, 21. 60082

PANETTERIA centralissima, quintali quattro giornalieri, causa malattia, cedo. — Albergo corso Valdocco, 6. 60002

PASTICCHIERI, Rinvio negozio, ritiro commerciale, via principale Torino. — Tarelli, via Cibrario, 72. Esclusi mediatori. 60058

PER ritiro commercio rimettesi antica, avviata Pasticceria, Liquori, con alloggio, presso Porta Nuova. — Rivolgersi Bacellerie, via Lagrange, 37.

RAGIONIERE trentenne, disponendo capitale, lunga pratica commerciale, industriale anche estero, conoscenza lingue, amerebbesi avviata azienda assumendo direzione commerciale od amministrativa. Accetterebbe anche mansioni direttive presso importante ditta o combinazione sociale. Solo offerte indubbie e serie vengono considerate, con scambio serie referenze. — Scrivere avviso 197 C, Unione Pubblicità, Torino. 24323

Ville Case Terreni, vendite, affitti, mutui 4
Lire 1 per parola — Minimo L. 12.

ACQUISTEREI casa moderna centrale 200-300.000 alloggio disponibile. — Scrivere Giordana, Umberto, 17.

ACQUISTEREI palazzina camere 14-16 località signorile, 1-200 mila. — Scrivere avviso 12 D, Unione Pubblicità, Torino. 60081

AFFITTO, vendesi, casetta, villini, terreno fabbricabile, pollaio, canile, chiuso, pollaio, conigliere, pertinenza. — Biscotto, 5. 60209

A 115.000 palazzina signorile, dieci ambienti, libera subito, esente imposta. — Spallanzani, 6, angolo corso Stupinigi. 24224

BORDIGHERA cercasi in ottimo generale-mercato palazzina o alloggio ammobiliato per quattro persone. — Scrivere avviso 126 M, Unione Pubblicità, Torino.

COMPRO subito casetta, villino, 100-150.000, comodità, garage; Cirenaica, Gran Madre, Crocetta, Barriera Francia. — Offerte dettagliate avviso 25 D, Unione Pubblicità, Torino. 60214

DISPONGO 400-600 mila per acquistare casa comoda moderna, possibilmente prossime alloggio 5-10 camere libero, oppure cascina 40-100 giornate. — Offerta seria avviso 24 D, Unione Pubblicità, Torino. 60243

PALAZZINA Posto strada, comodità tramviaria, soleggiatissima, moderna costruzione, scala marmo, riscaldamento, bagno, otto ambienti, garage, giardino mq. 900, vendesi urgente, eccezionalmente ammobiliata, 130.000. — Casalegno, Gioberti, 62.

STABILIMENTO oltre mille mq. coperti acquisterebbesi. — Offerte dettagliate avviso 202 L, Unione Pubblicità, Torino. 60072

STABILIMENTO Torino raccordabile ferrovia, 2-dato industriale, magazzini, area 17.000, coperto 6500, divisibile lotti, vendesi. — Scrivere avviso 206 M, Unione Pubblicità, Torino. 27481

TERRENO sinistra corso vecchia città Gazzaria adatto per impresa edile amerebbesi; acquisterebbesi. — Scrivere avviso 180 M, Unione Pubblicità, Torino. 60095

TERRENO da vendere 2il. 1400 circa da fabbricare anche piccoli lotti. — Via Leonardo da Vinci, 9. 60234

URGE vendere casa 72 camere, altre 36, su corso duemilacinquecento per camera, buon reddito. — Rivolgersi via Monterosa, 1, Bottiglieria. 60092

VENDO casa, alloggi, 25 anni esente imposta, ogni ambiente. — Nizza, 179. 24011

VENDO casa camere 11, resa 8 %, alloggio subito libero. — Lazzaro, Montemagno, 20. 60200

VENDO casetta quattro camere, libera, adatta impiegato. — Valcalatto, Principessa Clotilde, 5, Moncalieri.

VENDO palazzina otto ambienti accessori, permute anche con casa o terreno fabbricabile. — Scrivere avviso 194 M, Unione Pubblicità, Torino.

60.000 vendo casa 25 camere due magazzini, due camere grandi libere. — Misuraca, 21, Cascine.

120.000 vendo, recentissimi con casa splendida cascina con elegante villa ammobiliata. — Montirone, 8 Domenico, 4. 60215

Domande ed offerte di locali ed appartamenti visti ed ammobiliati 5
Lire 1 per parola — Minimo L. 12.

ABBIGLIONARI 14 camere vuote, sendrosta Buonarotti — Via Madri Bianchi, 6. 60229

AFFITTASI subito locali centrali, uso ufficio, o magazzini. — Scrivere avviso 232 H, Unione Pubblicità, Torino. 60081

AFFITTASI elegante appartamentino ammobiliato, to o rimedesi. — Scrivere avviso 33 D, Unione Pubblicità, Torino. 60217

AFFITTASI subito piazza Castello ufficio 3 camere, telefono, tappezzino, cameriera. — Scrivere avviso 202 M, Unione Pubblicità, Torino. 60083

AFFITTASI 1200 annue quattro camere, terrazzo, primo piano, comodità tramviarie, via facile pagare ipoteca 12.000. — Scrivere avviso 195 C, Unione Pubblicità, Torino. 24321

AFFITTO appartamenti vuoto, volendo 3 camere, eventualmente ammobiliato. — Arsenale, 12. 60211

AFFITTO una, due camere vuote, mobiliate, oppure alloggio. — Stanchi, Arsenale, 4. 60076

ALLOGGETTO ammobiliato tre camere, poco ammontare, Olio mite, cedesi subito. — Rivolgersi Dina, Regina Margherita, 102. 24307

ALLOGGETTO bella posizione, possibilmente vedo, cercano spesi. — Indirizzare dettagliatamente, mediati intermediari, avviso 218 M, Unione Pubblicità, Torino. 60117

ALLOGGETTO ben mobiliato, centralissimo, affittasi subito. — Scrivere avviso 207 M, Unione Pubblicità, Torino. 60079

ALLOGGETTO vuoto cercano sposi anche ritirando poco mobilio. — Scrivere avviso 198 M, Unione Pubblicità, Torino. 60218

APPARTAMENTI e locali presso via Cernaia, palazzo signorile in costruzione vendonsi. — Schillaci, San Tommaso, 20. 60069

APPARTAMENTO ad più vani comodi, Esclusi in terreni. — Scrivere Dellacasagna, via Fo, 14.

CAMBIEREI vuoti quattro vani vista castello, ritto pian con cinque e sei. — Scrivere avviso 202 M, Unione Pubblicità, Torino.

CAMBIEREI 8 vani S. Paolo con 5-6 periferia S. Maurizio, Vanchiglia, Gran Madre, — Voglio Guastalla, 34. 60054

CAUSA partenza rimettesi ammobiliato in parte allogio 4 camere, cucina, cantina, solaio, lavatoio, cortile, via Pietro Cluria, 40 (Borgo S. Salvario).

CERDERESERONSI due grandi camere centro per impiego disimpegnante vicinanze Banca Commerciale. Eventualmente acquistansi. — Cancrino via San Tommaso, 20. 24307

CEDESI, abitual, locale chiuso con lucernario mq. 40 uso laboratorio e garage, posizione centrale. — Rivolgersi Laboratorio Marani, corso Sommellier, 31. 60217

CERDESI camera con poco mobilio. — Rivolgersi Torino, [illegible]. 60217

CERDESI convenientissima camera ammobiliata, compodita, libertà. — Perinaia, Carlo Alberto, 7. 60078

CERDESI locale uso laboratorio-officina, mq. 32, e ventualmente 60, con impianti forza, luce. — Sottibelli, 12, Bar. 60206

CERDESI o permutasi due camere vuote uso ufficio, libere subito. — Via Maria Vittoria, 41. 60204

CENTRALISSIMO alloggio vuoto dieci camere stufate subito. — Chiamale, San Secondo, 22.

CERDASI alloggio 3-4 camere possibilmente vuoto, ormque. — Scrivere avviso 22 D, Unione Pubblicità, Torino. 60227

CERDASI alloggio 3 o 4 camere centrali. — Rivolgersi Barbaroux, 27. 60211

CERDO locale uso magazzino località, superficie, prezzo. — Scrivere avviso 66 M, Unione Pubblicità, Torino. 60093

CINQUE vani vendo rilevando mobilio. — Demaria, via della Rocca, 38. 60202

COMPRO alloggio 4-5 vani casa signorile centrale primo, secondo piano. — Scrivere avviso 171 M, Unione Pubblicità, Torino. 60151

CONVENIENTISSIMO appartamentino, vuoto od ammobiliato, su grande corso, balconi su strada, bella posizione, cedesi ogni prezzo. — Rivolgersi Fumero, Silvio Pellico, 6. 60035

CUR, quattro camere vuote poco mobilio fuori dazio. — Ponte Mosca, 18, Cucina Economica.

LOCALE centro industriale 1500 mq. con alloggio adiacente vendesi. — Scrivere avviso 197 H, Unione Pubblicità, Torino. 60010

LOCALE in vicinatore circa 150 mq. piano terreno di negozio, con entrata via centralissima, circa 350 primo piano, composto 18 camere. — Scrivere avviso 189 C, Unione Pubblicità, Torino. 60204

LOCALI pianterreno centrali anche interno ad uso ufficio e magazzino cercansi per fine giugno. — Scrivere dettagli avviso 200 M, Unione Pubblicità, Torino. 60209

RIMETTO locale, forza, luce, poco rilievo. — Bruno, Regina Margherita, 163 60081

RIMETTO locale piccola industria mq. 75, luce, forza, gas. — Ballaglio, Don Bosco, 41. 60208

VENDIAMO quarantaquattromila appartamento mobiliato vani cinque, giardino, disponibile subito. — Scrivere Agenzia Lavezzari, Rapallo. 60230

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1 per parola — Minimo L. 12.

AFFITTO matrimoniale camera cucina, eventualmente elevata rendita libera. — Arsenale, 12.

ALLIEVO ingegnere abilissimo, occasionali referenze, cercasi anche da gennaio. Occorre, lan riscaldata, preferibilmente indipendente o libertà signorilmente richiedesi. — Scrivere avviso 16 D, Unione Pubblicità, Torino. 60220

BELLA ammobiliata due letti, riscaldabile, senza cucina. — Via Cassino, 30. 60255

BUONO piedi-a-terra centrale, ingresso indipendente, serissimo. — Scrivere avviso 198 M, Unione Pubblicità, Torino. 60080

DISTINTA famiglia affittasibile camera, pensione, ottimo trattamento. — Madama Cristina, 69. 60203

GIOVANI sposi cercano 1-15 gennaio camera, tutto, oppure grande bella camera, con pensione, stesso distinta famiglia. — Scrivere avviso 71 H, Unione Pubblicità, Torino. 60043

SIGNORINA cerca camera ammobiliata presso famiglia seria. — Scrivere avviso 185 M, Unione Pubblicità, Torino. 60061

Ion mensili offrirai per camera centrale riguardamento libera, poco disturbo. — Scrivere avviso 200 M, Unione Pubblicità, Torino. 60057

Annunci vari 7
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 18.

A. A. A. A. A. A. Brillanti e perle al più alto prezzo compera La Perla, Galleria Subalpina, a via Cesare Battisti, 2 fondo cortile. Telefono 42-66.

A. A. A. A. Acquisto per qualsiasi somma oro, perle, brillanti. Vendendo fabbricanta orlerete specialmente internazionali. - Frosi, Carlo Alberto, 39

OCCASIONE. Vendesi hangar smontabile. — Via Ormea, 120. 60251

A. A. A. A. Compro brillanti, oro, argento, platino. — Bervola, via Maria Vittoria, N. 1. 17.4021 T

ABITI, soprabiti, pelerine vendo al commissionario la Fabbrica via Juvara, 22. 24300

ACQUISTEREI se vera convenienza mobili ufficio. — Scrivere avviso 184 M, Unione Pubblicità, Torino.

ANTICHITA', curiosità, oggetti d'arte. — Corso Galileo Ferraris, 82, Torino. 24299

CALENDARI ciandesi, calendariesti profumati, giornali, libri e riviste per acquisti. — Rivolgersi Cooperativa Rivenditori Giornali, via S. Tommaso, 24. 60208

CAMERA elegante un letto, tendaggi, mobilio, mobile anticamera, specchio a muro, vendo privato. — Portinaio, 23, corso Vittorio. 60215

CAMERA jeanne mille, salottino Vittoria con materasso durerotocinquanta, materassi lana novantacinque. — Corso Vittorio, 37, Portinaio. 60060

CARRETTO piano nuovo vendo, cambio bicicletta. — Portinaio, Vincenzo Moru, 15. 60177

CAUSA sgombro vendo miglior offerente orologio elettrico comando distanza. — Via Montenevoso, angolo Villafranca, Torino. 24177

COMPRA macchina cucire Singer vario, specchio tre luci, tavolo grande, divano, sei sedie. — Rivolgersi portinaria, Cavour, 12. 60070

CONVENIENTE, economica, assortitissima cartoleria signora. — Ditta Cerutti, via Barbaroux, 25.

ELPA, Grande deposito, Zecca, valvitre, Vesuvio nuova vera Napoli ecc. 1.40-1.45-2.50. Rino Vesuviano 1.50. Olio oliva 8,00. Sublime 9,00. Conserva 2,50 chilogramma. Servizio domicilio. Sconto rivenditori. 60202

MACCHINE scrivere vendesi anche rateali, amovibili. — Aviglior, Marsini, 22. 60061

MAGLIERIE ingrosso, dettaglio, prezzi fabbrica. — Maglieria, Porta Palazzo, 14. 60158

MOBILI di nostra fabbricazione camere molto prezzo. — Gambino, Bava, 7. 60102

OCCASIONISSIMA. Bella sala pranzo noce, nuova, prezzo convenientissimo, vendo Gallo, Borgone, 90.

OCCASIONISSIMA. Pelliccia pelli-arti vendo 2000. Eventualmente cambierei con percalle, seta. — Canera, via Francesco Paola, 9. 60063

PIANOFORTI incrociati milanese tedesco garantiti 1900. — Mentra Campionaria, via Andrea Doria angolo via Roma.

RATE mensili: mobili, stoffe, abiti, pellicce, calzature, biancheria, tessuti, cataloghi, trapunte. — La Nazionale, via Consolata, 7. 24355

SALA pranzo moderno vendesi rata [illegible]. — Portinaio, Alfieri, 7. 60066

SI fanno fustoni con macchina Singer moderna. — Vitò, 33 (Borgo Vittoria). 60242

SIGNORE! Il 50 % risparmio, economizzerete acquistando eleganti paletots, tailleurs Ditta Cerutti, Barbaroux, 25. Domenica esposizione modelli.

SMARRITO orecchino dieci brillantini; gratissima ricompensa riportandolo Bar, Viotti, 8. 24363

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica casa. 22200

SPIRITISMO, medianismo linee della mano, consultazioni. — Signora Felicita, Arcivescovado, tunnel, piano quarto. 60264

SPOSI, Visitate grandi magazzini mobili d'ogni genere, prezzi concorrenza. Liquidasi materassi lana nerazza. — Via Saccoli, 20. 24300

TAMARMONE nuovo, portata quintali 45, vendo per sgombro. — Via Saluzzo, 36. 60713

TENDE inoltrasi acquisizioni direttamente alla Fabbrica corso Regina Margherita, 75. 60158

VENDESI carro senza molla a 4 ruote. Peso Kg. 1400, portata 6000. — Betta, corso Ponte Mosca, 41.

VENDO pelliccia rat-musqué nuova 6500. — E. Agostino, 21, Oliveri. 60255

Lezioni e Traduzioni 8
Lire 1 per parola — Minimo L. 12.

CONFERENZE, articoli, novelle, monografie sperimentalmente prepara Gallando, Toledo, 138, Napoli.

CONTABILITA', lingue, stenodattilografia, calcolatrici, disegni, impiegati. — Programma Magliano, Alfieri, 2. 60194

CONTABILITA' stenodattilografia, individuali 10 mensili, diploma. — Professoressa, Copisteria, Madama Cristina, 69. 24182

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. — Tipografovoli, piazza Cavour, 168, Napoli. 17.006 T

STENOGRAFIA inglese darebbe lezioni, conversazioni private. — Bianco, via Archivescovado, 1. 60236

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1 per parola — Minimo L. 60.

A agenti, rappresentanti, condizioni vantaggiosissime, affidiamo esclusività vendita olio oliva. — Ramella Bianchi, Oneglia. 0.2200 T

PASSIMO biscotti, cioccolato cerca viaggiatore pratico avente clientela Biellese, forma provvigione. — Scrivere avviso 107 C, Unione Pubblicità, Torino. 24318

JUGOSLAVIA. Viaggiatore trentenne, nazionalità serba, conoscenza italiano, spagnuolo, tedesco, ungherese, interdattilismo clientela jugoslava tessuti cotone, lana, impiegherebbesi presso importante industria, quale viaggiatore in Jugoslavia. Dispone ottime referenze, ampia garanzia finanziaria. — Scrivere avviso 11 astè, Unione Pubblicità, Messina. 0.5218 T

PER la vendita di colone cercasi viaggiatore ben introdotto nella clientela. — Offerte avviso 180 C, Unione Pubblicità, Torino. 24180

RETRIBUISCONSI corrispondenti regionali per servizio commerciale. — Stabilimento «Gazzetta Lombarda», Milano. 2340

VERMOUTH ottimo non ancora introdotto Lombardia introfurrasi provincia Como, Lecco, Lazzi — Scrivere avviso 118 N, Unione Pubblicità, Milano.

VIAGGIATORE esperto articoli tessili offresi a serio Ditta. — Scrivere avviso 10 H, Unione Pubblicità, Torino. 60200

Alberghi e stabilimenti climatici 11
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

ALASSIO, Pensione Augusta, in pieno mezzogiorno. Conforts, cucina di primissimo ordine. Pensione da lire 12 in più al giorno. — A Roggia, proper.

SANT'ILARIO (Ligure), Albergo Pensione del Rosario, posizione splendida, prezzi miti assai. 17.0202 T

Automobili, velocipedi e sports 12
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

ACCESSORI, pneumatici, pezzi ricambio per automobili e motocicletta; Grandioso assortimento, Prezzi ribassati. — Paschetta, via Cavour, 23.

BALLON per Upo 2 vendo prezzo